Anno 102 Numero 174

Lire 50 (spedizione in abbonamento postale) Abbon. Italia (c.c.p. 2/1350): anno L. 15.600, semestre 8100, trimestre 4200 - Estero: anno L. 25.700, semestre 13.150, trimestre 6750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10100 TORINO, VIA ROMA 80. Centralino telefonico autom. 57.78 - Telex 21.181

LA STAMPA

Mercoledì 31 Luglio 1968

I lavori del Consiglio democristiano

La maggioranza dc è per la linea Rumor

Forlani e Piccoli approvano i temi indicati: rilancio del centro-sinistra e delimitazione verso il pci - Invece per l'ex ministro Pastore il nuovo governo non dovrà respingere i voti comunisti

(Nostro servizio particolare) **Roma, 30 luglio.**

La relazione con cui Rumor ha ieri aperto i lavori del Consiglio nazionale dc ha trovato il consenso di tutta la maggioranza del partito. Colombo, che parlerà domani, ha già espresso il suo apprezzamento in una ristretta riunione della maggioranza.

I due vice-segretari, Piccoli e Forlani, intervenendo nel dibattito, hanno ripreso e approfondito i temi indicati dal segretario del partito in risposta alle esigenze poste dal voto del 19 maggio: rilancio del centro-sinistra, coraggioso confronto con il pci nel mantenimento di una rigorosa delimitazione di principi, ripresa e rinnovamento del partito.

Le correnti di minoranza, quella di sinistra e quella di Taviani, non hanno accolto l'invito, rinnovato da Rumor, a condividere la responsabilità della guida del partito. I documenti che saranno votati domani sera diranno appunto che la geografia interna della dc non è mutata. Cambiamenti nella fisionomia del gruppo dirigente, se ci saranno, matureranno soltanto in autunno.

Forlani, fanfaniano, ha respinto le suggestioni della sinistra circa i rapporti con i comunisti dichiarando che «il problema non è quello di pericolose fughe in avanti», ma ha condiviso la richiesta di una nuova impostazione del centro-sinistra.

«*Il centro-sinistra*, ha detto Forlani, *è giunto alle elezioni incrinato, privo di slancio e di unità, con molte promesse non realizzate. Il suo disegno politico si è fatto incolore e confuso, la formula si è sostituita ai contenuti, la trattativa di vertice alla iniziativa coraggiosa ed efficace verso il paese*». La dc, ha proseguito, deve riconfermare la piena validità della collaborazione con socialisti e repubblicani.

Piccoli ha detto che la dc «*deve essere rifondata per la terza volta nella sua storia, deve ritrovare i quadri, le idee, gli obiettivi idonei al nuovo tempo*». Un problema così grosso non si risolve con accorgimenti tattici; «*Tutti sono chiamati a dare il loro contributo; la sinistra ha certo qualcosa da dire, e tanto più l'avrà se non si chiuderà in se stessa e collaborerà a dare al partito la pronta consapevolezza dei problemi da risolvere e delle direzioni in cui muoversi*».

Per Piccoli, il problema del comunismo è oggi in primo piano, non tanto per l'aumento dei voti del pci ma per «*un mutamento dei termini generali della crisi dell'ambiente civile. Sono questi i problemi reali, e affrontandoli coraggiosamente con una impostazione democratica, il centro-sinistra spingerà i comunisti a quell'esame critico che essi cercano di evitare*».

De Mita, per la sinistra di «base», ha preso atto che il discorso di Piccoli «ha segnato qualche passo avanti», ma è insufficiente per quel che riguarda la gestione del partito.

Più dura la polemica della sinistra di «Forze nuove». Per Vittorino Colombo, «*da Rumor non è stata indicata nessuna ipotesi di soluzioni dei problemi, ma è stato soltanto detto un "arrivederci a settembre"*».

L'on. Pastore ha insistito sulla delimitazione della maggioranza, sostenendo che se i voti comunisti compensassero quelli di «franchi tiratori» della maggioranza non dovrebbero essere respinti, né il governo dovrebbe dimettersi. «*Il governo* — ha detto — *perde la sua maggioranza non quando si verificano fatti di indisciplina parlamentare, costituzionalmente non rilevanti, ma quando un partito o un gruppo parlamentare ritira la sua adesione e vota contro con motivazione*».

L'on. Scalfaro, per l'ala scelbiana della maggioranza, ha parlato contro la moda delle targhe, di destra o di sinistra, con cui si vorrebbero risolvere i problemi del partito. «*Il problema vero non è di collocazione, ma di contenuto sia nel partito sia nel governo. Così non bisogna fare un gioco di parole sulla delimitazione della maggioranza: la frontiera è netta verso il pci* — ha detto Scalfaro — *perché per la dc il comunismo è l'antidemocrazia*».

Replicando per la parte riguardante l'assetto interno del partito, l'on. Sarti della corrente di Taviani ha detto che non si vuole una preclusione verso la destra, ma un chiarimento.

Sarti, che ha differenziato la posizione dei tavianei circa la delimitazione della maggioranza sostenendo che i voti determinanti del pci farebbero venir meno la coalizione di centro-sinistra, ha invitato il gruppo di maggioranza della dc ad una chiara scelta. «Se questa non è avvenuta oggi, l'attendiamo per settembre».

Il dibattito continuerà domani.

Fausto De Luca

Nuovi aspri scontri nei colloqui al confine

Breznev insiste perché le forze sovietiche rimangano in Cecoslovacchia: Praga resiste

I russi ripetono che è di «vitale necessità» garantire la più vulnerabile frontiera del Patto di Varsavia (quella tra Cecoslovacchia e Germania Federale) - Dubcek replica: «Se accettassimo, andremmo contro la volontà unanime del popolo» - L'atmosfera è estremamente tesa - Dopo la prima giornata, i sovietici sono ripartiti in treno per non pernottare in territorio cèco - Ieri sera i cecoslovacchi hanno suggerito di sospendere le conversazioni perché l'intesa non era possibile: si è convenuto di continuarle ancor oggi per preparare insieme un comunicato che «salvi la faccia» alle due delegazioni

(Dal nostro inviato speciale) **Praga, 30 luglio.**

«I colloqui continuano e si svolgono in un'atmosfera di cameratesca franchezza». *Questo comunicato diffuso stasera dalla CTK significa forse che russi e cèchi hanno trovato un punto d'incontro? Non sembra proprio. E' semplicemente accaduto che il generale Svoboda, presidente della repubblica cèca, eroe nazionale, vecchio compagno d'armi dei sovietici (furono loro a salvarlo da Novotny che lo aveva mandato ai lavori forzati), si è preoccupato stamane di attenuare la tensione tra le due parti, pronunciando un discorso* «col cuore in mano».

Quella di ieri è stata una giornata estremamente pesante: irrigidimento su entrambi i fronti, parole dure dei russi, nessun cedimento dei cèchi. Si cerchi almeno, ha detto press'a poco Svoboda, di chiudere questa prima fase dei colloqui «in un'atmosfera più distesa».

L'incontro-scontro fra le due delegazioni si era aperto ieri alle 10 durando fino alle 15,30, era ripreso alle 18,30, concludendosi alla mezzanotte. La CTK aveva trasmesso poche righe omettendo, appunto, gli aggettivi di rito rispolverati oggi. I russi sono saliti sul treno speciale, rientrando in territorio sovietico: i cèchi hanno trascorso la notte in diversi alloggi fra Cierna e Kosice. Dubcek è andato a dormire all'alba, trascorrendo ore a parlare con delegazioni operaie giunte sul posto un po' da tutto il Paese. «Non posso dirvi, compagni, se non che rimaniamo fermi sulle nostre posizioni, che sono poi quelle accettate da tutto il popolo cecoslovacco».

I «lavori» *erano stati aperti da Breznev, che ha ribadito, uno per uno, i quattro punti di Varsavia, mettendo l'accento sulla richiesta-diktat contenuta nella* «nota diplomatica». *E cioè la* «vitale necessità» *di garantire la estrema e più vulnerabile frontiera del Patto di Varsavia (quella fra la Cecoslovacchia e la Germania federale) con la presenza di* «truppe alleate», *vale a dire sovietiche. Ha preso poi la parola Dubcek, replicando che non avrebbe mai potuto deviare dalla risposta cèca alla lettera dei* «cinque paesi fratelli», *non foss'altro perché, ove mai l'avesse fatto, si sarebbe trovato contro* «l'unanime volontà del popolo».

Alla ripresa dei lavori, Dubcek aveva osservato che, poiché non era stato possibile trovare una piattaforma d'intesa, sia pure minima, tanto valeva chiudere l'incontro, rinviandolo a data da convenirsi. Ma i russi hanno replicato che, dovendosi ormai discutere solamente sul contenuto del comunicato finale, ritenevano opportuno concordarlo sulla base dei pareri espressi da «tutti» *i componenti delle rispettive delegazioni.*

Stamane i cèchi, con il discorso di Svoboda, hanno accettato di allungare i tempi del negoziato. Fino a questo momento non ci sarebbero stati ripensamenti in seno al Praesidium cecoslovacco. Se i russi, come appare evidente, cercavano, «setacciando» *i vari delegati, di aprire una breccia nello schieramento cèco, non pare siano riusciti nell'intento. Ieri, nella pausa dei lavori, Smorkhovsky, intravisto un giornalista della radiotelevisione cecoslovacca che era riuscito, eludendo i posti di blocco, ad avvicinarsi al circolo ferroviario di Cierna, dove si svolge l'incontro, ha alzato il pugno chiuso a significare, inequivocabilmente, la compattezza del Praesidium. Stasera, pochi minuti dopo l'emissione del comunicato della CTK, in cui si parla di* «cameratesca franchezza», *è giunta al Comitato centrale cecoslovacco una nota telex da Cierna che riconferma* «l'unanime assoluta identità di vedute dei delegati cèchi».

Con tutta probabilità i lavori si trascineranno fino a domani, ma non per trovare un minimo d'intesa, bensì per riuscire a stilare un comunicato finale che salvi la faccia ad entrambe le parti. Si va per le lunghe anche per una ragione pratica: essendo presenti alla riunione i due presidenti della repubblica, Podgorni e Svoboda, in ossequio al protocollo i vari interventi vengono tradotti dall'interprete. Ciò riduce, in effetti, della metà le ore per così dire utili. Forse si andrà avanti fino a domani (il che comporterà automaticamente il rinvio della visita di Tito al quale si sta apprestando un'accoglienza trionfale), forse tutto si concluderà stanotte, è certo in ogni caso come la rottura sia totale.

A Praga ci si domanda, con aumentata inquietudine, quale sbocco potrà avere la situazione. Sembra che i russi abbiano concluso stasera, dicendo ai cèchi che soprattutto su di un punto non sono disposti a cedere: vale a dire sulla sicurezza dei confini occidentali. I sovietici potrebbero consentire a qualche «concessione» *in ordine alla* «via cèca al socialismo», *solo se i cecoslovacchi non verranno sulla* «necessità» *che le truppe russe rimangano nel paese, così come in Polonia.*

Questo, almeno, ha detto stasera un commentatore radiofonico il quale ha espresso poi la certezza che quando Dubcek «consulterà» *il popolo la risposta sarà negativa.* «Ma che fare? — *ha concluso il commentatore* — Quale scelta ci rimane dal momento che ai nostri confini premono migliaia e migliaia di armati?». *Proprio oggi la Tass ha annunciato ufficialmente che truppe sovietiche partecipano alle manovre in Polonia e in Germania Orientale. L'agenzia sovietica ha poi dato tutta una serie di notizie chiaramente intimidatorie: il maresciallo Grechko ha ricevuto il comandante in capo delle truppe della Germania dell'Est.*

A Minsk il comandante delle manovre in corso dal Baltico al Mar Nero le ha definite «le più grandi di tutti i tempi», *sottolineando come si svolgano mentre* «per la prima volta nella storia, l'intero Politburo russo è all'estero impegnato in una difficile trattativa». *Dopo la partenza di alcune unità russe da Trecno, nella regione militare di Libava, è giunto oggi lo Stato Maggiore delle unità sovietiche tuttora in Cecoslovacchia. Il generale russo Mazorov* «ha invitato i rappresentanti politici slovacchi a discutere problemi comuni». *Alle discussioni hanno successivamente partecipato ufficiali cèchi al comando del generale Koday, comandante delle truppe cecoslovacche in Slovacchia.* «I colloqui continueranno domani e in futuro».

In particolare questa notizia, diffusasi insieme ad una voce che vorrebbe il generale Jakubowski, comandante del Patto di Varsavia, arrivato col suo Stato Maggiore a Praga, è stata fonte di grave apprensione. Il generale Koday, considerato il contraltare di Billac, novotniano, primo segretario del c. c. slovacco, al quale si attribuiscono propositi separatisti, è colui che si levò in Parlamento a condannare violentemente la «lettera delle 2000 parole» *redatta dagli scrittori di* «Fogli letterari», *definendola una provocazione controrivoluzionaria.*

Insomma, a Praga si teme sempre un colpo di mano sovietico; se Billac e Boday proclamassero l'autonomia della Slovacchia, costituendo un governo «kadariano», *Dubcek e i suoi compagni diverrebbero prigionieri dei russi. Non sembrino eccessivi simili timori: mai incontro fra due Paesi* «amici» *ebbe a svolgersi in condizioni drammatiche come quello di Cierna. Dal Circolo ferroviario del piccolo paese di frontiera, duemilacinquecento anime, una costruzione ocra su cui spiccano i cartelloni di un film di fantascienza di Godard, Alphaville, si vedono i carri armati sovietici. Nel cielo sfrecciano i jets russi. Altri reparti armati russi marciano verso la Slovacchia da Lidava, venendo così ad accrescere il numero di quelli — 6 mila uomini — già di stanza a Kosice.*

Igor Man

I componenti delle delegazioni russa e cecoslovacca seduti di fronte al tavolo dei lavori a Cierna Nad Tisou. Sono riconoscibili, da sinistra, i sovietici Breznev, Kossighin e Suslov. A destra il cecoslovacco Dubcek (Tel. Ansa)

Studenti in rivolta nel Messico

Disordini di inaudita violenza sono avvenuti a Città di Messico tra gli studenti in rivolta e le forze di polizia appoggiate da reparti dell'esercito. I giovani dimostranti hanno innalzato barricate. Secondo fonti non governative, vi sono stati 4 morti ed oltre 400 feriti. Nella foto: agenti affrontano un dimostrante con il calcio dei fucili (Telefoto «Associated Press» - Vedere il servizio a pagina 5)

Forse oggi un discorso di Paolo VI sulle reazioni alla sua enciclica

«L'Osservatore Romano» pubblica testimonianze da tutto il mondo in favore del divieto - Apre l'elenco la lettera di una famiglia protestante con 14 figli

(Nostro servizio particolare) **Roma, 30 luglio.**

Quasi certamente domattina Paolo VI parlerà dell'enciclica *Humanae vitae* sul controllo delle nascite, nel corso della consueta udienza generale del mercoledì a Castel Gandolfo. Vi è molta attesa per il discorso, soprattutto dopo le reazioni contrastanti suscitate dal documento nel mondo, fra i cristiani e gli stessi cattolici. In Vaticano si afferma che sono state accolte senza sorpresa, ma in realtà v'è preoccupazione non disgiunta da speranza.

Il Papa s'è tenuto tutt'oggi al corrente degli echi attraverso i dispacci d'agenzia, i rapporti dei Nunzi e i messaggi che, di ora in ora, gli venivano presentati. Egli stesso aveva previsto una difficile accoglienza alla conferma della severa dottrina, ma aveva ammonito che la Chiesa deve sempre e comunque «proclamare con umile fermezza tutta la legge morale». Anche mons. Ferdinando Lambruschini, commentando il documento, l'aveva definito «un atto di coraggio che nulla concede alla popolarità e alla demagogia».

Dando per scontate le perplessità e le critiche, un editoriale dell'*Osservatore Romano* dubita, stasera, che esse «rispecchino fedelmente stati d'animo dominanti» essendo noto che «la contestazione è un genere letterario in voga, al quale conviene adeguarsi per essere *à la page*». Ma il giornale avverte subito che, accanto alla contestazione, vi è l'adesione «non meno reale». A riprova pubblica i messaggi di riconoscenza giunti a Paolo VI in queste prime ore, aprendone la serie con un telegramma d'una famiglia protestante norvegese che ringrazia il Papa «*per la coraggiosa enciclica sulla vita umana contro i mezzi contraccettivi da parte di quattordici bimbi felici e dei loro genitori*».

Un medico olandese «ammira il coraggio umano» dell'enciclica, mentre il direttore del *Catholic Standard* di Washington esprime la «grande gioia» con cui è salutato il documento come «una pagina storica della Chiesa». L'elenco dei messaggi di adesione si chiude, per oggi, con le conferenze episcopali delle Filippine, del Paraguay, della Scozia e della Spagna e con i telegrammi dei cardinali O'Boyle di Washington, McIntyre di Los Angeles e Gilroy di Sydney.

Se queste adesioni appaiono «profonde, sinceramente filiali», gli atteggiamenti di critica assunti da altri porporati, vescovi e fedeli «non sorprendono» perché rientrano, dice *L'Osservatore Romano*, nel dramma di sempre della Chiesa che, oggi accentuato, «consiste nel dovere di essere nel mondo senza lasciarsi catturare dal mondo».

Non pochi teologi pensano che l'*Humanae vitae* corra il rischio d'una valutazione restrittiva per due principali ragioni: non è un documento infallibile, pur essendo vincolante, e condanna la «pillola» sulla base del magistero ecclesiastico e non di citazioni del Vecchio e Nuovo Testamento. Tale omissione, insolita in un'enciclica, viene da alcuni spiegata con il fatto che proprio i passi della Scrittura portarono la maggioranza della Commissione di studio a conclusioni favorevoli alla riforma della dottrina matrimoniale della Chiesa, non accettate dal Papa che si è uniformato invece ai desideri della minoranza guidata da Ottaviani.

Lamberto Furno

Vedere alle pagine 2 e 5 altri commenti in Italia e nel mondo sull'Enciclica

Le manovre russe continuano in Polonia e nella Germania Est

Annuncio ufficiale a Mosca - Forse già da oggi la Cecoslovacchia sarà circondata da eserciti ostili; non si sa quando le esercitazioni finiranno

(Dal nostro corrispondente) **Mosca, 30 luglio.**

Il Cremlino ha annunciato oggi nuove gravi pressioni militari sulla Cecoslovacchia. L'agenzia di informazioni *Tass* e Radio Mosca hanno dichiarato che le manovre dei reparti di retrovia sovietici, incominciate una settimana fa alla frontiera cecoslovacca, proseguiranno, non si sa fino a quale data, nella Polonia e nella Germania Orientale, con la partecipazione di reparti di questi due Paesi. Originariamente, esse avrebbero dovuto svolgersi solo in Urss e concludersi il 10 agosto. La stessa *Tass* e il giornale delle forze armate, *Stella Rossa*, hanno inoltre dato notizia di un incontro a Mosca tra il ministro della Difesa tedesco-orientale Hoffmann e il ministro della Difesa sovietico Grechko, il vice ministro Zakarov e il commissario politico Epishev.

Il pubblico annuncio ha sollevato ansia e stupore nei circoli diplomatici e tra gli osservatori politici, che vi hanno visto un passo avanti nella guerra dei nervi tra il Cremlino e i «riformisti» cecoslovacchi. Essi hanno sottolineato che l'estensione delle manovre implica il richiamo dei riservisti polacchi e tedesco-orientali; l'allestimento di rampe per il lancio dei missili e di aeroporti militari sugli interi confini settentrionali cecoslovacchi, oltre che su quelli orientali con l'Urss; l'uso di mezzi e rifornimenti civili normalmente impegnati, in quest'epoca dell'anno, nei raccolti agricoli.

In pratica, la Cecoslovacchia verrà a trovarsi circondata da eserciti potenzialmente ostili sui due fianchi nei prossimi giorni, se non nelle prossime ore. Ciò mentre, secondo notizie provenienti da Praga, reparti sovietici si trovano ancora in territorio cecoslovacco, dopo la fine delle manovre del Patto di Varsavia. Per ora, a Mosca, si esclude un intervento armato congiunto sovietico-polacco-tedesco nei confronti dei cecoslovacchi, anche nel caso di un fallimento del «vertice» di Cierna. Ma si giudica la situazione sensibilmente peggiorata rispetto agli ultimi giorni, perché essa costituisce un grave irrigidimento, oltre che dell'Urss, della Polonia e della Germania Orientale.

Secondo indiscrezioni trapelate nei circoli diplomatici, i tre Paesi avrebbero invitato anche l'Ungheria a partecipare alle manovre delle retrovie, ma Kadar avrebbe rifiutato. Non si sa se tale rifiuto perdurerà di fronte alle insistenze sovietiche. Per adesso, il *leader* ungherese avrebbe risposto di non poter andare oltre la lettera-monito a Dubcek da lui firmata alla riunione di Varsavia alla metà del mese. Egli riterrebbe un confronto di forze con la Cecoslovacchia disastroso per il futuro sia del Patto di Varsavia, sia del Comecon (la Nato e il Mec comunisti) e, sulla base della tragica esperienza di Budapest del '56, insisterebbe invece per un compromesso.

Ennio Caretto

Cauto commento Tass ai colloqui di Cierna

Mosca, 30 luglio.

L'agenzia sovietica *Tass* ha riferito oggi che l'incontro tra il praesidium cecoslovacco e sovietico si è svolto «*in una atmosfera di franchezza e cameraterìa*». E' questo il primo commento sovietico ai colloqui iniziati ieri in cecoslovacchia.

L'uso del termine favorevole «*cameraterìa*» sembra indicare che i colloqui si svolgono in modo corretto, senza intemperanze, «*franchezza*» è invece il termine usato dai comunisti all'esistenza di divergenze di opinione.

La combinazione dei due termini potrebbe essere interpretata nel senso che, pur continuando i contrasti, non si profila immediatamente una minaccia di rottura o di azioni drastiche. *(A. P.)*

CRONACA CITTADINA

Per dare una Giunta a Torino

I socialisti propongono d'eleggere un sindaco psu

«E' l'unico modo per superare i contrasti sorti tra le correnti democristiane» - La maggioranza dei consiglieri dc continua ad appoggiare il prof. Grosso, ma è sconfessata dal segretario del partito

La crisi della Giunta comunale è stata discussa ieri dall'esecutivo provinciale socialista composto di 34 membri. Dopo una relazione del segretario Panzini, è stato votato all'unanimità un ordine del giorno predisposto dalla segreteria. Il documento dice: *«Vista la situazione che si è determinata in seguito alla mancata intesa nella dc per la ricostituzione della Giunta di centro-sinistra su nuove basi, perdurando lo stato di incertezza e di crisi, il psu riconferma l'impegno per un mutamento nell'amministrazione con un maggior vigore operativo ed un rinnovamento degli orientamenti politici che offra, anche sul piano amministrativo, uno sbocco allo spostamento a sinistra del corpo elettorale».*

Il documento prosegue: *«L'esecutivo provinciale si dichiara disposto, qualora perdurassero i disaccordi in seno alla dc, a promuovere ogni tentativo volto a risolvere la crisi, compresa la richiesta di una eventuale conduzione socialista al vertice dell'amministrazione».* In altre parole la designazione di un sindaco psu. L'ordine del giorno conclude: *«Il partito precisa inoltre che sono superate con questo documento le dichiarazioni rilasciate da compagni singoli o gruppi nel recente passato e che ovviamente non rappresentano la linea ufficiale del partito».*

Mentre i socialisti sono tutti uniti nella richiesta di un *«mutamento nell'amministrazione civica»*, continua nella dc la discussione sulle competenze del gruppo consiliare per la designazione del sindaco. Come è noto la maggioranza del Comitato cittadino (dorotei, centristi, amici di Arnaud) ha chiesto un cambiamento nella *«conduzione della Giunta»* (contraria la sinistra) ed ha proposto per la carica di sindaco l'assessore Dotti. Ma l'altra sera in gruppo consiliare il rapporto delle forze si è capovolto. La sinistra (Forze nuove e amici di Curti) che disponeva di 13 voti su 24 ha deliberato la riconferma a sindaco del prof. Grosso.

Contro la deliberazione del gruppo consiliare si è pronunciato il segretario del partito Fiore. *«La votazione per la designazione del sindaco* — ha detto — *non può considerarsi valida perché effettuata in mancanza dei criteri generali che debbono essere stabiliti dalla direzione cittadina».*

Il capo gruppo dottor Valente ha difeso i consiglieri: *«Il voto del gruppo è pienamente valido, in quanto la scelta del sindaco è di sua competenza come da norme statutarie indiscutibili».*

Per gli «amici dell'on. Curti» è intervenuto nella polemica l'avv. Acciarini: *«L'intervento del segretario provinciale, che ha disconosciuto il valore della designazione fatta dal gruppo consiliare dc, pur essendo destituito di qualsiasi fondamento, in quanto avvenuto al di fuori delle competenze statutarie, indebolisce obiettivamente la posizione della dc nei confronti del psu fornendo un'apparente giustificazione alla richiesta di un sindaco socialista».*

Allo stato dei fatti la soluzione non appare rapida. L'opinione pubblica, che da tempo attende opere fondamentali per la vita della città, dovrà rassegnarsi ad aspettare ancora e frattanto la paralisi dell'amministrazione continuerà. I più ottimisti parlano di un rinvio a settembre. Altri ritiene improbabile un accordo tra i gruppi del centro-sinistra, a causa delle divisioni nella dc, e dice: *«La nomina di un commissario è inevitabile».*

IN 4ª PAGINA:

- La più bella e la più brava alla maturità dell'Alfieri.
- Sposa portata cadavere in ospedale da uno sconosciuto.
- Perché non si può bere alla Fontana dei francesi.

Parere dei medici sulla pillola

Prof. Dellepiane: «La prescriveremo in casi di malattie fisiche e sociali» Prof. Bocci: «Il medico deciderà con tranquilla coscienza tenendo conto del problema umano che ogni paziente presenta» - Prof. Robecchi: «Quando il numero di figli è troppo elevato l'uso della pillola è giustificato e legittimo»

Il Papa ha detto «no» alla pillola: l'enciclica ha suscitato perplessità e delusione in tutto il mondo. Il documento non nasconde, tra le preoccupazioni morali che lo hanno ispirato, il timore dei danni che possono derivare all'organismo dall'uso degli anticoncezionali. Sull'argomento abbiamo sentito il parere di tre illustri ginecologi. Ai medici, infatti, il Papa ha fatto appello perché diano «saggi consigli» agli sposi.

Prof. Dellepiane, preside della facoltà di medicina. *«La questione di principio sulla quale soltanto il Papa può pronunciarsi, è indiscutibile. Gli altri aspetti del problema sono invece di competenza dei medici e dell'autorità sanitaria. Io sostengo che l'uso della pillola è innocuo nella maggioranza dei casi: spetta comunque al medico prescriverla quando ce ne sia bisogno, negarla quando vi sia pericolo per la salute».*

Ha aggiunto: *«Tocca alla coscienza e al senso di responsabilità di ciascuno di noi decidere in materia. Enciclica o no, la pillola sarà prescritta — come lo è stata per il passato — non soltanto quando esista una malattia in atto o in potenza, ma quando ci troveremo davanti alle gravi "malattie sociali" dell'ignoranza, della miseria e della sovrappopolazione; dell'inettitudine o dell'incapacità della famiglia a provvedere ad altre vite».*

Prof. Bocci, direttore dell'Istituto di patologia ostetrico-ginecologica dell'Università: *«I nostri controlli clinici, effettuati per un decennio su una vastissima serie di casi, ci hanno portato a constatare l'assenza di complicazioni derivanti dall'uso degli anticoncezionali. Viceversa ricerche sperimentali eseguite su alcuni estroprogestinici ci hanno dimostrato la possibilità di alterazioni delle funzioni epatiche e dei tempi di coagulazione del sangue. Una vera e propria terapia a scopo anticoncezionale non è stata fatta: tuttavia a questo scopo — previa una severa serie d'esami e una selezione dei casi — abbiamo prescritto la pillola ogni volta che abbiamo temuto o una malattia emolitica del neonato, o gravi alterazioni genetiche, o qualsiasi altra conseguenza pericolosa della gravidanza».*

Ha concluso: *«Tutte queste indicazioni persistono: la pillola continuerà ad essere impiegata per particolari disturbi della sfera ginecologica. Quanto all'uso contraccettivo, nella sua consultazione privata il medico saprà decidere, anche per il futuro, con senso di responsabilità e tranquilla coscienza. Terrà inoltre conto degli aspetti morali della questione: la sua decisione sarà ovviamente condizionata dal problema umano che ogni paziente presenta».*

Prof. Robecchi, primario dell'ospedale Sant'Anna. *«La cosiddetta "pillola" è in commercio da parecchi anni. Anche se le spiegazioni allegate al farmaco precisano che si tratta di prodotto per curare determinati disturbi femminili, il suo effetto contraccettivo è noto; il 90 per cento del consumo nazionale si verifica nell'Italia settentrionale, soprattutto da parte di donne della media borghesia. L'uso costante per 6 mesi, un anno, e anche più non produce effetti nocivi. Sembra anzi che la pillola, assunta ad alto dosaggio, abbia effetti antineoplastici. E' sicuramente dannosa invece a sofferenti di fegato e di malattie del circolo venoso».*

«Il divieto papale — ha detto — *mi ha sorpreso. Tanto più che i metodi "naturali" suggeriti per una regolazione delle nascite sarebbero di difficile se non impossibile applicazione in quegli strati popolari e in quei paesi dove l'esuberante fecondità pone problemi angosciosi. Sono cattolico, ma anche medico. Ritengo che la prescrizione della pillola sia giustificata e legittima nel caso in cui il numero dei figli è troppo elevato».*

Seduti sul margine della strada

Chi è torinese e ama la sua città, legge con invidia notizie di questo genere: «Milano costruisce... Genova inaugura... Napoli inizia i lavori... Roma ha realizzato...». *Sono sopravvie, sottopassaggi, altre opere pubbliche: si rendono più moderne ed efficienti le città. Là le amministrazioni comunali si preoccupano del cittadino. Lo tassano, ma gli danno qualcosa.*

Anche i torinesi si vedono aumentare le tasse, ma la città resta immutata, anzi peggiora ed invecchia. Le notizie che la riguardano parlano di un'amministrazione comunale che non si riesce a comporre, non si sa quando si avrà un sindaco. Città che fu capitale, che fu ammirata per il decoro e la gentilezza e la pulizia, ora vivacchia in un clima [illegible], in un lassismo che si estende di giorno in giorno, con un traffico sempre più confuso e nervoso, c'è sporcizia, incuria. Se si realizza qualcosa, avviene con dieci anni di ritardo: se va bene. In piazza Castello le rovine del Regio hanno 32 anni, quelle all'angolo di via Palazzo di Città ne hanno 25.

Stiamo diventando una città di serie B o di serie C. Soltanto l'iniziativa privata ci salva. Ci diceva ieri un lettore: «Se un ponte non l'avesse costruito Napoleone, se altri due non fossero stati lanciati per le esposizioni dell'98 e dell'11, avremmo oggi dei ponti sul Po?». *Continuamente la città cresce, aumentano le esigenze, e le sue strutture invecchiano. Dobbiamo accontentarci della posa — di tanto in tanto — di qualche semaforo. Mentre altre città aprono metropolitane.*

Siamo bravi a progettare, siamo attivi a fare programmi. Il punto è: quando si tratta di realizzare manca la voglia o la capacità o non si riesce ad accordarsi. Qualcosa manca sempre: mancano anche i soldi? Se sì, come fanno le amministrazioni di altre città — dove le tasse non sono superiori a quelle di Torino — a realizzare grandiose opere?

Da oltre un mese Torino è senza governo. Prima, quando aveva una giunta, i consiglieri passavano le serate in litigi o in sterili polemiche, e i problemi cittadini restavano insoluti. Torino è ferma. Seduta sul margine della strada, guarda le altre città andare avanti, allontanarsi.

Scoperta nella cantina di via Beaumont 22

Una bomba nella casa del magistrato che curò l'indagine per gli studenti

L'ordigno, munito di un rudimentale congegno a orologeria, era in uno scatolone, avvolto in giornali - Disinnescato da un artificiere sarà fatto scoppiare - Il giudice dott. Amore dice: «L'8 luglio una telefonata aveva preannunciato lo scoppio in casa mia; ma le ricerche furono vane»



Il rudimentale congegno con la polvere da scoppio pesa 10 kg. Era presso la cantina del giudice dott. Amore

Una bomba, munita di un rudimentale congegno a orologeria, è stata trovata ieri pomeriggio nello scantinato di via Beaumont 22. Era in uno scatolone, in un angolo della sala caldaie. La scoperta è avvenuta per puro caso.

E' stato avvertito il padrone di casa, dott. Corrado Fauda, che si è precipitato in preda a viva angoscia: aveva notato lo scatolone, una ventina di giorni fa, ma non si era preoccupato di aprirlo. L'ordigno, formato da un cilindro in ferro, era lungo 50 centimetri, con un diametro di 15. I due fori erano stati otturati con cemento; ad una estremità sporgevano alcuni bulloni; dal vecchio orologio fermo alle 12,20 spuntavano due fili elettrici. Il dott. Fauda ha fatto uscire tutti e ha telefonato alla polizia e ai carabinieri. Temeva un'esplosione da un momento all'altro.

Sul posto sono giunte due autoradio che hanno bloccato gli accessi alla cantina. Un artificiere, con estrema cautela, ha tagliato i due fili elettrici disinnescando l'ordigno. Il maggiore Saracco l'ha preso in consegna e l'ha portato alla Sezione d'Artiglieria in via Bologna. Ha detto: «Non tenteremo di aprirlo per evitare che scoppi. Lo collocheremo in una casamatta e gli metteremo accanto una piccola carica dirompente, che faremo brillare a distanza. Se nel cilindro c'è esplosivo la bomba scoppierà. Esaminando i frammenti, saremo in grado di stabilire che cosa conteneva».

Perché la bomba fu collocata nella cantina di via Beaumont 22, e da chi? Rispondere alla prima domanda è stato facile. Nello stabile di via Beaumont, al terzo piano, abitava, prima di sposarsi, il sostituto procuratore dott. Amore, che si occupò degli studenti arrestati e fermati durante le tumultuose manifestazioni universitarie, in particolare del caso dello studente Viale. Nella casa vivono tuttora i genitori del magistrato. Il telefono è a nome del dott. Amore.

L'ordigno presenta le stesse caratteristiche di quello che esplose nell'aula di legge dell'Università e dell'altro, trovato accanto al muro di cinta della Fiat Mirafiori. Ieri sera il dott. Amore ci ha detto: «L'8 luglio giunse una telefonata a "La Stampa": avvertiva che una bomba sarebbe stata messa in via Beaumont 22, a casa mia. Facemmo delle ricerche, ma non trovammo nulla. Si pensò a uno scherzo. Invece la bomba, sempre che di bomba si tratti, c'era davvero».

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA +24,9
MINIMA +17,4

Il **Bollettino meteorologico** segnala inoltre: temperatura media + 21,5; pressione 742; umidità 68%. Cielo nuvoloso. **Previsioni:** probabili precipitazioni. **Temperat. a Caselle:** massima +25,2; minima +16,6; media +20,5.

L'Anas approva il progetto per la «Tangenziale Nord»

Da Settimo al cavalcavia ferroviario di Rivoli Si collegherà alla Sud che raggiungerà Santena - Spesa 34 miliardi - E' tempo di lavorare

Ci telefonano da Roma:

Il progetto per la Tangenziale Nord di Torino, dallo sbocco delle autostrade di Milano e Ivrea fino a Rivoli, presentato il 15 luglio dall'assessore alla viabilità della provincia on. Botta, è stato approvato dal Consiglio di amministrazione dell'Anas, che ha autorizzato l'Ativa alla redazione del progetto esecutivo e alla realizzazione. L'arteria sarà lunga 23 chilometri e comprende il prolungamento fino alla futura autostrada della Valle di Susa, oltre il cavalcavia ferroviario di Rivoli, e il collegamento alla tangenziale Sud con una strada che parte da Borgaro e passa per Cascine Vica.

Quest'ultima, da Rivoli all'imbocco della futura autostrada per Piacenza presso Santena, attraverso Nichelino, Stupinigi e Moncalieri, con l'innesto dell'autostrada per Savona, sarà lunga complessivamente 30 chilometri, costa 20 miliardi, e già stata autorizzata ed è in corso di costruzione.

Con la spesa complessiva di 34 miliardi verrà così realizzato il sistema autostradale tangenziale» di Torino: un anello fra Santena e Settimo. Lo Stato [illegible] il proprio contributo, che è simbolico ma consentirà all'Ativa due vantaggi: il riconoscimento che si tratta di opera di pubblica utilità e la conseguente esenzione fiscale e la facoltà di imporre un pedaggio. Il pedaggio verrà pagato sul biglietto delle varie autostrade che confluiscono nell'anello tangenziale; la circolazione sarà invece gratuita per chi lo percorrerà senza entrare nelle autostrade.

Il Consiglio di amministrazione dell'Anas ha anche approvato un contributo di 8 miliardi per il raccordo autostradale con l'aeroporto di Caselle, che costituirà il primo tratto dell'autostrada del Canavese. E' stato approvato anche il progetto di massima per la circonvallazione di Pinerolo, che costerà un miliardo e 400 milioni: un miliardo dell'Anas, 150 milioni del comune di Pinerolo, 250 della Provincia. Dopo queste autorizzazioni, i torinesi si augurano che i lavori possano essere iniziati al più presto: siamo già in ritardo di dieci anni su altre città.

Tragedia nella famiglia di un commercialista

Studente di 16 anni si uccide dal grattacielo di Milano Mare

L'anno scorso un incidente d'auto gli aveva leso il cervello - Ieri, in vacanza sull'Adriatico, lascia la madre e due fratelli in un bar e chiede di salire alla «terrazza» Si getta dal 18° piano - Un volo di 50 metri, il corpo si sfracella ai piedi della madre

Battuta nei boschi di Cavoretto per un pensionato scomparso





Gianni Avetta, 16 anni - Giuseppe Gramaglia, 90 anni

Uno studente di 16 anni, figlio di un commercialista torinese, si è ucciso ieri a Milano Marittima gettandosi dal diciottesimo piano di un grattacielo: alla disgrazia ha assistito la madre. Il giovane si chiamava Gianni Avetta, via Beaulard 63; il padre — dottor Sergio — ha lo studio in via Bligny 15.

All'origine del suicidio c'è probabilmente un incidente stradale avvenuto l'ottobre scorso: Gianni era stato travolto da un'autopubblica mentre attraversava corso Re Umberto; all'ospedale i medici l'avevano giudicato guaribile in pochi giorni. La convalescenza invece si era rivelata lunga e difficile. Il ragazzo soffriva di capogiri, tanto da non potere frequentare la scuola.

Anche questo fatto aveva contribuito ad avvilirlo: era uno dei primi della classe e l'idea di perdere un anno rispetto ai compagni lo [illegible]. Con il passare dei mesi era diventato cupo e scontroso; preferiva trascorrere le giornate nella sua stanza senza vedere nessuno.

A primi di luglio gli Avetta erano partiti per le vacanze a Milano Marittima: con Gianni era la madre Matelda e i due fratelli Massimo e Davide. Il dott. Avetta li raggiungeva al sabato quando i suoi impegni di lavoro glielo permettevano. Così ha fatto questa settimana. E' tornato a Torino lunedì sera lasciando il figlio apparentemente sereno. Poche ore dopo lo ha raggiunto la notizia della morte.

Gianni era andato a passeggio con la madre e alcuni amici nel centro di Milano Marittima. La madre si è fermata in un bar sulla strada; Gianni invece ha chiesto il permesso di salire sulla terrazza panoramica di un vicino grattacielo dove c'è anche un caffè. Una cameriera l'ha visto avvicinarsi alla ringhiera, scavalcarla in fretta, prima che qualcuno potesse fermarlo, e gettarsi nel vuoto.

Il corpo è precipitato per cinquanta metri su un balcone del primo piano, poi è rimbalzato sulla tettoia del bar dove si trovava la madre, infine è caduto tra i tavoli. La morte è stata istantanea. Fra le grida inorridite dei presenti si è sentito l'urlo della donna che invocava il nome del figlio. La signora Avetta, colta da choc, ha dovuto essere soccorsa da un medico.

* *

Da due giorni è scomparso un contadino novantenne, Giuseppe Gramaglia, domiciliato a Cavoretto con la moglie Giuseppina, 79 anni, e i figli Felice e Franco, di 55 e 36 anni.

Il Gramaglia è conosciuto nella zona per la sua vigoria. Aveva l'abitudine di recarsi ogni giorno ad accudire la sua vigna, percorrendo a piedi 4 chilometri. Lo accompagnava sempre una gazza, che aveva addomesticato, insegnandole anche qualche parola. La gazza è golosa di ghiande, lunedì pomeriggio il Gramaglia aveva detto alla moglie che voleva andare a raccoglierne nei boschi. Da quel momento nessuno lo ha più visto. Per tutta la notte squadre di volontari hanno perlustrato invano la fitta boscaglia.

Ieri mattina il commissariato borgo Po, ha iniziato le ricerche impiegando anche i cani-poliziotti del «Centro carabinieri cinofili» di Pralormo. Nessuna traccia del contadino. A sera le ricerche sono state sospese. Forse il Gramaglia è rimasto vittima di un malore [illegible] in qualche anfratto.

E' ancora rinviato il parere sulla sede della Rinascente

La commissione edilizia proseguirà la discussione domani

Ieri la commissione igienico-edilizia avrebbe dovuto terminare l'esame del progetto della Rinascente in discussione da due mesi. Tecnici ed esperti avrebbero dovuto esprimere il «parere consultivo» a proposito della costruzione di un grande magazzino nell'isolato compreso fra via Lagrange, via [illegible] e via Carlo Alberto.

Ma la seduta non è stata conclusiva. I membri della commissione si sono ancora soffermati sui particolari senza esprimere un voto generale che comporta anche un parere sulla scelta dell'area. In proposito sono sorte, come è noto, perplessità ed incertezze specie per il previsto, enorme aumento di traffico.

La commissione proseguirà i lavori domani con la speranza di giungere ad un pronunciamento definitivo.

Specchio dei tempi

Difendere i ragazzi dai genitori che non sanno educarli Quando i bimbi muoiono di fame... (scrive la moglie d'un nigeriano) - Certo, talvolta basta una rosa, è il simbolo dell'amore - Dopo la sentenza degli uomini verrà quella di Dio

Una lettrice ci scrive:

«Ho letto con vivo interesse quanto Emilio Germano ha scritto sulla necessità di considerare i genitori corresponsabili dei delitti commessi dai figli che non hanno saputo o voluto educare. Anch'io sono del medesimo parere.

«Mi è stato ricordato da più parti l'art. 27 della Costituzione: "la responsabilità penale è personale". Ma la Costituzione parla anche del dovere dei genitori di "mantenere, istruire ed educare i figli, anche se nati fuori del matrimonio" (art. 30). A tale dovere corrisponde il diritto del fanciullo di ricevere mantenimento, educazione ed istruzione e la legge deve tutelare questo diritto e punire il genitore che non compie il proprio dovere.

«E' triste ricorrere alle sanzioni punitive, ma il fenomeno della delinquenza minorile sta assumendo proporzioni impressionanti ed urgono nuovi provvedimenti per poterlo arginare. Il metodo [illegible] della prevenzione di S. Giovanni Bosco è sempre valido: difendere il fanciullo dai genitori incoscienti [illegible] vuol dire preservarlo dalle cadute.

«Se educazione è sinonimo di civiltà, il nostro Paese, che è civile, non soltanto deve interessarsi dell'educazione dei giovani, ma deve stabilire delle sanzioni contro coloro che mancano al dovere di educare. Distinti saluti».

Dott. Anselmo Rosa

Una lettrice ci scrive:

«Caro "*Specchio dei tempi*" desidero che questo mio modesto obolo vada ai bimbi del Biafra, nella cui regione vissi per un anno con mio marito (nigeriano) che insegnava nella locale Università.

«Benché mio marito teoricamente appartenga alla "parte avversa" non possono più esistere rivalità politiche quando dei bimbi che hanno gli occhi come il nostro muoiono di fame. Anzi l'impegno morale diventa più grande.

«Noi preghiamo Papa Giovanni affinché tali sofferenze abbiano termine e perché il razzismo, di qualsiasi tipo, venga cancellato per sempre dalla terra, almeno nelle sue forme più cruente.

Segue la firma
(moglie di un nigeriano che come tanti altri non vuole la guerra)

Una lettrice ci scrive:

«Tu che sei maestro di gentilezza e di bontà, se ti è possibile aiuta anche me con qualche consiglio. Sono sposata da cinque anni con un bravo ragazzo lavoratore, onesto, esce raramente di sera, ma purtroppo non sa che cosa vuol dire "gentilezza" ed io ne soffro tanto. Credi che sia pretendere troppo dal proprio marito, che si ama, un mazzo di fiori o qualche altra piccolezza, non pretendo regali costosi, due fiori, l'importo di un pacchetto di sigarette? Per me è il gesto quello che conta. Il vedere che si ricorda di me.

«Purtroppo mio marito trova ridicolo andare dal fioraio, dice che ci è andato una sola volta e si vergognava, quindi di mettermi il cuore in pace che fiori da lui non ne riceverò più. Che lui è così e non può cambiare, che quando si avvicina qualche festività ho solo da [illegible] a comperare qualcosa che per lui va benissimo.

«Non dirmi anche tu che sono una sciocca, io ho bisogno di qualche gentilezza, per me sono necessarie come le sigarette ad un fumatore accanito ma si rifiuta nel modo più assoluto di accontentarmi. Tra l'altro sono circondata da mariti che ricoprono le mogli di molte attenzioni, e se io cerco di dimenticarmi delle festività il vedere la loro gioia nell'essere ricordate e festeggiate mi fanno sentire ancora di più l'amarezza».

Segue la firma

Un lettore ci scrive da Sanremo:

«Mi riferisco alle parole del prof. Nicola Aliotta, all'atto del suo arresto: "E' una calamità, un'ingiustizia! Così si distrugge un uomo!".

«Il prof. Aliotta, non ha mai pensato a quanti bimbi malati di tbc, ha distrutto lui, per le sue speculazioni? Leggo su "*La Stampa*" del 26 c. m., che guadagnava, senza alcuna prestazione, dalle lire 1000 alle 1500 per ogni bimbo malato di tbc, cedendoli ad istituti, come sacchi di patate o non come esseri umani bisognevoli di cure, vitto adeguato alla malattia, ed in luoghi puliti.

«Cosa pensava il prof. Aliotta? Lui dopo avere guadagnato in breve tempo e senza fatica un miliardo e 300 milioni, speculando sui bimbi malati di tbc, a lui affidati per cure, lo nominarono commendatore?

«Il Tribunale e la Corte d'appello non sono stati severi a punirlo con 3 anni di carcere. Ma dopo la condanna della giustizia arriverà quella di Dio. Distinti saluti».

Antonio Randassino

I medici chiedono garanzie per l'assorbimento «Malf»

Sollecitano il mantenimento delle clausole di favore

L'annunciato assorbimento della Malf da parte dell'Inam preoccupa i medici torinesi. Il Consiglio dell'Ordine ha inviato una lettera alla direzione nazionale e provinciale dell'Istituto, oltre che alla direzione Fiat, in cui *«avanza formale richiesta per essere invitato a partecipare a ogni fase di elaborazione dell'eventuale passaggio di competenze assistenziali».*

L'assemblea dei medici, riunita ieri sera dal vice-presidente dott. Foggiatini, ha approvato all'unanimità una mozione con la quale chiede: *«L'Ordine sia partecipe di tutte le decisioni che abbiano attinenza con il destino dei propri iscritti»* impegnandolo inoltre *«a tutte le azioni che abbiano per scopo il mantenimento ai mutualisti Malf delle punte economiche e normative di maggior favore»* connesse a particolari obblighi.

Durante l'assemblea è stata data lettura di una serie di documenti con i quali il sindacato medici mutualisti, il sindacato mutualisti ambulatoriali e il sindacato medici pediatri chiedono che sia conservato l'attuale sistema assistenziale Malf, e nel caso questo non fosse possibile sollecitano *«il mantenimento di tutte le situazioni di maggior favore».*

Operazione [illegible] — Partono questa sera dieci giovani che vanno a collaborare alla costruzione di un ospedale. Il finanziamento avviene mediante raccolta di carta e stracci.

La scrittrice Barbara Allason morente

Ricoverata d'urgenza al San Giovanni - Superata una bronchite, è colpita da congestione polmonare - Ha 91 anni - Il figlio, il fisico nucleare Wick, giunto dall'America al suo capezzale

Operata donna Ida Einaudi: le sue condizioni sono soddisfacenti

Barbara Allason l'anno scorso quando compì 90 anni

La scrittrice Barbara Allason, autrice di studi storici sul Risorgimento e di romanzi, è ricoverata dal 17 luglio al San Giovanni, nel reparto del prof. Angiolo, per una grave congestione polmonare. Le sue condizioni, anche considerata la tarda età (la Allason ha 91 anni) sono allarmanti. Il figlio Giancarlo Wick, fisico nucleare, professore alla Columbia University, ha interrotto un giro di conferenze in Sicilia per correre al capezzale della madre. E' ripartito domenica per urgenti impegni, ma si tiene in quotidiano contatto telefonico con l'ospedale.

Barbara Allason è stata colpita dal male ai primi di giugno quando stava per trasferirsi dall'alloggio di via Colombo 11 a «La Vigna», il suo rifugio estivo sulla collina. E' un'antica villa che ha ispirato alla scrittrice il libro «Vecchie ville, vecchi cuori», nel quale rivivono personaggi e fatti della storia di Torino.

La professoressa Vanna Chirone, legata da affettuosa amicizia alla scrittrice, ci ha detto: «Barbara Allason era stata colpita da una leggera bronchite. Nulla di preoccupante ma, considerata l'età, i medici avevano consigliato il ricovero. Lentamente la Allason si è ripresa: il suo organismo, per quanto provato, ha reagito alle cure e verso la metà di giugno è stata dimessa. Tornata a casa, pochi giorni dopo ha avuto una ricaduta».

Molto noto è il suo libro pubblicato dopo la Liberazione, «Memorie di un'antifascista», nel quale ha dato un quadro realistico ed obiettivo dell'Italia dal '19 al '45. E' stata una delle voci più vive e più [illegible] della cultura torinese nei primi decenni del secolo. Fu amica di Piero Gobetti, di Francesco Ruffini e di Benedetto Croce che, nell'intervallo fra le due guerre, la convinse a pubblicare quello che Barbara Allason ritiene ancor oggi il suo libro più importante: «La vita di Silvio Pellico», edito nel 1932.

— Donna Ida Einaudi, vedova dell'ex Presidente della Repubblica, è stata operata ieri alla cistifellea dal prof. Paletto, nella clinica medica delle Molinette. L'intervento, che si è protratto per oltre un'ora, è riuscito perfettamente e le condizioni dell'inferma sono buone. Nella tarda mattinata è stato diramato il seguente bollettino firmato dai professori Giulio Cesare Dogliotti, Angelo Paletto, Giovanni Rubino, medico della famiglia Einaudi, e Mario Maritano: *«Donna Ida Einaudi, ricoverata da alcuni giorni presso la clinica medica dell'Università, per l'occlusione delle vie biliari, è stata sottoposta questa mattina ad intervento chirurgico dal prof. Angelo Paletto, direttore dell'istituto di anatomia chirurgica, onde ripristinare il deflusso biliare. L'intervento si è svolto regolarmente e le condizioni dell'ammalata sono buone».*

Al capezzale di donna Ida si alternano i tre figli: Giulio l'editore, Mario professore all'Università di Ithaca, negli Stati Uniti e Roberto, ingegnere. Donna Ida ha sempre conservato la sua forza d'animo e, quando alle 8 gli infermieri l'hanno accompagnata in sala operatoria era serena e tranquilla. Alle 8,30 il prof. Paletto ha iniziato l'intervento, un'ora dopo l'inferma è stata riportata nella sua stanza e, poco dopo, poteva già scambiare qualche parola con i figli. Rimarrà alcuni giorni in clinica, in osservazione, poi, forse, si recherà in convalescenza a Dogliani.

La Sardegna «del malessere»

Parlano i disperati pastori del Nuorese

Si è scritto tanto, forse anche troppo, sulla Sardegna in questi anni, si è fatta anche molta (facile) letteratura. Ma ci voleva un uomo come Giuseppe Fiori, sardo fino alla radice dei capelli, giornalista, scrittore nato, fortunato biografo di Gramsci, studioso del movimento sociale isolano, per scendere nel cuore di questa gente ritrosa, e farla parlare. Nel suo ultimo libro (*La società del malessere*, edito da Laterza) il mondo pastorale con le sue strutture arcaiche, addirittura omeriche, e il fenomeno del banditismo sono illuminati e scrutati dal di dentro e dal basso. Non è che ci sfugga il fermo giudizio dell'autore: ma lo si sente come filtrato attraverso un'esperienza diretta, drammaticamente vissuta, e scaturito dal vivo, come partecipe testimonianza.

Anche i vivacissimi ritratti del bandito Graziano Mesina (sorpreso in tre momenti della sua esistenza: ragazzo indocile a Orgosolo e tra i monti della Barbagia, «divo del mitra» e delle evasioni rocambolesche, alla fine sconfitto e umiliato: per l'ultima volta di fronte al *flash* dei fotografi, si atteggia ancora a gran personaggio, con «*la solennità di un re spodestato*») non sono pezzi di bravura giornalistica, *reportages* di alta classe, ma qualcosa di più, proprio perché inseriti in questo coro di voci autentiche.

Insomma, qui sono i sardi a parlare in prima persona (come già i siciliani nelle memorabili inchieste di Danilo Dolci). Ecco la cruda miseria raccontata dai pastori barbaricini: l'arretratezza e la precarietà dei rapporti economici e sociali; il flagello della siccità (le «*campagne inaridite come da una semina di sale*»), un flagello che non si abbatte improvviso come una frana o un terremoto, «*non fa chiasso*» e spinge alla disperazione più lenta.

Ed ancora il dramma delle «transumanze», le trasmigrazioni dei greggi da un pascolo all'altro in cerca di un po' d'erba; le morie del bestiame spossato (gli agnellini uccisi perché le pecore non possono più allattarli, e gettati sulle elci, per non lasciarli mangiare dai cani, che possono abituarsi alla carne di agnello, e allora il cane diventa pericoloso); i furti e gli sgarrettamenti dei greggi; l'asprezza della vita d'ovile, che spiega la barbara efferatezza di certi delitti; la fatica estenuante («*Ho cinquantatrè anni, lavoro dall'età di otto, e sono in pratica novant'anni che lavoro, perché la mia giornata è di sedici ore, il doppio di chiunque altro*»). Alla fine, «*ti ritrovi in mano nebbia e vento*».

Fra questa gente è ovvio che serpeggi il senso di una antica ingiustizia, di secolari soprusi. Si accumula il rancore contro i padroni delle terre date a pascolo, contro i loro inveterati privilegi, «*mantenuti sulla pelle d'uomini uguali a mio padre*», come dice amaro il figlio di un servo-pastore. Le leggi e lo Stato appaiono cose estranee, remote. Non è inconcepibile che in questa vita intesa come duro combattimento scatti a volte, irresistibile, l'atto violento, quasi come un riflesso dell'ambiente naturale. Le regole di questa vita sono infatti: «*abituarsi a gelo e pioggia, vincere la paura, non vedere e non sentire, l'occhio affinato alla preda, l'agonismo audace, sparare con polso fermo e buona mira, la capacità di rappresaglia pronta*».

Non è che questa gente sappia con precisione come si sia giunti e che cosa abbia significato, nei primi decenni dell'Ottocento, l'editto delle chiudende. Ma essa serba, atavicamente, il vago rimpianto del tempo nel quale le terre da pascolo erano in comune. La convinzione di un antico spossessamento, andato a profitto esclusivo d'un'altra classe (una convinzione storicamente non priva di fondamento), per quanto confusa e sotterranea alimenta un cupo senso di frustrazione e di rivolta.

A ciò si aggiunga la persuasione diffusa (e anche questa, per la verità, in gran parte fondata) che all'origine di certi grossi patrimoni, di certa rispettabile borghesia dei centri cittadini, stiano gli intrighi e gli imbrogli dei grandi ladri di bestiame, diventati poi uomini d'ordine. Il Fiori, che conosce bene la storia recente della sua isola, vede acutamente in queste non troppo lontane origini delle grandi fortune la prima radice di quell'indubbio nesso tra la vita dell'ovile e il palazzotto del signore di città, un nesso che, per i banditi-pastori degli ultimi anni, è quasi una necessità. I recenti casi dello studente Pirari e della c. d. «anonima sequestri», per quanto ancora oscuri, sono estremamente significativi al riguardo.

Lo stesso convincimento popolare ci spiega perché i rapimenti non suscitino, nella gente, esecrazione. Tutt'al più, come fra gli avventori del bar di Sarule, si critica l'esagerato prezzo del riscatto. Ma il fatto in sé (purché, naturalmente, non degeneri in uccisione: «*Bah, si sa cosa non s'imbrùttiada*», se la cosa non si sporca) non indigna. I bambini della scuola media di Orgosolo ammirano Mesina, e in fondo approvano i sequestri di persona, perché «*i ricchi vanno spennati; loro la terra se la sono fatta con le truffe*». E' una mentalità di cui, per quanto criticabile, ci si deve render conto.

I delitti di sangue, spesso orrendi, destano raccapriccio, e sempre più pesano come una vergogna. Ma in Barbagia, tra le popolazioni e le forze dell'ordine, c'è ancora una spessa muraglia, fatta di silenzio e diffidenza. Né si può dire che lo Stato abbia fatto tutto il possibile per abbattere questa muraglia. La giustizia è lenta, le istruttorie si trascinano per anni, gli organici sono assolutamente insufficienti. La sbagliatissima equazione «pastore uguale bandito» porta spesso a mettere sotto accusa intere popolazioni (che dovrebbero invece essere ben distinte dalle esigue frange delinquenziali). Si aggiunga la mentalità razzista di certa gente che vorrebbe truppe di occupazione armate fino ai denti, deportazioni in massa, e perfino l'impiego di gas! Infine, chi sarebbe disposto a collaborare con la giustizia non si sente protetto dalle rappresaglie.

Tuttavia, la società sarda si è scossa, in questi ultimi anni, dall'immobilismo dei secoli. L'emigrazione, la televisione, l'affacciarsi di una civiltà industriale, la creazione di infrastrutture hanno smosso le pigre zolle indurite. Non tutto è bene, certo, in questo improvviso rimescolamento. Spesso la civiltà dei consumi, a cui non si accompagna un decollo di produttività, serve solo a creare degli spostati, a sollecitare desideri e bisogni che non si possono soddisfare. E chi non è moralmente saldo, può facilmente tralignare.

Di qui, un mescolarsi, nei sardi, di pessimismo e di ottimismo. Uno dice: «*Ragno sei, ragno muori*»; il destino di povertà e di disoccupazione incombe, come sempre, e la consapevolezza del benessere altrove raggiunto lo rende insopportabile. Un altro: «*Il guaio è che abbiamo perduto il treno. Occorreva trasformare al momento giusto l'economia di questi luoghi, colpire la proprietà parassitaria, fare della pastorizia un'attività moderna,... e quindi sottratta ad ogni forma di sfruttamento*».

Ma, all'opposto, è nata una grande speranza. Una giovane orgolese, nata in un clima di violenza e di *disamistadi*, è diventata, a forza di volontà, assistente sociale. Le nuove generazioni assumono atteggiamenti critici nei confronti dei modelli tradizionali di vita. Nel centro della Barbagia è nato un *Circolo di cultura*, e i giovani si accorgono che in fin dei conti Orgosolo «*non sta sulla luna*», è parte del mondo più grande, ne rispecchia i problemi. Molti ragazzi studiano, spesso con inenarrabili sacrifici delle famiglie (e io stesso me ne sono potuto direttamente render conto). Soprattutto la scuola è stata un grande fatto positivo, una via di salvezza per molti.

Questo ci dicono i sardi. E' un discorso che non impegna soltanto loro.

A. Galante Garrone

I «SUPERUOMINI DELLO SPORT» SI PREPARANO ALLE OLIMPIADI

Il favoloso mondo del nuoto

Nelle piscine domineranno non atleti maturi, ma ragazzi prodigio - Le tre più forti nuotatrici del mondo hanno, tutte assieme, 44 anni - Schollander, il trionfatore di Tokio, è già superato pur essendo appena maggiorenne; medaglie d'oro di tutte le specialità saranno conquistate da Mark Spitz, 18 anni, il nuovo campionissimo - Egli offre un esempio di che cosa sia, oggi, il nuoto agonistico - Vive «come un pesce rosso nell'acquario», non fa che allenarsi con severa disciplina e dormire; studierà e condurrà l'esistenza degli altri ragazzi fra un paio d'anni, quando sarà troppo vecchio per vincere - E' una vita che costa molto denaro: infatti non ci sono ancora grandi nuotatori fra i negri

(Nostro servizio particolare)
Roma, luglio.

A mezzogiorno di queste domeniche d'estate, quasi due milioni di italiani sono in mare per il bagno. Una panoramica aerea confermerebbe che la percentuale di quanti sanno nuotare è ancora sorprendentemente bassa, ma molto notevole fra i giovani. Lo stilista di crawl e di farfalla non è più un eroe marino che attira l'attenzione della spiaggia. I ragazzi di dodici-quattordici anni si muovono nell'acqua con una disinvoltura sconosciuta alle vecchie generazioni.

La rivoluzione del nuoto moderno che sta vivendo un altro momento importante in questo anno di Olimpiadi, può essere vista anche dall'osservatorio di una qualunque spiaggia italiana. Le nazioni «marinare» della retorica in genere non abbondano di nuotatori. Una delle più progredite nel nuoto è l'Ungheria e ora sta affermandosi con le nuove leve la Germania-Est che di mare invogliante ai tuffi ne ha poco. Inoltre l'Italia non ha in pratica piscine coperte, così che il nuoto di massa è attività stagionale. Eppure, anche se modesti a confronto di nazioni sportivamente più evolute, i risultati sono evidenti anche da noi.

Con i record battuti ogni estate, il nuoto è forse il solo sport i cui limiti siano ancora completamente sconosciuti. Si nuota con tecniche vecchie di quarant'anni, come il crawl hawaiano, e sono cambiati soltanto i metodi di allenamento. Non è detto che nel futuro non siano perfezionati stili più efficaci e veloci del crawl. E' anche il solo sport che permette ai ragazzi di raggiungere risultati mondiali. Alcuni fisiologi giudicano «folle e pericolosa» questa nuova tendenza di far nuotare per chilometri ogni giorno bambini di sei-sette anni, i futuri adolescenti campioni. Altri ribattono che il nuoto è un comportamento naturale dell'uomo e che i bambini lo dimostrano con la rapidità dei risultati eccezionali.

A Città di Messico non si raggiungeranno forse nuovi «tempi» limite a causa della scarsa ossigenazione dei duemila metri di altitudine e perché le Olimpiadi sono stavolta in ritardo rispetto alla stagione dei primati, l'estate. I record crolleranno nelle prove di selezione e molti sono già crollati. Le più forti nuotatrici del mondo, le americane Deborah Meyer e Sue Pedersen e la sudafricana Karen Muir (quarantaquattro anni fra tutte e tre) hanno raggiunto in questo mese traguardi impensabili anche per gli uomini solo qualche Olimpiade fa.

Sono glorie che passano in fretta e le miracolose vedette di oggi divengono in pochi anni oggetti da museo. Ogni Olimpiade lascia pochi superstiti. Bob Schollander, vincitore di tre medaglie d'oro a Tokio e giudicato il più grande nuotatore di tutti i tempi, già rappresenta un caso singolare e quasi patetico di sopravvissuto. A ventidue anni, età da pensione nelle piscine americane, nuota ancora e andrà a Città di Messico con la speranza di vincere i 200 metri stile libero.

Schollander è figlio d'arte: sua madre faceva la controfigura per le scene acquatiche di Maureen O' Sullivan, la compagna di Tarzan. Forse per questa tradizione di famiglia la sua passione per le gare va oltre il limite generalmente fissato in America, l'ingresso all'Università. Ma in Messico non sarà più la nordica prestanza del biondo Schollander ad essere ripetutamente inquadrata dalle telecamere sul podio dei vincitori, ma la figura smilza di Mark Spitz, il nuovo «water baby» mondiale pronosticato per quattro medaglie d'oro. Se non ne vincerà di più, affermano i tecnici, dipende dal fatto che la contemporaneità di alcune gare impedirà a Spitz di partecipare a tutte.

Superman 1968 ha diciotto anni. Suo padre, israelita, è dirigente di un'industria metallurgica e per motivi di lavoro ha vissuto per molto tempo a Honolulu. Mark ha imparato a nuotare all'età di due anni nelle magiche acque bianche di Waikiki. «Era piccolissimo — dice *la madre* — e lo vedevamo correre verso l'acqua come se volesse ammazzarsi». *Con questa immagine drammatica, la signora Spitz vuol dare l'idea della determinazione precoce del figlioletto a divenire a tutti i costi un campione. L'allenatore George Haines, il più famoso d'America, conferma il giudizio:* «Mark odia perdere. Appena tocca il bordo della piscina dopo un allenamento, fa sempre la stessa domanda: qualcuno è andato più forte di me?».

Nessuno adesso va più forte di Spitz, primatista mondiale nella farfalla, mezzofondista ineguagliato nel crawl, capace di competere con i più bravi su tutte le distanze e con tutti gli stili. Campione totale e non specializzato (come già in una certa misura Schollander) è il modello più riuscito del sistema moderno americano di valorizzare un fuoriclasse. Nel liceo di Santa Clara è tacitamente ammesso che Spitz pensi solo a nuotare. Comincerà ad aprire i libri all'Università per laurearsi in scienze economiche. Ora non ha tempo, divenire campioni di nuoto è oggi uno dei mestieri più esclusivi del mondo.

La famiglia l'appoggia non nel solito modo del papà tifoso con il cronometro ai bordi della vasca, ma mobilitandosi per il suo successo. Dopo Honolulu, il signor Spitz si stabilì a Sacramento, in California. Per permettere al figlio di frequentare la Sorbona del nuoto, la piscina di Santa Clara, si è trasferito in questa località. Ogni giorno per andare in ufficio il signor Spitz fa centotrenta chilometri in automobile. Sono sacrifici comuni in America nel religioso rispetto del successo in qualsiasi campo della vita. Anche la famiglia della pattinatrice Peggy Fleming cambiò città per darle la possibilità di diventare campionessa. Sono anche sacrifici di denaro: negli Stati Uniti gli allievi pagano di loro tasca i consigli e l'assistenza degli allenatori di grido.

Mark Spitz rappresenta dunque un investimento di dollari per una serie di vittorie che gli daranno in cambio solo medaglie e una breve gloria. A livello di campioni mondiali, il nuoto non è sport per poveri (e infatti i negri non lo fanno). Il giovane Spitz resterà tuttavia un divo solo per la famiglia; in piscina lavorerà con disciplina e senza capricci. Il meccanismo dello sport americano non concede niente a chi è arrivato, pronto a scartare anche un primatista mondiale come Spitz per altri dieci o cento giovani quasi bravi come lui, che si allenano quattro ore ogni giorno nelle piscine della California.

Quando non nuota, Spitz soprattutto dorme: tredici ore al giorno, ancora poche rispetto alle sedici d' Schollander. Poi mangia, nuota o discute di nuoto con i compagni. Schollander disse che la sua unica distrazione quotidiana era mezz'ora la sera davanti alla tv. E' una vita monotona ed irreale di pesci rossi nell'acquario, ma il solo modo per guadagnare ancora qualche frazione di secondo. Spitz è favorito da mani molto grandi che gli permettono di stracciare l'acqua nella farfalla e da una grande flessibilità del corpo. Ma non potrebbe migliorare ancora se pensasse a qualcos'altro che non fosse nuotare. Gli allenatori temono sempre per i loro pupilli la «nausea dell'acqua», e infatti quasi tutti a venti anni smettono completamente. Le donne anche prima, meno resistenti alla tentazione di condurre una vita normale.

Né Mark Spitz né Bob Schollander sono degli ottusi robot, e la loro esistenza acquatica rappresenta una scelta deliberata ed inevitabile per la gioia di un record che durerà al massimo un paio d'anni. Sono simboli inconsapevoli di un fanatico perfezionismo dello sport che nel nuoto ha raggiunto i limiti massimi. «I record — *ha detto un allenatore americano* — distruggeranno la grande avventura dello sport, lo trasformeranno a poco a poco in una scientifica, asettica galera».

Giorgio Fattori

La nuotatrice americana Deborah Meyer (Telef. A.P.)

Breve riposo del Capo dello Stato

Il Presidente della Repubblica, che dà la mano alla nipotina, ieri all'arrivo ad Antagnod in Valle d'Aosta

Il presidente Saragat in vacanza nella Val d'Aosta accolto come in famiglia dai montanari d'Antagnod

Per il quarto anno consecutivo il Capo dello Stato trascorre un periodo di riposo nell'alta Valle d'Ayas, con passeggiate nei boschi e lunghe soste sul greto di un torrente a pesca di trote - Ma sono «ferie» per modo di dire: un filo telefonico diretto collega la villa con il Quirinale e un corriere fa la spola con Roma

(Dal nostro inviato speciale)
Antagnod, 30 luglio.

Il Presidente della Repubblica è giunto stamane ad Antagnod, la pittoresca borgata alpina in Val d'Ayas, a 1800 metri d'altitudine. Da quattro anni Giuseppe Saragat trascorre le vacanze in uno «chalet» della famiglia Rivetti, dedicandosi agli svaghi preferiti: lunghe passeggiate nei boschi, pazienti soste sul greto dell'Evancon in attesa di catturare qualche trota. Per uno statista, il termine «vacanze» è ovviamente approssimativo. La attività non s'interrompe, il «corriere» fa la spola tra Roma e la Valle d'Aosta per recapitare documenti, un filo telefonico diretto collega il Quirinale con la frazioncina d'alta montagna.

Il treno presidenziale è giunto alle 9,30 nella stazione di Verrès. Il Capo dello Stato è sceso sorridendo, abbronzato e in ottima salute. Lo accompagnavano la figlia, signora Ernestina Santacaterina, il genero e i tre nipotini: Augusto, Giuseppina e Pietro. L'arrivo era in forma privata, l'incontro con le autorità e personalità ha assunto quindi un carattere scevro di formalismo.

Da Aosta erano scesi — per porgere a Giuseppe Saragat il bentornato nella Valle — il presidente della Giunta regionale avv. Bionaz, il presidente del Consiglio valdostano prof. Montesano, il presidente della Commissione di coordinamento, prefetto Gerlini, il questore dott. Petris, il comandante del Gruppo carabinieri col. Rossetti, l'assessore alle finanze rag. Bordon, il sen. Berthet e l'on. Ollietti.

Sotto la pensilina e sul piazzale della stazione si era radunata una piccola folla di montanari e villeggianti, che hanno accolto il Presidente della Repubblica con applausi ed espressioni augurali. La signora Montesano ha offerto alla figlia dell'on. Saragat un mazzo di rose. Mentre gli ospiti stavano per salire sulle automobili e proseguire verso Antagnod si sono ammassati intorno a Giuseppe Saragat i bambini di una colonia. Anch'essi volevano porgergli, con infantile timidezza, il loro saluto. Il Presidente ha accarezzato le testoline che non osavano sollevarsi per guardarlo, informandosi della provenienza dei bimbi e posando volentieri con essi per una foto-ricordo.

La foschia avvolgeva le montagne, prima dell'arrivo del convoglio qualche goccia di pioggia preannunciava il maltempo. Saragat e i familiari non hanno perduto il buonumore, si apprestano alla parentesi di sereno riposo che dovrebbe protrarsi fino alla fine di agosto. Poco dopo il Presidente e il seguito erano ad Antagnod, accolti festosamente dal sindaco di Ayas, Bougeat, dal parroco Letey e dalla popolazione.

Giorgio Lunt

Leone insedia il comitato per l'editoria giornalistica

(Nostro servizio particolare)
Roma, 30 luglio.

(ar. ba.) Il presidente del Consiglio, Leone, ha insediato oggi a Palazzo Chigi la commissione per lo studio dei problemi dell'editoria giornalistica, la cui istituzione fu auspicata nel 1968 a Venezia dal 10° Congresso nazionale della stampa.

Richiamandosi alla tesi proclamata appunto a Venezia, secondo la quale una editoria sana e indipendente è necessaria anche come garanzia d'indipendenza per coloro che prestano la loro opera nei giornali, Leone ha espresso l'augurio che l'incontro fra giornalisti ed editori in seno alla commissione possa dar luogo ad una serie di concrete proposte per la soluzione dei problemi di comune interesse, a favorire lo sviluppo della libertà di stampa nel nostro paese.

Si è quindi aperto un dibattito al quale hanno preso parte rappresentanti dei giornalisti e degli editori.

Su proposta del sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Galli, è stato deciso di costituire un gruppo di lavoro presieduto dal direttore generale Padellaro. Esso dovrà elaborare le proposte di agevolazioni fiscali e tariffarie a favore dei giornali, da sottoporre alla prossima seduta plenaria per l'ultima decade di settembre.

LETTERE AL DIRETTORE

La difesa dei contadini dalle calamità naturali

Il Parlamento ha approvato una giusta legge a favore delle aziende (meridionali) colpite da siccità; si provveda ora a quelle (settentrionali) danneggiate dalla grandine

Signor Direttore,

mi ringraziarla per l'assiduità con cui «La Stampa», ormai da molti anni, ripropone all'attenzione dei governanti, il problema dei danni causati all'agricoltura dalla grandine e dalle altre calamità atmosferiche, mi preme evidenziare un fatto nuovo.

Invero il governo ha proposto e il Parlamento approvato (tramite le Commissioni Agricoltura del Senato e della Camera in sede deliberante) la legge sui provvedimenti a favore delle aziende agricole colpite dalla siccità.

Detta legge è praticamente uno stralcio settoriale, a favore di determinate regioni, da quell'insieme di provvedimenti che vengono di consueto invocati sotto il titolo di «Fondo di solidarietà nazionale contro le calamità (o avversità) atmosferiche». Introduce alcuni motivi di sostanziale novità, quali il risarcimento per eventi dannosi pur non recanti pregiudizio alle strutture agrarie e fondiarie (eliminando una limitazione che, in precedenza, aveva sempre escluso le zone grandinate dai benefici dell'art. 1 della legge n. 739) e la sovvenzione per la mancata produzione.

Aggiungasi la deroga al principio della alternatività che non consentiva, abitualmente, di acquisire contemporaneamente contributi e crediti; la nuova legge, infatti, all'art. 1 concede prestiti quinquennali, al tasso dello 0,50 per cento, per l'acquisto di foraggi, mangimi e lettimi e per altre occorrenze relative all'allevamento del bestiame per l'intero ammontare del prezzo di acquisto, *con addebito ai mutuatari del solo 50 per cento del prezzo stesso.*

Quanto sopra per un tipo di intervento sulla cui priorità si potrebbe fondatamente disquisire, specie se si considera che lo stesso programma di sviluppo dell'Unione Sovietica (paese di più cospicue possibilità di intervento che non il nostro) prevede prioritariamente, in una proiezione di tempo lungo, estesa fino al 1980, interventi a difesa contro i danni operati da altri agenti naturali, e si propone invece contro la siccità il puro ricorso a misure di natura tecnica, quali la riconversione e la selezione delle culture.

I parlamentari settentrionali delle due Commissioni Agricoltura, tra cui lo scrivente, hanno approvato la legge in oggetto in ossequio a un principio di solidarietà verso i contadini meridionali colpiti dalla siccità, confidando però che, nel quadro dei principi innovativi sanciti dal recente provvedimento, venga in termini brevi varata una nuova legge relativa agli agenti atmosferici contro i quali, da anni, i nostri agricoltori invocano, invano, tutela.

In questa [illegible] dei lavori parlamentari «*La Stampa*» farà opera preziosa nell'interesse dei nostri agricoltori se insisterà, anche alla luce dei concetti su esposti, nella campagna intrapresa e tanto lodevolmente perseguita, a difesa dei nostri grandinati.

Senatore prof. *Giovanni Boano*

Gli apprendisti nelle aziende

Signor Direttore,

tramite le rubriche de «*La Stampa*», «*Specchio dei tempi*» oppure «Lettere al Direttore», pensando sia la sede più adatta, vorrei fare notare ai ministri competenti ed al governo di centro-sinistra che la proposta, e peggio ancora l'approvazione, della legge n. 424 del 2 aprile 1968 sulla cosiddetta «*tutela del lavoro minorile e dell'apprendistato*», ha ottenuto lo scopo che forse si prefiggeva il presentatore, e cioè far morire le aziende artigiane e le piccole aziende.

Mi spiego: la legge 424 dispone che per l'assunzione di un apprendista la ditta deve avere un operaio almeno qualificato e così tanti apprendisti tanti operai.

Ora vorrei chiedere ai signori ministri Bosco e Andreotti (persone ritenute competenti vista la riconferma nel governo Leone agli stessi dicasteri) di spiegare il perché di questa legge e come può un'azienda artigiana assumere un operaio per ogni apprendista.

Le nostre aziende vivono col sacrificio non indifferente del titolare il quale si assume anche l'incarico, oltre a tutti gli altri, di fare da maestro a questi ragazzi quindicenni, paragonabili ai bimbi della prima elementare in quanto a capacità lavorativa. Pensano forse che l'operaio abbia voglia d'insegnare il mestiere e non piuttosto di farsi tranquillamente il proprio lavoro?

Considerando ancora che la grande e media industria non assume, se non in piccola percentuale per le sue scuole aziendali, i giovani che finiscono gli studi d'obbligo, dove andranno a finire queste masse di ragazzi? Per le strade, nei bar o peggio ancora a scippare qualche borsa per procurarsi un po' di denaro? Vedano i ministri interessati di fare modificare questa legge, tenendo presente che quasi tutti gli operai specializzati e qualificati sono usciti dalle nostre aziende a struttura artigianale.

N. B. - In caso di pubblicazione Vi prego di omettere il nome, onde evitare che l'Ispettorato invii subito qualche funzionario a fare delle contestazioni.

a. b.

Come difendere Lanzo Torinese

Signor Direttore,

più volte «*La Stampa*» si è occupata negli scorsi anni della difesa paesistica di Lanzo Torinese, accogliendo anche gli appelli di autorevoli architetti e urbanisti e del Sindaco stesso il quale, con rara ed ammirevole iniziativa, chiedeva l'aiuto ed il consiglio di personalità competenti per salvare il bellissimo Comune da lui amministrato dalla speculazione edilizia e per un illuminato assetto programmatico del territorio in vista della formulazione del Piano regolatore. Ricordo che l'eminente critico Marziano Bernardi scrisse un ampio elogio dell'iniziativa del Sindaco, alla quale anch'io avevo aderito con entusiasmo.

Purtroppo, come sovente accade in Italia alle belle imprese, dopo un festoso banchetto inaugurale con illustri invitati, il Comitato che doveva scaturirne non fu mai costituito. Apprendo ora che, mentre Lanzo è ancora sprovvista di Piano regolatore, si sta dando inizio, ai limiti del perimetro vincolato dalla Soprintendenza, ad una nuova costruzione che, con la sua mole di cinque piani, deturperà gravemente il profilo del vecchio nucleo e di quello antico, innalzandosi su quello che era un parco privato con grandi alberi secolari, molti dei quali sono già stati abbattuti.

Il caso di Lanzo Torinese è uno dei tanti di cui dovranno occuparsi gli storici delle prossime generazioni, allorché si farà il consuntivo critico delle vicende della nostra epoca: buoni propositi sfumati sotto le pressioni più disparate, visibili e occulte; intelligenti anche se tardive determinazioni (vedasi la legge 765, meglio nota col nome di «legge ponte», nel campo dell'urbanistica), frustrate dalla incapacità di renderle operanti e dall'opposta volontà di eluderle da parte delle pubbliche autorità e dei privati interessati; paura di fare torti, più presunti che reali, e di perdere le simpatie dei cosiddetti benpensanti; disordine e confusione in settori delicati e importantissimi quali quelli, appunto, dell'assetto territoriale, che riguardano indistintamente la totalità dei cittadini.

I risultati sono nelle cose che *tutti vedono*, soffrendone, fuorché — sembra — coloro che hanno responsabilità di potere.

La legge 765, ad esempio, imponeva ai Comuni di perimetrare i centri abitati e, in particolare, di definire gli agglomerati urbani antichi, ivi comprese le aree limitrofe, essenziali a salvaguardare i valori ambientali e paesaggistici degli agglomerati stessi. Quest'ultimo disposto diventava subito operante, non appena deliberato dal Comune; comportava la tutela integrale delle zone perimetrate e la inedificabilità delle aree libere in esse esistenti fino alla approvazione del Piano regolatore. Pareva, insomma, che si fosse finalmente capito che era giunto il momento di fare sul serio in tema di salvaguardia dei nostri antichi centri, soprattutto minori.

Orbene, dacché è venuta quella legge è successo esattamente il contrario di ciò che essa si proponeva; c'è stata anzi una spinta in avanti per accelerare il processo di distruzione avviato negli anni trascorsi. A Lanzo è il condominio di cinque piani; a Chivasso una grande casa di sette piani nella centralissima via maestra, a due passi dal Duomo quattrocentesco e tutta una cortina di altri condomini eretti sulle aree delle fortificazioni meridionali; a Bistagno (1000 abitanti) un edificio di dieci piani di fronte alla singolare struttura triangolare del centro antico.

L'elenco potrebbe continuare a lungo e vi si dovrebbe comprendere la maggior parte dei Comuni italiani. E' certo penoso e sconcertante constatare tanta improvvidenza e così sicura e cieca decisione nello strozzare con le nostre mani quelle testimonianze che ci sono state date in consegna dalle generazioni che ci hanno preceduti: patrimonio irripetibile che ci ha procurato notorietà nel mondo e che va in sfacelo a causa dell'incoscienza, della ignoranza e, spesso, del disprezzo in cui è tenuto da parte di chi più avrebbe il dovere di tutelarlo.

Rimane tuttavia la speranza, e l'attesa, che si muovano finalmente nel verso giusto i nostri reggitori, rispettando le leggi (che ci sono) e facendole rispettare.

Grazie per l'ospitalità e viva cordialità.

Prog. Giampiero Vigliano
(Presidente della Sezione Torinese di Italia Nostra)

Torino, 29 luglio 1968.

CRONACA DI TORINO

(Seguono notizie dalla seconda pagina)

Perché non si può bere alla Fontana dei francesi

In 263 anni ha dissetato con la sua acqua fresca e pura decine di generazioni - Ora c'è pericolo di inquinamento

Perché l'acqua della «Fontana dei francesi» è stata dichiarata non potabile? Il cartello posto cinque giorni fa all'imbocco del pozzo (che un altro cartello indica come località di interesse turistico) ha colto di sorpresa non solo i clienti del ristorante, ma le numerose persone che, ogni giorno, con bidoni di plastica, si recavano a prelevarla.

Il dott. Zambruno del Laboratorio provinciale d'igiene, che ha eseguito il prelievo del campione e l'analisi batteriologica su richiesta dell'Ufficio d'igiene, dice: «*E' stato accertato un indice di inquinamento di una certa entità e la possibilità di maggiore inquinamento nel futuro*». Gli abbiamo domandato se ciò può dipendere dalle costruzioni anche di carattere ospedaliero sorte in questi anni in collina. «*Non c'è alcuna relazione, l'inquinamento deriva dal pozzo stesso, dalla sua ubicazione, dal suo stato di conservazione. A ciò si aggiunga il fatto che le acque di falde collinari sono difficilmente potabili*».

La «Fontana» fu scoperta nel 1705 dai francesi che assediavano Torino e da allora ha continuato a zampillare regolarmente fresca e invitante. Costruito il ristorante, nella cantina fu scavato un pozzo e ai tavoli venne sempre fornita quella celebre acqua, in caraffe appannate. Ora si serve acqua minerale e chi va ad attingerla rimane perplesso davanti al cartello. Teoricamente quell'acqua può sempre avere avuto il grado di inquinamento riscontrato nell'analisi di questi giorni, ma nessuno ha mai lamentato il minimo malessere. Un certo allarme c'era già stato, però, un mese fa ed erano sorti i primi dubbi sulla sua potabilità. La scorsa settimana — a quanto si dice — un'intera famiglia ha lamentato dolori viscerali e si è rivolta ad un medico segnalando di avere bevuto alla «Fontana dei francesi». Il medico ha fatto rapporto all'Ufficio d'igiene che ha disposto l'analisi batteriologica la quale ha dato i noti risultati.

Derubato di mezzo milione che teneva nel materasso

Un immigrato, padre di sette bimbi, appena giunto dal Sud

Il cameriere Raffaele Ferrantino, 41 anni, appena arrivato da Foggia con la moglie e tre bambini, ha denunciato ai carabinieri del Nucleo investigativo di essere stato derubato di tutti i risparmi: 550 mila lire, che gli dovevano servire per trovare un alloggio e far venire da Foggia altri quattro figli. Aveva nascosto il denaro infilato in una calza sotto il materasso nella casa dei cugini Salvatore e Michelina Rosiello, in via Virle 1, dai quali era stato ospitato.

— Forzata una finestra, i ladri sono penetrati l'altra notte nei locali della società Sphynxoil, a Collegno, in strada Pianezza 115, hanno aperto il cancello e introdotto un [illegible] sul quale hanno caricato olio lubrificante, grasso per motori, 2 macchine da scrivere e una calcolatrice, del valore di circa 2 milioni.

La più bella e la più brava negli esami per la maturità

E' una ragazza del liceo Alfieri: «Quest'anno sono stata particolarmente fortunata» - Tra i migliori un geometra studente serale

Fulvia Gonella, maturità con la media dell'otto

Vengono affissi nelle scuole i risultati delle ultime commissioni d'esame. Ieri «*La Stampa*» ha fatto un primo bilancio della situazione; dei 5794 scrutinati su 7707 iscritti, i promossi sono il 42,30 per cento, i rimandati il 45,39, i respinti il 12,31. Questa percentuale non dovrebbe subire sensibili modifiche.

Tra gli studenti più bravi c'è il geometra Roberto Pilan, 20 anni, allievo della quinta «D» serale del Castellamonte. Ha avuto 7 in italiano e storia, 9 in estimo, 8 in topografia, costruzioni, diritto. Abita con i genitori e due fratelli minori in via Azzi 10. Per non pesare troppo sul bilancio familiare lavora di giorno come disegnatore in un'azienda di impianti termici e studia di sera. Nonostante il lavoro e lo studio trova anche tempo da dedicare agli altri e con un gruppo di «scouts» assiste i malati poveri. Durante gli esami [illegible] ha accompagnato un pellegrinaggio ad Oropa; la settimana di vacanza-premio per la promozione la passerà a Lourdes come barelliere.

Fulvia Gonella ha superato la maturità classica all'Alfieri con 8 in italiano, latino, greco, storia dell'arte; 9 in filosofia, matematica e fisica, scienze, 7 in storia. E' sempre stata brava a scuola. Afferma: «Quest'anno però sono stata particolarmente fortunata». Si iscriverà ad una facoltà umanistica, ma non ha ancora deciso quale. Nel tempo libero gioca a tennis, scia, nuota, ma soprattutto legge e scrive.

La media dell'8 hanno ottenuto anche Giorgio Gomel, Paolo Ronco, Sergio Zoccoletto, allievi del D'Azeglio, Ilario Carignano, neoperito del Casale.

Ecco i risultati di ieri.

Periti industriali. - Istituto Peano: 43 promossi, 27 rimandati, nessun respinto. Casale: 35 promossi, 38 rimandati, nessun respinto. Baldracco: 13 promossi, 7 rimandati, nessun respinto.

Abilitazione geometri. - Castellamonte: 60 promossi, 76 rimandati, 25 respinti.

Maturità classica - D'Azeglio: 25 promossi, 25 rimandati, 4 respinti.

Fugge da casa e dice: «Mio padre mi picchia»

14 anni - Il padre invitato a mezzi di correzione meno energici

Una ragazza di 14 anni, Graziella Maccarone, via Roveda 14, non è tornata a casa l'altra sera dal lavoro. Alla polizia ha detto: «Sono fuggita perché i miei genitori mi picchiano». Lavora da una settimana in un negozio di tessuti di via Monginevro. Lunedì sera il fidanzato, [illegible] Gaiero, 19 anni, via Giacomo Dina 52 è andato a prenderla poi l'ha portata a casa sua.

Dopo una notte trascorsa in cantina, ieri mattina l'ha accompagnata da una zia in borgo San Paolo. La donna, però, non ha voluto assumersi responsabilità ed ha telefonato alla madre di Graziella che è [illegible] a riprenderla. La ragazza, appena l'ha vista, è scoppiata in lacrime, gridando: «Non voglio tornare a casa, non voglio più essere picchiata».

Una radiomobile della polizia ha portato tutti al commissariato Mirafiori dove è stato convocato anche il padre e qui la ragazza ha continuato a lanciare le sue accuse. I genitori hanno smentito recisamente. Il maresciallo Italiano l'ha comunque riconsegnata al padre invitandolo a usare mezzi di correzione meno energici.

Un'interruzione di corrente causa forti ritardi ai treni

Sulle linee di Savona e Alessandria durante il temporale

I treni delle linee di Savona e Alessandria sono giunti ieri sera a Porta Nuova con notevole ritardo. Il diretto da Ventimiglia, in orario alle 22,20, è arrivato pochi minuti prima di mezzanotte; il rapido da Savona delle 22,45 è arrivato alle 23,15. I convogli da Alessandria hanno avuto un ritardo medio di 50 minuti. La causa? Un'interruzione nella corrente trifase tra Savona e Fossano e tra Savona e San Giovanni di Alessandria avvenuta durante il temporale delle 21. Riparato il guasto, il traffico è [illegible] normale.

SULLA STATALE DEL MONCENISIO, ALLA FRONTIERA

Sposi in viaggio di nozze piombano contro un camion: morto il giovane

Gravissima la donna, una dattilografa francese di 20 anni - La vittima è uno stuccatore di 33 anni: originario di Padova, abitava presso Parigi - La coppia s'era sposata sabato scorso e, in auto, era venuta in Italia per far visita ai parenti dell'uomo

(Dal nostro inviato speciale)
Susa, 30 luglio.

Due sposi in viaggio di nozze si sono schiantati con la loro auto sportiva contro un camion che viaggiava in senso contrario: l'uomo è morto sul colpo; la donna è ricoverata all'ospedale di Susa in gravissime condizioni. Sono Mario Guzzon di 33 anni, nativo di Anguillara (Padova) ma residente a La Frette sur Seine (un sobborgo di Parigi) e la ventenne Mirella Caterina Rangan, francese.

Si erano sposati sabato scorso a La Frette sul Seine, dove la ragazza lavora come dattilografa e il Guzzon faceva lo stuccatore. Sono partiti a bordo di una «Alfa Romeo 1600» spider, con l'intenzione di recarsi ad Anguillara dove l'uomo avrebbe fatto conoscere ai suoi parenti la giovane sposa. Ma un tragico destino li ha fermati pochi chilometri dopo essere entrati in territorio italiano.

La sciagura è accaduta oggi alle 12,20 sulla statale del Moncenisio in località Bar Cenisio del comune di Venalzio, quattro chilometri dopo la frontiera. Il Guzzon, alla guida dell'auto, scendeva dai tornanti a velocità molto sostenuta: il fondo stradale era umido, era piovuto da poco. Nell'affrontare una curva ha perso il controllo della vettura che ha cominciato a sbandare, compiendo parecchi testa-coda.

In senso contrario (e cioè da Susa diretto alla frontiera) saliva un autotreno con rimorchio della ditta di trasporti Ampelio Bollis, con sede a Padova. Alla guida si trovava Alteo Muraro, 44 anni, residente a Milano in via Nuvolone 18 con accanto il secondo autista, Pasqualino Perfetti, 47 anni, abitante a Torino in via Monteponi 57.

«Ho visto lo spider "zigzagare" come un bolide — *racconterà più tardi il Muraro ai carabinieri di Susa* — e non ho potuto far nulla per evitare lo scontro. La macchina è piombata con la fiancata sinistra contro la motrice, un pneumatico è scoppiato per l'urto tremendo». *I due camionisti sono scesi, si sono avvicinati al corpo della giovane donna che era stata sbalzata fuori dall'auto e giaceva sull'asfalto immobile. Si lamentava debolmente, mormorava parole in francese. L'uomo, schiacciato al posto di guida, non dava più segni di vita.*

E' arrivato in quel momento un carabiniere di servizio alla frontiera e ha cominciato a fermare le auto per caricare la donna. Per un quarto d'ora decine di automobilisti francesi e italiani sono passati accanto al luogo dell'incidente, hanno rallentato, poi, come vedevano che c'era una donna che perdeva sangue, se ne andavano. Uno ha mormorato: «Ma come faccio a caricarla, mi sporca tutti i sedili».

Il milite e i due autisti hanno dovuto mettersi in mezzo alla strada, fermare a forza di braccia un'auto e finalmente sono riusciti a trasportare la ferita all'ospedale di Susa. Qui è stata visitata dal dott. Grillo: aveva ferite al volto, grave stato di choc; la prognosi è riservata. Sul posto sono intervenuti i carabinieri della stazione di Susa al comando del maresciallo Croce.

s. r.

La vittima Mario Guzzon, di 33 anni, e la moglie ventenne, Mirella, ferita grave

Portata da uno sconosciuto in ospedale: era già deceduta

L'automobilista dice: «E' una mia vicina di casa, soffriva di cuore, vado ad avvertire il marito separato» - E scompare - La vittima: una giovane sposa

Ieri sera, verso le 20,15, un automobilista ha portato alle Molinette una giovane donna. I medici hanno constatato che era già morta per crisi cardiaca. L'uomo ha detto che la sventurata si chiamava Maria Parisi, era una sua conoscente e poco prima aveva bussato al suo alloggio pregandolo di accompagnarla all'ospedale, dove era già stata ricoverata nei mesi scorsi per una malattia di cuore. L'automobilista si è allontanato assicurando che avrebbe avvertito il marito della donna, dal quale viveva separata.

Poiché nessuno si è più presentato all'ospedale per fornire maggiori notizie sulla morta, si è cercato di scoprire l'età e l'indirizzo: secondo la polizia dovrebbe trattarsi della ventiseienne Maria Parisi in Cortese, abitante in via Stradella e madre di un bambino che attualmente è ospite di una colonia del Municipio. Ma un agente, recatosi in via Stradella, non ha trovato l'abitazione e le ricerche del marito o di altri parenti per identificare la giovane morta sono state rinviate a stamane.

— L'impresario Ludovico Camussi, 57 anni, via Camandona 1, è giunto cadavere per infarto, ieri alle 14, al Mauriziano. S'era sentito male in bagno e la moglie aveva chiamato un'ambulanza della polizia (la Croce Rossa è in sciopero) che ha provveduto al trasporto. Era sofferente di diabete: l'altro ieri era tornato a casa molto turbato dopo una visita a un amico in ospedale a Biella.

— Colto da malore in casa è morto prima di giungere alle Molinette Gaetano Rondina, 72 anni, via Baltimora. Era vedovo, viveva con la figlia e il genero.

— Ieri pomeriggio il sig. Angelo Morra è andato a trovare la madre, Carolina, 72 anni, via Monginevro 83. Ha suonato, ma nessuno gli ha aperto. Sfondata la porta ha trovato la donna morta per collasso sul letto.

— Alle Molinette è ricoverata con prognosi di una settimana per intossicazione da sedativi Maria Collu in Piu, 26 anni, via Montanaro 61. Ha sei figli; il marito, Salvatore, operaio edile, è molto geloso e le liti in casa si fanno sempre più violente. Ieri pomeriggio in un momento di sconforto, la Piu ha ingoiato il contenuto di un tubetto di barbiturici prescritti al figlio minore, sofferente di epilessia.

— Un bimbo di 13 mesi è caduto in casa ed ha battuto la testa: è alla clinica neurochirurgica delle Molinette con prognosi riservata. Si chiama Rinaldo Bigi, abita in via Vipacco 4 bis coi padre Giorgio e la madre Piera, titolari di un negozio in via Vandalino 17.

E' morto il falegname rimasto 8 giorni paralizzato in casa

A Moncalieri - Deceduto anche l'avvocato colto da malore nell'alloggio

Giovanni Camoletto, il falegname di 67 anni rimasto per otto giorni paralizzato nella sua casa a Moncalieri, è morto ieri poco dopo mezzogiorno all'ospedale Santa Croce, dove era stato ricoverato domenica.

Nessuno sentiva le sue invocazioni di aiuto e domenica mattina, con la forza della disperazione era riuscito a rotolare dal letto sul pavimento e a trascinarsi fino al lavandino. Non potendo sollevarsi, aveva strappato la conduttura dell'acqua, bevendo avidamente qualche sorso.

L'acqua era filtrata sotto la porta, allarmando gli inquilini. Era stato ricoverato in condizioni disperate all'ospedale.

— All'ospedale Maria Vittoria è morto l'avv. Marcello Vercellana, 89 anni, via di Sonnaz 14. Viveva solo da quando la moglie, Eufemia Lunardini, 74 anni, aveva dovuto essere ricoverata al convalescenziario della Crocetta per una grave malattia. Ogni giorno andava a trovarla.

Giovedì nessuno lo vide, la moglie chiese ripetutamente sue notizie alle suore. La portinaia, preoccupata, sabato ha avvertito la polizia: l'avvocato era sul pavimento della cucina, privo di sensi. Colto da malore era caduto ferendosi al capo. Le cure dei medici non hanno potuto salvarlo.

Il p. m. chiede tre ergastoli al processo dei 113 mafiosi

Alle Assise di Catanzaro - Pene da trenta a un anno per gli altri imputati

(Nostro servizio particolare)
Catanzaro, 30 luglio.

(a. l.) Al processo contro i 113 presunti mafiosi siciliani che si sta celebrando dallo scorso mese di ottobre davanti ai giudici della Corte di Assise di Catanzaro, presieduta dal dott. Carnovale, il p.m. dott. Sgromo ha concluso stamani la sua requisitoria, durata tredici giorni.

Il rappresentante della pubblica accusa ha chiesto la condanna alla pena dell'ergastolo per Angelo La Barbera, Tommaso Buscetta e Salvatore Gonoffo, accusati di sequestro di persona, violenza privata, associazione per delinquere aggravata e omicidi premeditati.

Trenta anni di reclusione sono stati chiesti per Pietro Torretta ritenuto responsabile di associazione per delinquere aggravata e di concorso in omicidio premeditato; venti anni per Salvatore Greco e diciotto ciascuno per Rosario Mancino, Vincenzo Sorce e Michele Cavataio. I quattro sono accusati di associazione per delinquere aggravata.

Quindici anni di reclusione sono stati chiesti per Stefano Giaconia, anche egli accusato di associazione per delinquere aggravata, mentre pene varianti da uno a dodici anni sono state chieste per novantasette imputati. Il dott. Sgromo ha chiesto l'assoluzione per insufficienza di prove per sette imputati.

La requisitoria del dott. Sgromo è durata stamani meno di un'ora. Il processo è stato rinviato al 30 settembre prossimo per le arringhe dei difensori.

Dà la buona notte al fidanzato e va a gettarsi sotto il treno

La donna, una sarta milanese di 21 anni, è morta sul colpo - In una lettera al giovane ha scritto: «Mentre tu dormi io mi uccido»

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 30 luglio.

(g. m.) Dopo aver trascorso la serata con il fidanzato, una sarta ventunenne, Gisella Losa, di Orluno, ha raggiunto in auto un passaggio a livello tra Corbetta e Vittuone e si è gettata sotto il treno. E' morta sul colpo.

In una lettera indirizzata al giovane che doveva sposare in ottobre — l'operaio Mario Rossini, venticinquenne, abitante a Pontenuovo di Magenta — la donna ha scritto: «*Caro amore, siamo stati insieme tutta la serata; mi hai fatto passare alcuni momenti lieti. Sai quanto ti voglio bene, ma mentre tu stai dormendo io mi uccido*».

In un'altra lettera, indirizzata al padre, l'operaio Stefano Losa, la suicida accenna ad alcuni dissapori familiari; pare che il Losa fosse contrario alle nozze della figlia che, come già detto, erano state fissate per l'autunno.

Ieri sera, verso le 23, Gisella ha dato la buona notte al fidanzato e, sulla sua «850», che aveva acquistato recentemente, ha raggiunto la linea ferroviaria Torino-Milano; è scesa dall'auto, ha chiuso a chiave la portiera, poi — erano le 23,45 — si è gettata sotto il direttissimo 197. Il macchinista non si è accorto di nulla; soltanto al suo arrivo a Milano ha notato chiazze di sangue sulle ruote ed ha avvertito la polizia ferroviaria.

Nell'auto, ferma al passaggio a livello sulla destra della strada, sono state trovate le due lettere della giovane.

I carabinieri stanno svolgendo indagini su alcuni aspetti della luttuosa vicenda.

Mendicante travolto e ucciso da tre auto in Valsugana

Trento, 30 luglio.

Un mendicante di Tezze di Grigno, in Valsugana, Domenico Voltolini, di 64 anni, è morto in un incidente stradale avvenuto durante la scorsa notte nei pressi di Ospedaletto. Mentre stava attraversando la statale della Valsugana è stato investito da un'auto guidata da Giancarlo Canziani, di 29 anni, di Mestre, che viaggiava da Trento verso Bassano.

Il Voltolini è stato scaraventato sul lato sinistro della strada, dove è stato subito dopo investito da altre due vetture che sopraggiungevano in velocità dalla direzione opposta. Soccorso e trasportato all'ospedale il mendicante è giunto cadavere.

I COMMENTI ALL'ENCICLICA CONTRO LA PILLOLA

Negli S. U. 87 teologi cattolici criticano la decisione del Papa

Non è la prima volta, dicono, che in problemi importanti la Chiesa gerarchica ha sbagliato - Accusano Paolo VI di non aver tenuto conto dell'opinione espressa dalla maggioranza degli studiosi e della testimonianza di numerose coppie di sposi - Il «New York Times» ritiene che questa enciclica contrasti con le affermazioni del Papa a favore della dignità umana

(Nostro servizio particolare)
Washington, 30 luglio.

Ottantasette teologi della zona di Washington hanno diffuso oggi in una conferenza stampa alcune obiezioni all'enciclica. A loro parere gli sposi cattolici *«possono responsabilmente decidere conformemente alla loro coscienza che i contraccettivi artificiali in talune circostanze sono permissibili ed anzi necessari per salvaguardare e potenziare i valori del matrimonio».*

Affermano che *«l'enciclica non è un insegnamento infallibile. La storia dimostra che un certo numero di dichiarazioni di pari o anche maggiore autorità si sono rivelate successivamente inadeguate o persino erronee. Dichiarazioni autorevoli del passato sulla libertà religiosa, sul diritto al silenzio e sul fine del matrimonio sono state tutte corrette in data successiva».*

Dopo aver sottolineato che nell'enciclica di Paolo VI sono espressi molti positivi valori concernenti il matrimonio, la dichiarazione degli 87 teologi aggiunge che *«l'enciclica suppone costantemente che la Chiesa è identica con l'ufficio gerarchico. Nessuna vera importanza viene data alle testimonianze della vita della Chiesa nella sua totalità; la speciale testimonianza di molte coppie cattoliche è trascurata; essa omette di riconoscere la testimonianza delle Chiese cristiane separate e delle comunità ecclesiastiche; è insensibile alla testimonianza di molti uomini di buona volontà; non rivolge sufficiente attenzione all'importanza etica della scienza moderna».*

Infine *«l'enciclica tradisce una nozione angusta e positivistica dell'autorità papale, come dimostra il rigetto della opinione della maggioranza presentata dalla Commissione creata per esaminare la questione nonché il rigetto delle conclusioni di una larga parte della comunità teologica internazionale».*

Invece a favore del Papa si è pronunciato il card. James Francis McIntyre, arcivescovo di Los Angeles. Ha dichiarato che *«il nostro Santo Padre ha dato al mondo un'espressione positiva dei fondamentali principi morali. Tale positiva espressione è ristoratrice in un'era nella quale si è sviluppata confusione in seguito alle teorie mutevoli e soggettive di etica e di moralità occasionali».*

Duro il commento del «New York Times»: *«Papa Paolo VI è stato uno dei più convinti propugnatori della pace e della dignità umana nel mondo moderno. E' tragicamente ironico pertanto che questo Papa possa essere ricordato soprattutto per una enciclica che può servire soltanto a rafforzare i due mali della guerra e della povertà contro i quali egli ha così coraggiosamente parlato».*

«Nessuno può dubitare che questa capitale decisione sia stata raggiunta soltanto dopo una travagliata riflessione. La pratica del controllo delle nascite comporta questioni teologiche e filosofiche che nessun uomo dovrebbe ignorare. Il diritto di tutti di agire in queste questioni secondo la propria coscienza deve essere rispettato. Ma quando la Chiesa presume di parlare per un sesto del genere umano su una questione dalla quale può dipendere la sopravvivenza della razza umana, gli altri non possono rimanere indifferenti».

Fra i commenti positivi si segnala quello della rivista cattolica *Triumph* che ravvisa nella dichiarazione del Papa una coraggiosa riaffermazione della verità cristiana che invita il mondo a ritornare alla saggezza morale.

r. a.

A Bruxelles si scrive: «Roma è faro di morale»

Bruxelles, 30 luglio.

L'indipendente *Le Soir* commenta a proposito dell'Enciclica pontificia che *«è bene che gli autentici e necessari valori dell'autocontrollo nella vita matrimoniale siano riaffermati».*

L'organo conservatore cattolico *Libre Belgique* scrive: *«In questo mondo inquieto, Roma resta il faro al quale l'uomo può rivolgersi per trovare una base dottrinale e morale. E' questo il merito basilare che anche i protestanti sinceri riconoscono alla Chiesa... una moralità esigente. Il chiaro e coraggioso atteggiamento di Sua Santità Paolo VI deve essere accolto in spirito di fiducia, carità e umiltà».* (Ansa)



Il vescovo anglicano Ralph Stanley Dean ieri a Londra mentre commenta l'enciclica di Paolo VI (Tel. A. P.)

In Svezia si afferma: il veto è una tragedia

(Dal nostro corrispondente)
Stoccolma, 30 luglio.

L'enciclica di Paolo VI sul controllo delle nascite ha provocato in Svezia una reazione negativa di eccezionale violenza: ieri sera alla radio ed alla televisione, ed oggi su tutti i giornali, sono apparsi commenti improntati a valutazioni nettamente pessimistiche.

L'Expressen, il più diffuso quotidiano di tutta la Scandinavia, scrive questa sera che la decisione del Papa provocherà una vera e propria tragedia nella coscienza di milioni di cattolici nel mondo. Anche *l'Aftonbladet* afferma che la decisione di proibire l'uso della pillola è una tragedia.

Il giornale *La nostra chiesa*, organo ufficiale dei luterani svedesi, scrive che il mondo è oggi sgomento e stupito e che, se le parole del Papa verranno veramente seguite, l'umanità finirà per morire di fame e di stenti.

Il Concilio dei vescovi svedesi si pronunciò lo scorso anno in favore dell'uso degli anticoncezionali. Il punto di vista svedese, appoggiato da parte delle Chiese protestanti, provocò ad Uppsala in occasione del recente Consiglio mondiale ecumenico delle Chiese di Cristo, una serie di discussioni in quanto in contrasto con l'atteggiamento dei rappresentanti ortodossi. Appunto per questo il consiglio pubblicò sull'argomento una dichiarazione di compromesso che dice: *«Molte Chiese ritengono che la pianificazione della famiglia ed il controllo delle nascite, siano assolutamente necessari ed urgenti. Altre Chiese hanno al riguardo punti di vista morali nettamente contrari».*

v. r.

Il giudizio del segretario dei medici cattolici italiani

Milano, 30 luglio.

Il prof. Guido Caprio, segretario dell'Associazione medici cattolici italiani, ha dichiarato che *«l'enciclica di Paolo VI contiene delle contraddizioni incomprensibili e insanabili, dal punto di vista medico. Difatti, mentre esorta i medici a compiere il proprio dovere professionale, dando agli sposi che li consultano saggi consigli e sane direttive, d'altro canto indica come unico metodo onesto e lecito il conto dei ritmi naturali fecondi ed infecondi, metodo che, come universalmente noto e l'enciclica stessa ammette, non ha una base sufficientemente sicura per la regolazione delle nascite».*

«Dalla lettura dell'enciclica — ha detto il prof. Caprio — *si rimane profondamente stupiti e gravemente disorientati perché non si comprende come si possano conciliare due esortazioni così contraddittorie: quella della paternità responsabile e quella della liceità di un unico metodo che è affidato soltanto al rischio ed all'alea, come dimostrano i moltissimi casi di insuccesso».* (Ansa)

In Italia ogni anno un milione di aborti?

Roma, 30 luglio.

(g. m.) Una proposta di legge in favore della «pillola» è già stata ripresentata alla Camera dai socialisti. Il firmatario on. Usvardi, che è vicepresidente della commissione Igiene della Camera, ha dichiarato oggi che l'iniziativa era stata presa il 3 luglio e che l'enciclica non sposta il problema.

Le «pillole» sono oggi vendute in farmacia solo con l'indicazione che regolarizzano il ciclo mestruale. Pertanto il loro uso anticoncezionale non è noto alla totalità della popolazione. La relazione Usvardi ricorda come l'Italia conti almeno un milione di aborti procurati all'anno. Assai spesso essi sono eseguiti da «praticone».

La Chiesa anglicana ha ribadito il diritto degli sposi a decidere

Pubblicata una dichiarazione dell'arcivescovo di Canterbury - «Il mezzo usato per limitare il numero dei figli — si afferma — è problema che concerne soltanto la coscienza del marito e della moglie»

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 30 luglio.

L'enciclica «Humanae vitae» continua ad essere oggetto di appassionato dibattito: ma le critiche prevalgono sui consensi. Il deputato conservatore Norman Saint John-Stevas, uno dei più influenti cattolici inglesi, scrive stasera: «Sono desolato. Gli argomenti usati dall'enciclica non sono teologici e neppure razionali».

E' lecito chiedersi se il Vaticano fosse veramente consapevole della crisi che avrebbe generato il documento. Molti, qui, lo dubitano. Vero è che il soggetto — gli anticoncezionali — è di eccezionale interesse: ma vi è un altro elemento. Giovanni XXIII con la sua personalità e con le sue iniziative aveva innalzato ovunque il prestigio della Chiesa cattolica e l'aveva resa estremamente «popular». Da allora, l'interesse verso ogni attività vaticana è divenuto, ed è, intensissimo, ad ogni livello.

Oggi pomeriggio s'è udita la reazione della Chiesa anglicana. Il vescovo canadese di Cariboo, a nome dell'arcivescovo di Canterbury, dott. Ramsey, ha detto: «Tutti speravamo in una decisione diversa. Speravamo in qualcosa di più liberale. Siamo delusi». *Poi ha letto una dichiarazione sugli anticoncezionali dell'arcivescovo di Canterbury, la massima autorità religiosa della «Church of England». In essa si sottolinea che* «gli insegnamenti nell'enciclica pontificia sono adesso ampiamente diversi da quelli della comunità anglicana», *e si ricorda che* «i mutamenti nella società umana, nella popolazione mondiale e nella produzione di anticoncezionali» *rafforzano la tesi di coloro in favore di un controllo delle nascite.*

Il testo conclude: «A nostro parere i genitori hanno una importante responsabilità, quando devono decidere quanti figli avere e quando averli. Vi sono molti metodi a loro disposizione e la coppia deve prendere in considerazione diversi fattori. In ogni caso, il mezzo usato per limitare il numero dei figli in una famiglia è un problema che concerne esclusivamente la coscienza del marito e della moglie. Spetta agli sposi concordare a quale metodo ricorrere, se naturale o artificiale». *Un portavoce dell'arcivescovo aggiungeva poi che l'enciclica «Humanae vitae» non dovrebbe però arrestare gli sforzi per avvicinare le Chiese cristiane.*

Sarebbe troppo lungo riferire tutte le critiche cattoliche. Il vescovo cattolico di Clifton, Joseph Rudderham, ha detto: «Il divieto papale sarà, per numerosi cattolici, una pillola assai amara». *John Frost, segretario della Lega dei medici cattolici, ha amaramente commentato:* «Molte speranze sono andate in fumo. Il Papa ha atteso cinque anni e, nel frattempo, parecchi cattolici s'erano fatte illusioni».

I giudizi della stampa sono asprissimi. Il Daily Mirror *(oltre cinque milioni di copie) dice su tutta la prima pagina: «Il Papa ha torto». Il* Guardian *afferma: «Ecumenicamente, l'enciclica è un disastro».*

m. ci.

Il vescovo di Città del Capo: «La gente accetterà il divieto»

Johannesburg, 30 luglio.

Il cardinale McCann, arcivescovo di Città del Capo, si è dichiarato convinto che «la gente accetterà la decisione di Paolo VI».

L'arcivescovo di Durban, mons. Hurley, ha invece dichiarato: *«Un gran numero di fedeli e i loro sacerdoti esperimenteranno un tormentoso conflitto tra la loro fedeltà al Papa e la loro difficoltà nell'accettare la sua decisione».*

Il prelato ha aggiunto che, con la pubblicazione dell'Enciclica, la Chiesa sta entrando in *«una fase estremamente critica per la sua autorità».* (Ansa)

Il card. Alfrink, olandese: «L'enciclica è una dichiarazione autorevole, non infallibile»

L'Aia, 30 luglio.

L'agenzia cattolica olandese «KNP» riferisce che il card. Alfrink, primate d'Olanda ed arcivescovo di Utrecht, rientrato oggi dalla Tanzania, ha dichiarato ai giornalisti di considerare l'enciclica del Papa *«una dichiarazione autorevole anche se non infallibile».* Il porporato, il quale era stato interrogato dalla stampa all'aeroporto di Schiphol, ha aggiunto di ritenere che occorre formare una coscienza individuale per affrontare le decisioni personali in materia di moralità; ed ha aggiunto di credere che, a questo scopo, occorra leggere attentamente l'enciclica.

Il card. Alfrink ha detto che sta studiando se sia opportuno convocare una conferenza dell'episcopato.

L'organo cattolico «De Volksrant» afferma che il modo in cui si è giunti alla dichiarazione del Papa è difficile da accettare. Né il Concilio vaticano, né il Sinodo dei vescovi, osserva il giornale, hanno avuto la possibilità di discutere la questione e l'opinione della maggioranza dei teologi e dei sacerdoti è stata ignorata. *(Ansa)*

Esercito e carri armati in Messico contro gli studenti ribelli: morti e feriti

I giovani marciano contro il palazzo presidenziale, formano barricate, incendiano autobus - Al posto dei poliziotti intervengono i militari: i soldati caricano con le baionette I mezzi corazzati disperdono i dimostranti - Le autorità affermano che un solo ragazzo ha perso la vita; altre fonti sostengono che i morti sono 4 - I feriti sono almeno 400



Studenti fermati a Città di Messico sorvegliati dalla polizia militare (Telef. A. P.)

Città di Messico, 30 luglio.

Reparti dell'esercito appoggiati da carri armati sono intervenuti la scorsa notte a Città di Messico in appoggio alla polizia impegnata contro alcune migliaia di studenti che avevano eretto barricate nel centro della città. Secondo alcune fonti degne di fede, i disordini hanno provocato 4 morti (tutti studenti) e almeno 400 feriti (ma le autorità affermano che solo un ragazzo è stato ucciso). I soldati hanno aperto il fuoco con «bazooka» per abbattere il portone di una scuola nella quale si era asserragliato un gruppo di dimostranti. Uomini della polizia militare sono poi penetrati nella scuola caricando con le baionette inastate e hanno trascinato fuori una ventina di ragazzi, tre dei quali apparivano ustionati, forse a causa dell'esplosione delle granate dei «bazooka».

I disordini, che un portavoce della polizia ha definito i più gravi che siano avvenuti nella capitale messicana da diversi decenni, sono cominciati in serata quando agenti di polizia sono intervenuti, impiegando i loro bastoni di ferro lunghi 60 centimetri, per disperdere gruppi di liceali che si erano accapigliati per motivi politici.

Il brutale intervento compiuto ieri sera dalla polizia ha scatenato la violenta reazione degli studenti i quali, al grido di «assassini» e «morte a Cueto» (il capo della polizia), hanno incendiato automobili e autobus, hanno eretto barricate con le carcasse dei veicoli e si sono poi rifugiati negli edifici vicini alla piazza della Costituzione, centro dei disordini. Gli studenti hanno anche lanciato «bottiglie Molotov» contro gli agenti e hanno cercato di penetrare in negozi d'armi nel tentativo di impossessarsi di fucili e pistole.

Secondo alcune informazioni, gli studenti avrebbero anche sparato colpi d'arma da fuoco contro i poliziotti. Un gruppo di manifestanti, a bordo di un autobus, si è diretto verso l'ambasciata americana ma è stato respinto da un cordone di poliziotti. Al culmine dei disordini, duemila agenti di polizia erano impegnati contro circa tremila dimostranti (che avrebbero cercato di raggiungere anche il palazzo presidenziale). I poliziotti sono stati poi sostituiti da circa 800 soldati, agli ordini del generale Hernandez, i quali hanno occupato la piazza della Costituzione. I soldati hanno disperso gli studenti, che sono stati inseguiti dai carri armati, e hanno eliminato le barricate erette in diversi punti. Hanno poi attaccato la scuola dove si era rifugiato un gruppo di studenti. L'ultima fase dei disordini si è svolta nella più fitta oscurità: tutto il centro di Città di Messico è infatti piombato nel buio in seguito alla sospensione dell'erogazione dell'energia elettrica.

Il ministero dell'Istruzione nazionale ha annunciato questa mattina che l'Università nazionale autonoma di Città di Messico, nonché il Politecnico nazionale e i diversi istituti che dipendono da esso saranno chiusi a tempo indeterminato. (Ansa)

Inasprite in Francia le misure anti-studenti

Il braccio destro di Cohn-Bendit chiamato alle armi

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 30 luglio.

Jacques Sauvageot, il giovane capo dell'Unione nazionale studenti di Francia, che, insieme con Cohn-Bendit e Alain Geismar, presidente del Sindacato nazionale dell'insegnamento superiore, diresse la rivolta studentesca di maggio, dovrà presentarsi in agosto sotto le armi. Egli è già laureato in legge all'Università di Digione, però aveva ottenuto di ritardare il servizio di leva perché prepara un'altra laurea in storia dell'arte.

La proroga gli scade fra pochi giorni, quando compirà 25 anni, ma, normalmente, avrebbe dovuto ottenere un rinvio, che è stato chiesto, infatti, da una persona della famiglia. Ma col vento che tira e con lo spirito di vendetta che sembra animare i poteri pubblici, nessuno si illude che la domanda venga accolta, tanto più che la fine delle vacanze e la ripresa dei corsi viene attesa generalmente con la previsione di nuove agitazioni ed è perciò comprensibile che il governo cerchi di mettere fuori giuoco gli esponenti del movimento.

Nel discorso che ha pronunziato la settimana scorsa all'Assemblea Nazionale, infatti, il nuovo ministro Edgar Faure ha proposto un piano di riforma dell'insegnamento che accoglie quasi tutte le richieste dei giovani insorti di maggio. Quel piano, è vero, è stato accolto con ostilità dalla maggioranza reazionaria del gruppo parlamentare gollista, ma se la riforma verrà attuata cadranno i maggiori moventi della protesta studentesca. Per la sua attuazione, d'altronde, c'è un elemento che autorizza l'ottimismo: il generale De Gaulle ha dato carta bianca ad Edgar Faure.

Non si capisce, perciò, perché il ministro dell'Interno non cerchi di cooperare alla distensione rinunziando a persecuzioni che, al punto in cui sono arrivate le cose, non hanno più senso. Oggi, per esempio, sono stati sottoposti ad un nuovo interrogatorio due studenti, uno dei quali è figlio del deputato gollista David Rousset, arrestati durante una riunione in un circolo parrocchiale e accusati di appartenere alla disciolta gioventù comunista rivoluzionaria. Sono decine i giovani arrestati in attesa di giudizio sotto analoga accusa, mentre nessun provvedimento è stato preso verso gli squadristi del movimento fascista *Occident*.

Sandro Volta

In Spagna il gen. Franco premia i coniugi che hanno venti figli

L'alto clero approva il divieto papale (ma le donne cominciano a far grande uso di anticoncezionali)

(Nostro servizio particolare)
Madrid, 30 luglio.

Sebbene la Spagna cattolica abbia ricevuto l'enciclica *Humanae Vitae* con una certa approvazione il documento causerà molte crisi di coscienza. Il fatto stesso che vari giornali di Madrid abbiano usato come titolo, a caratteri cubitali, la frase «No alla pillola» è alquanto significativo. Si dice che molte migliaia di donne spagnole, tutte assai religiose, usino regolarmente la pillola anticoncezionale per limitare il numero dei figli.

Già nell'ottobre '67 il vescovo di Lerida, in Catalogna, intimava alle donne di non usare assolutamente le pillole «anti-bambino». E ricordava la posizione morale della Chiesa e la «confusione» che il ricorso a questi anticoncezionali poteva creare nelle coscienze dei coniugi cattolici.

Ma s'erano udite anche altre voci. Or non è molto, un settimanale di Barcellona si era pronunciato in favore della pillola. Vari bollettini episcopali in latino distribuiti ai sacerdoti li consigliavano di toccare con grande prudenza questo tema tanto delicato e di non precipitare le cose fino a quando il Papa non avesse fatto conoscere il suo parere.

Il generale Franco concede premi ogni anno, nel palazzo del Pardo, ai genitori che hanno maggiormente contribuito alla campagna demografica. I premiati hanno di solito una ventina di figli. Ma crescente è nel ceto operaio il numero delle famiglie indifferenti verso le questioni religiose e il cui assenteismo dalle chiese sta causando viva inquietudine nella gerarchia ecclesiastica. Questi sposi, molti dei quali marxisti, saranno influenzati ben poco dall'enciclica papale. Le crisi di coscienza più tormentose si avranno tra quei cattolici, uomini e donne, che, dopo Papa Giovanni, si aspettavano un verdetto più liberale.

Per il Vicario di Magonza la pillola non è peccato

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 30 luglio.

Il clero cattolico tedesco è imbarazzato per l'Enciclica che vieta l'impiego dei contraccettivi. Secondo le statistiche, questi prodotti sono regolarmente usati dal 13 per cento delle coppie in Germania.

La maggior parte dei teologi, che finora avevano considerato non peccaminoso il consumo della «pillola», si sono rifiutati di fare dichiarazioni. Soltanto il vicario generale di Magonza e il teologo gesuita Hirschmann di Colonia si sono espressi pubblicamente. Il primo ha detto: *«Il Papa non ha preso questa decisione nella sua qualità di infallibile maestro della Chiesa cattolica. I credenti non sono perciò legati, la regolazione delle nascite rimane affidata alla responsabilità dei singoli. L'uso della pillola non è, di per sé, un peccato, e pertanto non vi è l'obbligo di denunciarla durante la confessione».*

Hirschmann ha lasciato intendere che rimangono aperte le vie per un compromesso nella coscienza dei fedeli.

Negativa è stata la reazione della stampa tedesca. La *Bild Zeitung* (4 milioni e mezzo di copie) prevede che metà dei cattolici non obbedirà al divieto del Papa e che la metà dei sacerdoti cattolici non è disposta a considerare peccato l'uso della «pillola».

t. s.

Pareri contrastanti di vescovi canadesi

Ottawa, 30 luglio.

L'arcivescovo cattolico-romano di Toronto, mons. Philip Pocock, ha detto: *«Approvo completamente la decisione del Papa».*

Il vescovo cattolico-romano di London (Ontario), mons. G. Emmett Carter ha dichiarato che è rimasto deluso dall'Enciclica di Paolo VI, ma che l'accetterà «senza equivoci». *(Ansa)*

SPETTACOLI

CRONACA TELEVISIVA

Anche al grande Goldoni capitava di sonnecchiare

Riesumata ieri una sua commedia minore, «Il vecchio bizzarro» Stasera «Almanacco» che rievocherà la fine degli Asburgo, un incontro di boxe e il film «Cronache di poveri amanti»

Serata così e così. Il canale nazionale si faceva forte nientemeno che di un Goldoni. Ma, ahimè, di un Goldoni assai minore. «Il vecchio bizzarro» è, nonostante l'autore, una brutta commedia. E' stanca, è letterariamente e teatralmente conformistica, rifrigge situazioni già sfruttate, personaggi già riproposti senza aggiungervi nulla, al contrario dimostrando una notevole povertà di finezze psicologiche e, quel che è peggio, di umorismo. Ad un certo momento diventerebbe noiosa se il mestiere non la salvasse.

Non casca il mondo, per questo. Anche al caro e sublime Goldoni era concesso qualche volta sonnecchiare, come ad Omero. Spinto dalla necessità, dagli impegni, dalle esigenze degli impresari, dalle scadenze di festività per cui erano richieste «sempre invenzioni nuove da rallegrare il distinto pubblico veneziano» Goldoni — tutti lo sanno — ha scritto moltissimo: in mezzo a tanta produzione ci sono parecchi capolavori, ci sono delle belle commedie, altre meno belle ma con momenti felici, ed altre abbastanza poche per la verità, dove il genio è andato in vacanza ed è rimasto solo un pover'uomo che doveva buttar giù alla svelta battute su battute.

Comunque, roba come «Il vecchio bizzarro» non conta. Goldoni continua ad essere grande. La colpa è della tv che ha ripescato un testo che meritava unicamente l'oblio; colpa due volte grave in quanto non si dà «Il vecchio bizzarro» a qualche giorno di distanza da quello stupendo copione che è «Il bugiardo». Che abisso, che tonfo. Lo stesso Baseggio, ieri sera, era sbiadito e predicatorio. E degli altri è meglio non parlare.

* *

La puntata di «Europa giovani» era di un gradino sotto le precedenti. Il tema era non il primo posto di lavoro com'era stato annunciato, ma la scarsità della vocazione religiosa tra i giovani d'oggi. Due sere, due argomenti religiosi: lunedì l'unità delle Chiese, martedì la difficoltà di reclutare sacerdoti. E se adesso, pur rimanendo in campo religioso, si volesse discutere di qualcosa che avesse veramente il potere di accendere un interesse nella platea? Perché, per esempio, non si organizza un dibattito sulla faccenda della «pillola»? Ecco un soggetto scottante e appassionante (sul quale il telegiornale di ieri ha mantenuto un totale, prudentissimo e imbarazzatissimo silenzio).

* *

«Ciao mamma» è un quiz alla buona, estremamente popolare. Ci vorrebbe un po' più di «verve», questo sì. Ma è difficile pretenderla dal presentatore, il corridore ciclista Vittorio Adorni che destinato senza dubbio a sempre maggiori trionfi del pedale non ci sembra invece tagliato per una qualsiasi carriera televisiva.

* *

Stasera il canale nazionale si aprirà con «Almanacco» che promette un numero piuttosto importante: si tratta di una trasmissione interamente dedicata al crollo definitivo dell'impero austro-asburgico avvenuto nell'autunno di cinquant'anni fa: disfatta militare, ritiro dell'imperatore Carlo I, proclamazione della Repubblica.

Seguirà alle 22 circa «Mercoledì sport» con la cronaca diretta dell'incontro Burruni-Zurlo valevole per il campionato europeo dei gallo.

Sul secondo canale prosegue la «personale» del regista Carlo Lizzani. Sarà la volta, stasera, del suo film migliore, «Cronache di poveri amanti», tratto dall'omonimo romanzo di Vasco Pratolini e realizzato nel 1954. Fra gli interpreti Annamaria Ferrero, Antonella Lualdi, Marcello Mastroianni, Gabriele Tinti, Adolfo Consolini.

Alle 23 circa andrà in onda un documentario su Giovanni Pascoli: un ritratto dell'uomo e del poeta, a firma di Attilio Bartolucci.

* *

Il 4 agosto sul secondo canale prenderà il via, con uno show di Frank Sinatra, la rassegna *Vedettes d'America*. Dopo Sinatra si esibiranno Abbe Lane, Harry Belafonte, Barbra Streisand, Dean Martin.

u. bz.

Ieri a Bardonecchia

Programma mozartiano agli «Incontri di musica»

Continuano a Bardonecchia gli «Incontri internazionali di musica»; ieri, sotto l'esperta guida di Massimo Bruni, ha suonato l'Ottetto a fiati del circolo Toscanini, presentando un bellissimo programma mozartiano.

Le due *Serenate* udite ieri, K 375 e K 388, scritte a Vienna tra il 1781 e l'82, pur sotto l'aspetto di musiche d'occasione presentano una ricchezza inventiva certo superiore a molte delle prime *Sinfonie*; in specie la misteriosa *Serenata* K 388, dalla drammatica e beethoveniana tonalità.

Massimo Bruni ha fatto risplendere i due capolavori con una limpida concertazione e col sapiente risalto di tutti i contrasti particolari della partitura; bravissimi gli strumentisti del Toscanini.

Al concerto, svoltosi nella cappella di Sant'Ippolito, è intervenuto un folto pubblico che con calorosi applausi ha dimostrato la sua soddisfazione.

vice

Alla rassegna di Taormina

Il ragioniere umiliato di «Delitto alla cèca»

Presentato fuori concorso l'amaro film del regista cecoslovacco Jiri Weiss

(Dal nostro corrispondente)
Taormina, 30 luglio.

(s. l. p.) *Stasera fuori programma nella «Quattro giorni della critica», è stato proiettato il film di Jiri Weiss* Delitto alla cèca. *Al regista cecoslovacco è stato assegnato per il 1968 il premio Cineclub Sicilia, non soltanto per il film esposto alla rassegna di Messina e Taormina, ma per l'intera sua opera, «ricca di sollecita e civile esortazione all'equità e all'equilibrio morale».*

Il film di questa sera narra di un ragioniere che ha deciso di morire asfissiato. Apre il rubinetto dello scaldabagno e in quelli che dovrebbero essere gli ultimi momenti, ricorda la sua vita e le circostanze che l'hanno indotto a compiere il gesto disperato. Una vita monotona, quella del ragioniere Frantisek Pokorny (Rudolf Hrusinsky); una routine da piccolo impiegato interrotta solo da qualche escursione che, complice un cannocchiale, Frantisek e il suo collega Emil operano, violando la vita intima e la riservatezza di una bionda formosa che risiede nel palazzo di fronte all'ufficio.

Il ragioniere, rassegnato alla sua condizione di scapolo, durante una vacanza crede di trovare l'amore in una deliziosa impiegata della centrale praghese della sua ditta. Le sue fortune non sembrano esaurirsi nell'incontro con la bella Alice (Kveta Fialovà). Egli fa infatti la conoscenza di un viceministro, che lo tratta con benevolenza.

Frantisek sposa Alice, ma la moglie, con diverse motivazioni, non gli consente di esercitare i suoi diritti maritali. La situazione si trascina a lungo, Frantisek cerca, anche, di farsi trasferire a Praga, facendo ricorso al suo amico, il viceministro. Ma l'uomo di governo si rivela diverso dallo splendido periodo delle vacanze. Frantisek ottiene vaghe promesse, alla fine, anziché essere trasferito a Praga, viene promosso. Comincia, allora, a rodersi e dubitare, finché sorprende la moglie in compagnia del viceministro. Eccolo, quindi, nella vasca da bagno con il gas che esce dal rubinetto.

Tutto sembra avviarsi verso una tragica fine; all'ultimo momento, tuttavia, si delinea una nuova soluzione. Frantisek sollecita un colloquio col viceministro. Dopo alcuni anni, rivediamo il ragionier Pokorny direttore della succursale, con una bella moglie, sempre Alice, e un piccolo, di tre anni. Ora Frantisek ha una bella macchina e la prospettiva di acquistare la villa in città.

A causa della pioggia

Rinviata a questa sera la prima del balletto polacco

Lo spettacolo del balletto dell'Opera di Stato di Poznan, che avrebbe dovuto andare in scena ieri sera ai Giardini di Palazzo Reale, non ha potuto svolgersi a causa della pioggia. Tempo permettendo, sarà quindi rappresentato stasera e domani. I biglietti acquistati saranno validi per l'una o l'altra serata, previa prenotazione dei posti.

Fausto e Milena sposi

Milena Cantù e Fausto Leali fotografati il giorno delle nozze a Genova (Telefoto)

(Nostro servizio particolare)
Roma, 30 luglio.

(r.s.) Il cantante Fausto Leali e Milena Cantù, l'ex ragazza del *clan* di Adriano Celentano, si sono sposati a Genova nei giorni scorsi. Alla cerimonia religiosa erano presenti pochi amici della coppia.

I due si erano conosciuti l'anno scorso in un locale notturno milanese dove Fausto Leali, conosciuto come il «negro bianco» della canzone perché canta alla maniera di Ray Charles, si esibiva ogni sera. La Cantù era stata lasciata, dopo quasi cinque anni di fidanzamento, da Adriano Celentano.

La Bardot penserebbe al divorzio perché teme di essere ripudiata

Non è mai riuscita a ingelosire Gunther Sachs, a turbare la sua calma e indifferenza - Da un mese non si vedono - Ora l'attrice si consola con il giovane amico italiano

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 30 luglio.

Il divorzio fra Brigitte Bardot e Gunther Sachs, il terzo marito, è considerato prossimo negli ambienti parigini. Da tempo si sapeva che le relazioni tra i due coniugi si erano alterate. Brigitte non è riuscita a soggiogare Gunther Sachs come aveva fatto col precedente marito e con coloro — Sacha Distel, Samy Frey, Bob Zaguri — che hanno condiviso la sua esistenza per un certo periodo. Qualche volta Gunther Sachs non ha nascosto il suo malcontento di fronte a certi atteggiamenti della moglie, ma non ha mai dimostrato una gelosia eccessiva, e questo probabilmente ha irritato la bella attrice.

Gunther Sachs, inoltre, è un *play-boy*, e ricchissimo. Conquistò Brigitte Bardot in una serata, e la portò via a Bob Zaguri per sposarla alla svelta nel Messico. Però non perse la testa e continuò ad occuparsi dei propri affari.

A Parigi ognuno aveva conservato il proprio appartamento e si dice che fu Brigitte a dimostrare ad un certo momento un po' di gelosia. Il marito, infatti, dirige la propria azienda di abbigliamento femminile ed è sempre circondato da bellissime ragazze, indossatrici, commesse, segretarie, che l'accompagnano nelle città dove va a presentare le proprie collezioni di moda. I fotografi l'hanno sorpreso spesso in compagnia di una delle sue indossatrici, Heidi Helchnarch, e Brigitte, indispettita, avrebbe confidato a un'amica: *«Se dovessimo separarci, voglio essere io a lasciarlo».*

Da più di un mese Gunther Sachs non si è fatto vedere a Saint-Tropez e, per amor proprio, Brigitte non vuole si possa dire che un uomo si è stancato di lei. Quindi, per ricordare al marito la quantità notevole di coloro che sono stati ai suoi piedi, aveva autorizzato la pubblicazione di un album di fotografie che illustrano la sua vita, soprattutto sentimentale. Ma improvvisamente ha ritirato tale autorizzazione. Ognuno si è chiesto il motivo di quell'atteggiamento, che tuttavia sarebbe semplicissimo: se le foto potevano dimostrare a Sachs che Brigitte non l'aveva aspettato per conoscere l'amore, avrebbero dimostrato la stessa cosa, in modo assai esplicito, a Luigi Rizzi, il giovane italiano in cui qualcuno vede già il futuro marito dell'attrice.

i. m.

Gigi Rizzi conferma il suo legame con B.B.

Milano, 30 luglio.

«Conosco Brigitte Bardot dall'anno scorso. La frequento assiduamente però soltanto da un mese. Certo, non posso negare che ci vogliamo bene, del resto si vede; tutti possono vedere come ci guardiamo, parliamo, passeggiamo. Andiamo perfettamente d'accordo». Lo ha dichiarato al settimanale *Gente* l'italiano Gigi Rizzi, di 24 anni, parlando dei suoi rapporti con l'attrice francese. L'intervistatore ha chiesto se fosse proprio finito tutto con Gunther Sachs, il marito di B. B.: *«Per dire che è finito qualcosa* — ha risposto Gigi Rizzi — *bisognerebbe che questo qualcosa fosse davvero cominciato. Rimane da vedere questo: in che cosa ha creduto Brigitte, due anni fa, quando l'ha sposato?».*

(Ansa)

I Beatles regalano abiti ai passanti

Hanno chiuso il loro negozio di abbigliamento, liquidando merce per 15 milioni - Incredula la gente

Londra, 30 luglio.

I Beatles si sono ritirati oggi dal mondo dell'abbigliamento a cui si erano dedicati da pochi mesi. I quattro cantanti inglesi avevano aperto un negozio otto mesi fa a Baker Street.

Un loro portavoce ha oggi dichiarato: «I Beatles hanno studiato la situazione ed hanno deciso di non provare un vero interesse a restare proprietari di un negozio. Ieri si sono di nuovo incontrati per decidere di regalare tutte le merci in loro possesso per porre fine alla loro attività».

Il negozio, infatti, ha dato via merce per il valore di 10.000 sterline (quindici milioni di lire). Ma sulle prime la gente appariva incredula. Per questa operazione, generosamente pubblicitaria, i passanti hanno dovuto essere reclutati a forza. (A. P.)

Riduzioni E.N.A.L. — Adriano, Alfieri, Ambra, America, Artisti, Asti, Centrale, Flora, Hollywood, Massaua, Mirafiori, Odeon, P. Nuova, Torino, Vinzaglio, Italia (Moncalieri). - Ente Manifestazioni Torinesi: Spettacoli Estivi, abbonamenti all'Enal, biglietti ridotti alla cassa.

All'Alfieri concerto di Mario Gusella

Questa sera, alle 21.15, un concerto di Mario Gusella conclude al teatro Alfieri la prima stagione sinfonica estiva organizzata dall'Ente Regio. Esordiente a Torino, il maestro Gusella dirigerà il primo *Concerto per archi* in si bem. maggiore di G. A. Brescianello, l'*ouverture* del l'*Ifigenia in Aulide* di Gluck, lo *Stabat Mater* di Verdi (con il coro istruito da Antonio Brainovich) e la *Quarta Sinfonia* di Beethoven.

TEATRI E RITROVI

Pren. biglietti salone La Stampa *via Roma 80 - telefono 53.51.13*

Alfieri: ore 21,15 Stagione Sinfonica dell'Ente Teatro Regio, sotto l'egida del Comune, con libero accesso alla sala. Direttore Mario Gusella. Maestro del Coro Antonio Brainovich. Musiche di Brescianello - Gluck, Verdi, Beethoven.
Teatro Giardini Palazzo Reale: ore 21,30. «Balletto dell'Opera di Stato di Poznan».

Ippodromo di Vinovo: stasera ore 21 Trotto notturno - Premio Lanzo - L. 1.200.000.

Al Bagatelle (Cavoretto 2, 678.978) Ingresso e consumazione lire 500.
Al Florida, p. Solferino, t. 542.822: 21 i Baby Luhs; canta J. Corallo.
Belle Arti: ore 21 i Pirati.

Chalet, Valentino: 21 i Castellani.
Club 84: 21 Roby e i Gentleman.
Villa Gay (Moncalieri 82): orchestra Mister Bianco e Discoteca.

Columbia Night Club: Attrazioni internazionali.
San Giorgio Valentino - Ristorante Dancing: Tony Stella ed i Jo.
West End: Raph e i Copertoni.

Caprice (Sacchi 16, aria cond.): 21.
Lido Bolivo (Moncal. 422): ore 21.

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

Gissi (p. Solferino 2, t. 534.473): «Le donne» memorie ed emblema di Campigli: 30 opere dal 1931 al 1968. Orario: 10-13; 16-20.
La Bussola (via Po 9): Rassegna d'Arte contemporanea: 10-13; 16-20.
Narciso (piazza Carlo Felice 18). Pittori dell'800 e 900 italiano.

Sala Bolaffi (via Roma 116, telef. 532.592): Mostra filatelica. Napoli 1858-60 (Coll. G. Corsini); Modena 1852-59 (Coll. E. Scalamandi). Or. 10-12,30; 16-19,30. Ingr. libero.

Museo Nazionale del Cinema (Palazzo Chiablese): or.: 10-12; 15-18.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Il promontorio della paura» G. Peck, R. Mitchum, P. Bergen.
Astor: «Vincitori e vinti» S. Tracy, B. Lancaster, R. Widmark, M. Dietrich, J. Garland. 15; 18,15; 21,30.
Corso: domani riapertura con «Odia il prossimo tuo» Clyde Garner, H. Franch, N. Machiavelli, technicolor.
Doria (locale refrigerato): «7 killer a caccia del Prof. Z» colori, Peter Van Eyck, Corny Collins.
Lux: chiusura estiva.
Nazionale: chiuso per lavori. Riapertura venerdì.
Romano (aria condizionata): «Il verde prato dell'amore» techn. M. F. Boyer, J. C. Drouot. Viet. 18. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
Vittoria (locale refrigerato): «Week-end proibito» con C. Hankel, K. Wallace. Vietato minori anni 18.

Alfieri: oggi concerto. Domani: «Alta infedeltà».
Ariston: «Quando la moglie è in vacanza» Marilyn Monroe, colori.
Capitol: «Yoko, invoca Dio e muori» con Richard Harrison, a colori.
Torino: «Carmen Baby» Uta Lewke, C. Righer, techn. Viet. 18. Ap. 10.

Alexandra (aria condizionata): «Il giovedì» Walter Chiari, M. Mercier.
Colosseo: «Attacco alla costa di ferro» L. Bridges, A. Keir, S. Lloyd, tec.
Faro: «Il giovedì» con Walter Chiari, Michèle Mercier.
Fiamma (aria condizionata): «Trans Europ Express» J. L. Trintignant, Marie France Pisier, Vietato 18.
Gioiello: «Il vergine» con J. P. Leaud, C. Duport.
Hollywood: «Attacco alla costa di ferro» Lloyd Bridges, Sue Lyon, techn. scope. Ap. 15. Ult. 22,30.
La Perla (aria condizionata): «Maledizione dei Frankenstein» P. Cushing, S. Damberg, colori. Vietato 14.
Maffei (aria condizionata): «Un killer per Sua Maestà» technicolor, Kervin Mathews, Bruno Kramer.
Massimo: «I redivivi» Dana Andrews. Vietato minori di anni 14.
Orfeo (aria condizionata): «La collezionista» (Una storia immorale) techn. scope, H. Politoff. Vietato 18. Apertura 15. Ultimo 22,30.
Principe (locale refrigerato): «I maniaci» W. Chiari, E. M. Salerno, B. Steele, Franchi, Ingrassia. Vietato minori di anni 18.
Statuto: «Carnet per un morto» techn., Merilù Tolo, P. Pradier.

Alpi: «L'uomo del banco dei pegni» R. Steiger, G. Fitzgerald. Viet. 18.
Regina: «Gli arcangeli» R. Blasco, P. Graziosi. Vietato minori anni 18.

Milano: «Il giardino di gesso» col., «Dott. Goldfoot, nostro agente 001» colori. Apertura ore 10.
Olimpia: «Muori lentamente te la godi di più» colori.
Po: «Amanti latini» Franco Franchi, Ciccio Ingrassia.
P. Nuova: «Maciste contro i Mongoli» col., «I diafanoidi vengono da Marte» colori. Apertura ore 10.

Giardino: chiuso per ferie. Venerdì riapertura.
Mirafiori: «Il sole sulla pelle» Anna Karina, J. Perrin. Vietato anni 18.
S. Rita: «Pascoli d'oro» colori, Rod Cameron, Forrest Tucker.
Vinzaglio: «La casa sbagliata» tec., P. Sellers, J. Mills, M. Caine.

America (v. Fréjus 27, t. 331.748): «Come rubare un quintale di diamanti in Russia» technicolor, F. Sancho, J. Schoeller.
Eliseo: «Implacabile caccia» techn. scope, R. Hanin, T. Marquand.
S. Paolo (aria condizionata): «Calibro 38» technicolor, scope, R. Hossein, C. Mann.

Artisti: «Colpo doppio del camaleonte d'oro» col. sc., Mark Damon.
Cavallo: «Le ragazze del quartiere» S. MacLaine, R. Mitchum. Viet. 14.
Eridano: «Le vergine di Samoa» Roger Browne, E. Feneck, scope, col.
Oropa: «Sicario 77 vivo o morto».
V. Veneto: «Trappola per quattro» technicolor, scope, Ken Clark.

Astra: chiusa per ferie.
Cibrario: «Poliziotto 202» D. Dors, tec., «Violenza è mia legge» Wood.
Ellos: «Viva Zapata».
Massaua (aria condizionata): «Attacco alla costa di ferro» Lloyd Bridges, technicolor.
Odeon: «Caccia al ladro» technicolor, Grace Kelly, Cary Grant.
Star (aria condizionata): «Far West» T. Donahue, S. Pleshette, sc. tec.

Adua: «La gang dei diamanti» tec., G. Hamilton, Joseph Cotten.
Aurora: «Trappola per quattro» con Lang Jeffries, technicolor.
Brescia: «Dolci vizi al Foro» 7 Mostel, S. Silver, technicolor.
Maior: «Sallo venere di Lesbo» tec. sc., K. Mathews, Tina Louise.
Nord: «Notti e donne proibite» technicolor. Vietato anni 18.
Oriente: oggi chiuso. Domani: «Il magnifico Bobo» techn., P. Sellers.
Sociale: «Dio non paga il sabato» L. Ward, M. Dean.
Zenit: oggi chiuso. Domani: «Hondo» technicolor, scope.

Cabiria: «Silenzio si uccide» R. March, L. Rivelli, technicolor.
Continental: «L'astronave degli esseri perduti» J. Donald, A. Keir, B. Shelley, technicolor.
Italia: «Gli arcieri di Sherwood» techn. sc., R. Green, P. Cushing.
Piemonte: «Tutti pazzi meno io» A. Bates, P. Brasseur, J. C. Brialy, tec.
S. Carlo: «Femmine di lusso».

Diana: «Uomo dal colpo perfetto» scope, techn., R. Harrison.
Dora: «Agente Ted Ross» techn.
Roma: chiuso per ferie.

Alba: «La spietata Colt del Gringo» techn., J. Reed, M. Dove.
Ambra: chiuso. Venerdì: «Italian Secret Service» N. Manfredi, F. Prevost, colori.
Apollo: «Il 5° cavaliere è la paura» M. Machacek, O. Sclenplugova. V. 18
Edera: «Splendore nell'erba» colori.
Lucento: chiuso per ferie. Venerdì riapertura.
Lutrario: «Gli assassini del karatè» technicolor, Robert Vaughn.
Splendor: «I vichinghi» technicolor, scope, Kirk Douglas.

Oggi alla televisione

PROGRAMMA NAZIONALE

18,15: La tv dei ragazzi: a) «Diritto di pesca» di Giorgio Buridan, da due novelle di Maupassant; b) Immagini dal mondo; c) Il gatto Felix: «Una bottiglia in mare», «La partita di golf».
19,15: Sport. Cronache italiane.
20,30: Telegiornale.
21,—: Almanacco. Numero unico di Massimo Sani sugli avvenimenti che nell'ottobre-novembre 1918 portarono al crollo dell'Impero austro-ungarico.
22,—: Mercoledì sport.
23,15: Telegiornale.

SECONDO PROGRAMMA

21,—: Telegiornale.
21,15: Incontro con Carlo Lizzani a cura di Domenico Meccoli: «Cronache di poveri amanti», film dal romanzo di Pratolini, con Marcello Mastroianni, Antonella Lualdi, Anna Maria Ferrero, Cosetta Greco. Nel film rivive la cronaca e l'epopea della fiorentina via del Corno, dove maturano amori adolescenti ed una ferma opposizione al fascismo trionfante.
22,55: «Giovanni Pascoli, biografia del grande poeta ricostruita da Attilio Bertolucci nei luoghi stessi in cui egli crebbe e maturò, attraverso le interviste di molte persone che lo conobbero.

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 20,20: Da Amburgo a Bombay, 20.000 km in jeep; 21,20: Telegiornale; 22,05: Giochi senza frontiere, in Eurovisione da Vigevano; 23,30: Magia nera (a 500 anni dalla morte di Gutemberg).

Programmi radio

NAZIONALE

6,30 Musica stop
7,00 Giornale radio
7,10 Musica stop - seconda parte
7,47 Pari e dispari
8,00 Giornale radio
8,30 Le canzoni del mattino con Mina, Antonio Prieto, Lara Saint Paul, Sergio Bruni, Louiselle, Gino Paoli, Lucia Altieri, Michele e Rita Pavone
9,05 Colonna musicale
10,05 Le ore della musica
11,22 L'isola delle statue giganti
11,30 Le ore della musica
12,00 Giornale radio
12,05 Contrappunto
12,47 Punto e virgola
13,00 Giornale radio
13,20 Appuntamento con Fausto Cigliano
14,00 Trasmissioni regionali
14,45 Zibaldone italiano - Vetrina di «Un disco per l'estate»
15,00 Giornale radio
15,10 Zibaldone italiano - 2ª parte
15,45 Parata di successi
16,00 Programma per i piccoli: «La girandola» - Fiabe, filastrocche e indovinelli
16,30 Sorridete prego, programma musicale
17,00 Giornale radio
17,05 Per voi giovani. (Ore 18 circa): Cinque minuti di inglese
18,15 «Manon Lescaut» di Prévost - Terza puntata - Regia di U. Benedetto
19,30 Luna-park
20,00 Giornale radio
20,15 I successi della compagnia Ricci-Magni: «Enrico IV». Tre atti di Luigi Pirandello. Regia di Pietro Masserano Taricco
21,35 Concerto sinfonico diretto da Gaetano Delogu, con il violinista Aldo Ferraresi. Orchestra «A. Scarlatti» di Napoli della Rai. Musiche di Scarlatti, Ciaikowski e Strawinsky. Al termine: giornale radio

SECONDO

6,00 Svegliati e canta
7,30 Giornale radio
7,43 Biliardino
8,13 Pari e dispari
8,30 Giornale radio
8,40 Piero Chiara vi invita ad ascoltare con lui i programmi dalle 8,40 alle 12,15
8,45 Le nostre orchestre di musica leggera
9,09 Come e perché
9,30 Giornale radio
9,40 Album music.
10,00 Monica, o come tu mi vuoi - 13ª trasmissione
10,15 Jazz panorama
10,30 Giornale radio
10,40 Corrado fermo posta
11,30 Giornale radio
11,41 Vetrina di «Un disco per l'estate»
12,15 Giornale radio
12,20 Trasmissioni regionali
13,00 Caffè e chiacchiere
13,30 Giornale radio
13,35 Qui, Ornella Vanoni
14,04 Juke-box
14,30 Giornale radio
15,00 Motivi scelti per voi
15,15 Rassegna dei migliori diplomati dei conservatori italiani nell'anno 1966-67 Nell'interv. (ore 15,30): Giornale radio
15,56 Tre minuti per te
16,00 Le canzoni del XVI Festival di Napoli
16,30 Giornale radio
16,35 Pomeridiana Nell'interv. (ore 17,30): Giornale radio
18,00 Aperitivo in musica. Nell'intervallo (18,20): Non tutto ma di tutto; (ore 18,30) Giornale radio
19,00 Il club degli ospiti
19,30 Radiosera
20,01 Il serpente di mare
21,00 Jazz concerto Dal Festival del Jazz di Montreux 1967
22,00 Giornale radio
22,10 Caffè e chiacchiere
22,40 Novità discografiche americane
23,00 Mus. leggera
24,00 Giornale radio

TERZO

10,00 Musiche operistiche di Dvorak, Smetana, Janacek
10,30 L. Cherubini: Quartetto in fa magg., op. post.
10,55 Haydn: Stabat Mater
12,05 L'informatore etnomusicologico
12,20 Strumenti: il violino. G. Tartini: Sonata in sol min. «Il trillo del diavolo», Quartetto in sol magg. per archi, Concerto in re magg.
13,00 Concerto sinfonico diretto da Georges Prêtre: Beethoven: Leonora n. 3, ouverture in do magg. op. 72 b; Chopin: Concerto n. 2 in fa min. op. 21 per pf. e orch.; Sciostakovic: Sinfonia n. 12 op. 112 «1917»
14,30 Recital del basso J. Greindl pianista H. Klust
15,10 R. Challan: Les Sorciers, tre poemi di J. Voltez
15,30 A. Corelli: Sonata a tre in si bem. magg.
15,40 K. Penderecki: Passio et Mors Domini Nostri Jesu Christi secundum Lucam
17,00 Le opinioni degli altri
17,10 I segni dello Zodiaco
17,15 Interpreti a confronto. Musiche di Brahms: V Concerto n. 1 in re min.
17,30 J. C. Pepusch: Sonata n. 2 in re minore
18,00 Notizie del Terzo
18,15 Musica leggera
18,45 Gli italiani e il mare
19,15 Concerto di ogni sera. Musiche di Mendelssohn, Hindemith, Brahms
20,30 Musiche cameristiche di Bartok e Kodaly
21,00 Musica fuori schema
22,00 Il giornale del Terzo
22,30 La narrativa giapponese contemporanea
23,00 Musiche di G. Pfautzius, I. Lukacic, V. Jelic, G. B. Dolar
23,35 Rivista delle riviste

E' la 29ª operazione al mondo

Primo trapianto di cuore tra due donne nel Texas

La «paziente» ha 49 anni: sta bene - La «donatrice» è una signora quarantenne morta per emorragia al cervello - L'intervento compiuto dal professor Denton Cooley - Ha già «cambiato» il cuore a otto persone: sei sono in vita

Houston, 30 luglio.

Il ventinovesimo trapianto cardiaco al mondo è stato compiuto ieri sera ad Houston, nel Texas, dal dottor Denton Cooley e dalla sua *équipe*. E' il primo «cambio di cuore» tra due donne. La paziente è la signora Beth White Brunk, di 49 anni: le sue condizioni sono soddisfacenti. La donatrice è la quarantenne Betty O'Neal, morta per un'emorragia al cervello.

La signora Brunk, moglie di un pilota d'aviolinea, aveva un embolo nei polmoni che poteva causarle la morte in qualsiasi momento. La signora ha quattro figli, quattro figliastri e nove nipoti. Il dottor Cooley le aveva prospettato l'eventualità di un trapianto venerdì scorso. A sua volta la famiglia della signora O'Neal aveva dato il consenso al dott. Cooley ieri mattina.

Un bollettino medico diffuso oggi annuncia che la paziente si trova in buone condizioni. Sembra anzi che il trapianto del nuovo cuore abbia avuto effetti benefici sul fegato ingrossato della donna, che già pochi minuti dopo l'operazione aveva mostrato una riduzione nelle dimensioni. La signora Brunk è stata trasferita nell'ala speciale dell'ospedale dove si trovano attualmente altri tre pazienti che hanno subito il trapianto del cuore.

Il dottor Cooley, con quello di ieri, ha compiuto 8 trapianti cardiaci: sei pazienti sono ancora in vita. Uno di essi, addirittura, Everett Thomas (operato il 3 maggio), ha lasciato l'ospedale e conduce una vita assolutamente normale, sia pure con alcune precauzioni; a partire dai primi giorni del mese prossimo egli comincerà a lavorare come impiegato in una banca dalla quale è stato assunto.

A soli quarantasette anni il dottor Cooley è ormai uno dei migliori e più apprezzati specialisti al mondo, è un autentico «veterano» della chirurgia cardiaca. In questo campo ha compiuto più di quattromila interventi, un migliaio dei quali su neonati. Nel 1951 iniziò a lavorare insieme al dottor Michael De Bakey, l'inventore del cuore artificiale, e questa esperienza gli fu preziosa, come egli stesso riconosce. Il dottor Cooley ricorre alla nuova tecnica — quella messa a punto dal professore californiano Norman Shumway, cioè la medesima utilizzata a Città del Capo da Barnard — solamente quando è convinto che non vi sia nessuna altra possibilità di salvare il malato; e conoscendo gli studi da lui effettuati per anni, la sua perizia e la sua serietà, si può affermare che ben difficilmente un altro specialista del cuore potrebbe criticare la sua decisione e tentare un'operazione tradizionale con qualche speranza di successo. *(Ansa)*

Blaiberg sempre meglio Ricomincia a camminare

Città del Capo, 30 luglio.

Philip Blaiberg (59 anni, operato il 2 gennaio) ha ricominciato a camminare, dopo la grave crisi di circa un mese fa, e i suoi primi esercizi procedono bene. Egli ha trascorso un periodo di estrema debolezza, incapace di sollevare le braccia. Ora, grazie anche ad un forte appetito, si è ripreso, e ogni giorno si esercita a riacquistare il buon funzionamento delle gambe. Blaiberg è ancora ricoverato nell'ospedale «Groote Schuur». *(Ansa)*

Il governo inglese sa dov'è nascosto a Londra l'ex ministro boliviano

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 30 luglio.

(m. ci.) Il «mistero Arguedas» continua ad essere fonte di congetture, talvolta fantasiose. L'ex ministro boliviano dell'Interno fuggito 15 giorni fa da La Paz perché accusato di avere aiutato i ribelli di «Che» Guevara, si tiene sempre nascosto. Ed è nascosto tanto bene che la ambasciata cubana, ansiosa di rintracciarlo, s'è oggi messa in contatto con il Foreign Office per sapere come trovarlo.

«Noi sappiamo dov'è Antonio Arguedas — ha spiegato poi il Foreign Office —. *Ovviamente non potevamo dare ai cubani, come a nessun altro, il suo indirizzo. Lo abbiamo pertanto informato della richiesta cubana e, se lui vorrà recarsi a quell'ambasciata, potrà farlo».*

I diplomatici cubani dicono: *«Il nostro governo ha offerto ad Arguedas l'asilo politico. Pensavamo che sarebbe venuto da noi subito dopo il suo arrivo a Londra, sabato sera. Invece, non s'è fatto ancora vivo. Siamo preoccupati e perplessi».*

La condotta di Arguedas è certo singolare. Le sue simpatie «marxiste e castriste» sono note: aiutò per vari mesi i guerriglieri di «Che» Guevara in Bolivia; e, dopo la morte del «Che», inviò a Castro una copia del suo diario. Ma allora, perché si tiene lontano dai suoi amici cubani?

Un altro fatto curioso. Dal Sud America — non si sa esattamente da dove — è giunto stasera a Londra Jaime Faivovich, l'avvocato di Arguedas.

Un appello al governo Leone

Gli statali della Cisl minacciano gravi scioperi

Chiedono che sia attuato integralmente il riassetto

(Nostro servizio particolare)
Roma, 30 luglio.

Lo sciopero degli statali sarà inevitabile e condotto con estrema decisione se non verrà attuato integralmente il riassetto delle carriere e delle retribuzioni e non si avvierà la riforma della pubblica amministrazione. Così si è espressa la federazione di categoria della Cisl dopo un attento esame della situazione del pubblico impiego. *«Il governo Leone* — afferma la Fils-Cisl — *non può non affrontare la questione»:* si chiede che siano estesi i compensi di incentivazione, che siano modificate le indennità di rischio e disagio, che sia risolto il problema del computo del servizio non di ruolo ai fini degli scatti e della eliminazione di alcune sperequazioni.

Secondo le federstatali-Cisl sussistono molte perplessità «sul grado di volontà politica indispensabile per superare difficoltà obiettive, resistenze di mentalità fossilizzate e stratificazioni di interesse a non modificare situazioni di disordine e privilegio, nonché strutture e processi decisionali che consentono accentramento di potere».

Recenti accordi particolari con alcune categorie (ferrovieri e gruppi minori dell'amministrazione statale e i parastatali) «confermano e aggravano le preoccupazioni», aggiungono i sindacati, con tali «cedimenti del governo», soprattutto in materia retributiva, si viene meno ad uno dei punti fondamentali dell'accordo del 20 marzo 1967 e al criterio basilare del riassetto delle retribuzioni, costituito dalla parità di trattamento economico a parità di funzioni e responsabilità in tutto il settore del pubblico impiego.

La Cisl critica un'altra disposizione del governo: quella riguardante la rappresentanza sindacale nei consigli di amministrazione. Tale provvedimento favorisce la frantumazione sindacale, consentendo l'ammissione nei consigli di amministrazione di rappresentanti di gruppi o categorie di personale, anziché di sindacati unitari aderenti alle confederazioni maggiormente rappresentative.

g. f.

Dopo tre giorni di fermo è stata rilasciata sotto cauzione

Increduli gli amici di Margaret Lee accusata in Spagna di traffico di droga

L'attrice sta girando un film in Andalusia - Rientrava da una breve gita in Marocco quando le sono stati trovati due chili di marijuana - Appare sconvolta e si dice vittima d'una macchinazione - Sarà processata in agosto - Il marito italiano, da cui vive separata, è accorso da lei

Malaga, 30 luglio.

Gli amici ed i conoscenti spagnoli di Margaret Lee appaiono oggi sbalorditi e increduli nell'apprendere che l'attrice è rimasta coinvolta nei giorni scorsi in una spiacevole avventura. E' finita in carcere, anche se soltanto per tre giorni, sotto la grave imputazione di traffico di droga. La bella attrice, che proveniva da Tangeri, è stata sorpresa alla frontiera spagnola di Algesiras con due chili di marijuana. Avvolta in un pacchettino, la droga era riposta in una valigia che i doganieri avrebbero aperto per il solito controllo formale.

La polizia è stata irremovibile, e la giovane donna (ha 25 anni) è finita in carcere. I suoi avvocati sono poi riusciti ad ottenerle la libertà provvisoria versando una cauzione di centomila pesetas, pari a circa novecentomila lire. Ora dovrà attendere il processo, che si svolgerà a Cadice in agosto.

Margaret Lee è apparsa sconvolta per l'accaduto e continua a proclamarsi innocente e all'oscuro di tutto. Qualcuno a sua insaputa avrebbe nascosto il pacchetto con lo stupefacente nella sua valigia. «Sono vittima di una terribile macchinazione» *ha detto al magistrato che la interrogava. Qualcuno avrebbe cioè approfittato della sua buona fede per far trasferire in Spagna la droga.*

Il fermo dell'attrice è stato effettuato il 23 luglio scorso. Rientrava in Spagna dopo una breve gita in Marocco. Margaret infatti sta girando nella penisola iberica il film Sudario su misura *con John Richardson ed Anita Ekberg. Le riprese esterne hanno luogo a Marbella, la nota località turistica della Costa del Sol, a pochi chilometri da Algesiras. E sono proprio i suoi compagni di lavoro che hanno provveduto immediatamente ad affidare a un avvocato la difesa dell'attrice.* (Ansa)

Margaret Lee, accusata del traffico di droga: si protesta innocente (Telefoto)

Sorpresa e scalpore negli ambienti romani

Roma, 30 luglio.

La notizia della grave accusa che pende sul capo di Margaret Lee si è diffusa negli ambienti romani dello spettacolo soltanto oggi, con l'arrivo di un telegramma inviato da amici dell'attrice.

Il marito, l'agente teatrale Luigi Malerba, dal quale Margaret vive separata da circa 4 mesi, l'ha subito raggiunta a Marbella dove è alloggiata la *troupe* del film *Sudario su misura*. Anche dopo la rottura matrimoniale, infatti, egli ha continuato a curare gli affari della moglie alla quale ha anche affidato il loro figlioletto, Federico, di quattro anni. Soltanto al suo ritorno sarà possibile conoscere i particolari dell'episodio, al quale tutti quanti, conoscendo Margaret Lee, stentano a credere.

L'attrice è considerata dai suoi amici una donna tranquilla, seria, che ha sempre rifuggito dai gesti clamorosi ed eccentrici. Il marito, che si occupò fin dagli inizi del suo «lancio» pubblicitario, puntò più sulle possibilità artistiche che sulle doti fisiche di lei. E sembra uno dei motivi per cui Margaret decise di abbandonarlo.

Era arrivata a Roma diciannovenne, dal paesino inglese in cui era nata, nei primi mesi del 1962. Decisa a tentare la carriera cinematografica fece colpo a Cinecittà con la sua bellezza non ancora raffinata e leziosa. Ma solo con grande fatica ottenne qualche particina. Poi conobbe Luigi Malerba, un giovane e intraprendente *manager* che l'accolse nello *staff* di stelline che tentava di imporre a registi e produttori. Malerba cominciò con una serie di servizi fotografici che apparvero su quasi tutti i rotocalchi europei. La rese nota, se non popolare, quindi la sposò.

I dissapori giunsero un paio d'anni dopo, come ha raccontato Margaret a rottura avvenuta. Quindi l'incomprensione, alimentata anche da ragioni di lavoro, crebbe fino alla separazione, resa definitiva nel marzo scorso. Sembrò allora, a qualcuno dei numerosi amici della coppia, che la signora Malerba cambiasse le sue abitudini di vita. Contrariamente al passato, la sera usciva volentieri di casa, frequentava locali notturni e balere in cui si esibivano orchestrine *beat*. A Milano, si disse che era legata affettuosamente con un giovane chitarrista tedesco; e a confermare la voce fu la fidanzata del giovane, che una sera si precipitò nella stanza d'albergo dell'attrice, sorprendendola in compagnia del suo innamorato. La storia finì sui giornali e l'immagine di Margaret Lee, attrice e madre modello, subì un duro colpo.

l. z.

Visite ai mutuati Inam dei medici specialisti

Si potranno ottenere anche nello studio del sanitario

(Nostro servizio particolare)
Roma, 30 luglio.

I mutuati dell'Inam potranno ottenere l'assistenza specialistica in forma diretta e gratuita, oltre che nei presidi convenzionati, anche presso gabinetti privati di medici che risultino iscritti in appositi elenchi.

Qualora entro quattro giorni (lavorativi) dalla richiesta di visite o accertamenti specialistici non ricevano le prestazioni negli ambulatori gestiti direttamente dall'Inam, gli assicurati saranno avviati, a loro scelta, al gabinetto di altro ente convenzionato o a quello dello specialista iscritto nell'elenco e che risieda nel comune dove ha sede la sezione territoriale.

Questo provvedimento è il risultato di una intesa fra l'Inam e la Federazione nazionale degli Ordini dei medici. Esso vuole rendere l'assistenza specialistica più spedita e pronta, soprattutto in quelle zone (grandi centri industriali, principali città, ecc.) dove vi è una elevata concentrazione di mutuati in rapporto all'attuale consistenza dei servizi sanitari gestiti direttamente. Si dovrebbero in tal modo evitare eccessivi affollamenti dinanzi agli ambulatori dell'ente che costituiscono — come è emerso dai primi risultati dell'indagine compiuta in occasione della «Campagna della cortesia» — un ricorrente motivo di lagnanza da parte dei mutuati.

L'Inam ha oggi diramato precise istruzioni per la pratica attuazione dell'iniziativa. In ogni provincia sarà istituito un elenco dei medici specialisti convenzionati con l'Istituto. L'elenco sarà tenuto e disciplinato dall'Ordine provinciale dei medici

g. f.

Una sartina si fa uccidere da un «diretto» in stazione

A Piacenza - La folla l'ha vista lanciarsi sotto il locomotore - La suicida, 25 anni, abitava a Cremona

(Dal nostro corrispondente)
Piacenza, 30 luglio.

(l.) La sarta Enrica Perodi di 25 anni, residente a Cremona in via Bagnara 5, si è tolta la vita stamane gettandosi sotto un «diretto» nella stazione di Piacenza. Il tragico fatto è accaduto verso le 9, all'arrivo del treno 118 proveniente da Firenze.

La giovane, giunta a Piacenza alla guida di una «Bianchina» che aveva parcheggiato sul piazzale della stazione ferroviaria, ha raggiunto il terzo marciapiede, come se attendesse il convoglio. Sembra che abbia chiesto se il treno recava una vettura per la Francia, poi si è appoggiata ad un pilastro della pensilina. Quando il treno è giunto in stazione, la gente ha visto la ragazza lanciarsi sotto il locomotore.

La polizia ha potuto identificare la giovane soltanto alcune ore dopo. Poco dopo mezzogiorno sono giunti a Piacenza la madre e il fratello: i familiari ignorano i motivi che l'anno indotto la ragazza al tragico gesto.

Ritrovato morto il turista scomparso sulla Paganella

(Dal nostro corrispondente)
Trento, 30 luglio.

(a. n.) Nel tardo pomeriggio di oggi le squadre di soccorso di Andalo e Molveno hanno ritrovato il cadavere del turista bresciano Ludovico Rovetta, di 39 anni, scomparso sabato scorso sulla Paganella.

Le squadre di soccorso che avevano concentrato oggi i loro sforzi nella zona di Dosso Larici-Malga Vecchia, stanno ancora procedendo faticosamente per raggiungere il fondovalle.

Raccolti feriti e semiassiderati

In salvo i due tedeschi bloccati sulle Lavaredo

(Nostro servizio particolare)
Cortina d'Amp., 30 luglio.

(r. s.) I due alpinisti che si trovavano in difficoltà a 280 metri dalla base della «Grande» di Lavaredo sono stati raggiunti dai soccorritori e trovati in preda a forte choc e ad un principio di assideramento.

Entrambi sono feriti. Per il cedimento di un chiodo hanno rischiato di precipitare e sfracellarsi sulla roccia.

Si tratta dei fratelli Klaus e Adolf Schlejer, di 19 e 18 anni, che lavorano in una officina meccanica a Kempten Allgau in Germania. Per l'Adolf la prognosi è di 90 giorni avendo riportato la frattura della tibia e del perone della gamba sinistra; Klaus, che ha escoriazioni alle mani e contusioni a una spalla: guarirà in una ventina di giorni.

I due feriti sono stati portati a valle, uno dopo l'altro, in meno di due ore.

Essi avevano attaccato la via detta «dei Sassoni» domenica mattina ed hanno trascorso due notti all'addiaccio.

L'incidente (Adolf è precipitato per una decina di metri) è accaduto per le scarse cognizioni tecniche che i due avevano della parete che stavano scalando. Inoltre non disponevano di un'attrezzatura sufficiente. E' stato accertato che i due fratelli avevano fatto economia di chiodi. Si tratta di un'imprudenza che poteva avere conseguenze ben più gravi di quelle che ha avuto.

L'operazione di salvataggio che ha strappato a sicura morte Klaus e Adolf Schlejer era cominciata questa mattina alle 3,30 alla base delle Tre Cime di Lavaredo. Vi hanno partecipato quindici uomini tra «scoiattoli», guide alpine e vigili del fuoco, con oltre due quintali di equipaggiamento.

(Continua a pag. 14)

L'assemblea annuale del Consorzio Autonomo

Costi di sbarco più competitivi per lo sviluppo del porto di Genova

La richiesta messa in evidenza dal presidente dell'Ente - Alcune proposte per diminuire i prezzi - Auspicati contatti più stretti con Savona e Marsiglia Nel 1967 un movimento di quarantacinque milioni di tonnellate di merci

(Dal nostro corrispondente) Genova, 30 luglio.

Nella «sala delle compere» del duecentesco palazzo San Giorgio, si è svolta oggi l'assemblea del consorzio autonomo del porto di Genova, l'Ente preposto all'organizzazione dell'attività del massimo scalo marittimo italiano (45 milioni di tonnellate di merci imbarcate o sbarcate nel 1967). Erano presenti, oltre alle autorità consortili, rappresentanti delle varie categorie imprenditoriali interessate (armatori, industriali), dei lavoratori e delle regioni i cui traffici gravitano sul porto di Genova, Piemonte e Lombardia. C'erano anche il sindaco Pedullà e il presidente della provincia Pastorino, che sono intervenuti a loro volta nella discussione. La relazione introduttiva è stata svolta dal presidente del consorzio, prof. Giuseppe Dagnino.

Fra le dichiarazioni di Dagnino — che tra l'altro ha passato in rassegna i problemi della congiuntura economica mondiale che maggiormente interessano l'attività del porto di Genova — ce n'è una che indica la «*apertura*» del nuovo presidente del «*Cap*» (è stato nominato da meno di un anno) verso soluzioni che «*rompano*» con le classiche «*chiusure*» campanilistiche e corporative. «*Genova* — ha detto — *ha bisogno di uscire dall'isolamento, sia sul piano regionale sia interregionale. Integrazione con Savona, coordinamento portuale regionale, collaborazione effettiva del retroterra, costituiscono, insieme, la base per il rilancio delle nostre attività portuali, ed è in queste direzioni che il consorzio ha cominciato a muoversi*».

Dagnino ha poi aggiunto che «*malgrado gli ostacoli naturali e artificiali*», è necessario «*volgere a nostro favore*» la realtà del Mercato comune europeo: il modo è uno solo, «*ampliando il respiro*» del porto di Genova. Perciò è necessario «*riprendere e stringere i contatti con Marsiglia, che ha con Genova comunanza di interessi di fronte ai grandi porti del Nord. Siamo in una epoca in cui soltanto le grandi concentrazioni risultano competitive: occorre quindi estendere il concetto di integrazione e collaborazione*».

Fra i problemi oggi più importanti per lo sviluppo portuale è la trasformazione dei servizi, fatta in modo tale da rendere i costi delle operazioni di sbarco e imbarco nel porto genovese in grado di competere con quelli dei grandi porti del Nord Europa.

E' noto infatti che il costo della spedizione di un quantitativo di merce da Milano al Nord America è minore passando per il porto di Rotterdam, che per Genova. La spinosa questione dei costi è stata ricordata, nel corso del suo intervento, anche dal rappresentante della Camera di Commercio di Torino, dottor Catella. Egli infatti ha indicato, fra le difficoltà maggiori che il porto di Genova deve affrontare per servire adeguatamente le necessità del «triangolo economico» di cui fa parte, il problema dei costi, che sono molto superiori a quelli di altri porti stranieri.

Una delle soluzioni prospettate per l'aggiornamento del porto di Genova è la trasformazione radicale del servizio di impresa. Oggi le imprese, private, sono molteplici, e a ciascuna di esse è assegnata una parte ben precisa del lavoro portuale. Un documento approvato all'unanimità dal comitato del consorzio verso la metà di questo mese, invece, auspica che lo stesso consorzio diventi titolare del servizio di impresa. A sua volta il consorzio potrà gestirlo in proprio o darlo in concessione, ma in ogni caso sarebbe possibile raggiungere l'obiettivo da tutti desiderato: «un'organizzazione imprenditoriale abile e moderna, che sia la più idonea a conseguire la massima produttività e ad assicurare il miglior servizio al minor costo».

Le varie possibili soluzioni del problema sono attualmente allo studio di un'apposita commissione: perciò oggi, parlandone all'assemblea, il prof. Dagnino non ha potuto che riassumere brevemente i termini della questione e ricordare che una commissione la sta studiando.

Fra gli elementi della congiuntura internazionale che hanno riflessi negativi più sensibili sul porto di Genova Dagnino ne ha indicati tre: la guerra nel Vietnam, la crisi della sterlina, la difficile situazione economica di altri paesi europei con l'aggravante del «no» francese all'ingresso della Gran Bretagna nel Mec. Non è rilevante, invece, la crisi di Suez.

Per quanto riguarda le difficoltà interne, Dagnino ha detto: «*Assistiamo ad uno sviluppo del traffico rallentato da alcuni ostacoli che occorre rimuovere al più presto: tariffe, impianti, spazio. Nonostante l'affermarsi di zone industrializzate che favoriscono altri porti, è fuor di dubbio che Genova, per la sua posizione, reca in sé alcune componenti che, se valorizzate, potranno consentirle di neutralizzare le condizioni avverse sulle quali non si può influire. Ecco perché si rende necessario affrettare da un lato la tanto auspicata revisione tariffaria e organizzativa del lavoro portuale, puntando su sistemi elastici che favoriscano la contrattazione; dall'altro, la realizzazione del piano regolatore e soprattutto delle nuove opere a Voltri*».

Filiberto Dani

Inciviltà e violenza di automobilisti a Roma

Sanguinosa lite dopo un sorpasso grave un operaio per una coltellata

Viaggiava solo su una «600» - Tre giovani su una «Giulietta» lo hanno assalito e malmenato; uno di essi gli ha inferto una coltellata, poi è fuggito - Altro grave episodio: autista d'un pullman colpito con un cacciavite dal conducente di una utilitaria

(Nostro servizio particolare) Roma, 30 luglio.

Due sanguinosi episodi di intolleranza tra automobilisti si sono avuti stamane a Roma. Bilancio: un uomo gravemente ferito da due coltellate ed un altro colpito con un cacciavite.

Vittima del primo episodio, svoltosi poco prima delle 13 in via Tuscolana, è l'operaio trentaduenne Ennio Giuliani, di Rocca Priora, sposato e padre di una bimba di otto anni. Il suo feritore è riuscito a fuggire ed è, per ora, sconosciuto. Il Giuliani ha due profonde ferite in prossimità del cuore e all'avambraccio sinistro. Soccorso da due che lo avevano visto raggomitolato e sanguinante sulla sua «600» multipla, è stato trasportato all'ospedale dove è stato ricoverato in gravi condizioni. I medici non disperano di salvarlo.

Secondo quanto si è potuto sapere attraverso le poche parole pronunciate dal ferito, la lite, così tragicamente conclusa, è sorta in seguito ad un sorpasso tra il Giuliani e tre giovani che viaggiavano a bordo di una «Giulietta». L'operaio, a bordo della «600», aveva superato l'auto dei tre e subito dopo aveva svoltato a destra. Il conducente della «Giulietta» ha cominciato allora a ingiuriare il Giuliani attraverso il finestrino costringendolo poi a fermarsi. I tre, scesi dall'auto, gli si sono avvicinati minacciandolo; a un tratto uno di essi, impugnato un coltello, lo ha colpito. La «Giulietta» si è quindi allontanata a tutta velocità.

Le indagini della polizia per identificare gli aggressori sembra siano a buon punto.

Dell'altro episodio, avvenuto in Viale della Regina, è rimasto vittima l'autista di un pullman della ditta Zeppieri, il quarantaduenne Giovanni Pacitto. Per una questione di precedenza è scoppiato un litigio tra il Pacitto ed il conducente di una «500» il quale ad un certo punto ha afferrato un cacciavite e ha vibrato un colpo all'avversario. Il Pacitto è riuscito a parare il colpo alzando il braccio. Ha, però, riportato una profonda ferita alla mano. L'automobilista si è dato alla fuga ma alcuni presenti hanno fatto in tempo a rilevare il numero di targa della sua auto. La polizia non è tuttavia ancora riuscita a rintracciarlo. r. s.

Studente di Grosseto

Ottiene la maturità classica con cinque 10 e quattro 9

Figlio di una guardia campestre; ha sempre lavorato durante le vacanze

Grosseto, 30 luglio.

Uno studente diciottenne figlio di una guardia campestre — Danilo Barsanti di Castiglione della Pescaia — ha conseguito la maturità classica con la media di nove e mezzo. Nelle nove materie d'esame ha ottenuto cinque dieci (in italiano, storia, fisica, scienze, storia dell'arte) e quattro nove (latino, greco, filosofia, matematica).

Il giovane ha sempre conseguito ottime votazioni e la sua carriera scolastica è punteggiata da borse di studio e premi.

Subito dopo aver sostenuto l'esame di maturità è partito per un viaggio premio nei Paesi della Comunità europea, avendo ottenuto il primo posto in un concorso bandito dal Mec fra gli alunni delle scuole medie superiori italiane.

Danilo Barsanti ha dovuto sottoporsi a notevoli sacrifici per poter studiare: spesso il giovane ha lavorato come cameriere durante le vacanze estive, ed anche nel corso delle vacanze natalizie per essere in grado di aiutare la famiglia e continuare gli studi. *(Ansa)*

Tutti promossi alla Maturità nello scientifico di Mortara

(Dal nostro corrispondente) Mortara, 30 luglio.

(g. r.) Un risultato forse unico in Italia è stato conseguito dai 18 allievi della V classe del liceo scientifico «Angelo Omodeo» di Mortara: i candidati hanno tutti superato gli esami di maturità.



Il triestino Marussi impegnato nella fase conclusiva della traversata dell'Adriatico (Telefoto Villani)

Attraversa l'Adriatico sugli sci da Pola a Cervia in meno di 3 ore

E' un triestino, trentacinquenne, sposato e padre di tre figli - Ha percorso la traversata (130 km) alla media di 44 chilometri l'ora battendo nettamente il concorrente tedesco - Altri sportivi (sembra anche la figlia di Barnard) si preparano a cimentarsi nell'impresa organizzata dell'Ente del turismo di Cervia

(Nostro servizio particolare) Ravenna, 30 luglio.

La lotta per i 5 mila dollari, messi in palio dagli enti turistici di Cervia per lo sciatore d'acqua che riuscirà ad effettuare la traversata dell'Adriatico, da Pola a Cervia, nel tempo minore, si sta facendo sempre più serrata. Questa mattina Antonio Marussi, un triestino di 35 anni, sposato e padre di tre bimbi, dopo aver cavalcato le onde per due ore e 57 minuti, aggrappato alla fune di un potente motoscafo, è giunto nel Porto Canale di Cervia salutato da una gran folla di bagnanti, assiepati sulla banchina, e scortato da una decina di natanti.

Il singolare raid era già stato portato a termine il 24 maggio scorso da un giovane tedesco, Rudy Neumann, che aveva impiegato quasi un'ora di più, esattamente tre ore e 43 minuti. Neumann, però, aveva avuto contro il freddo e le condizioni del mare particolarmente avverse; in mancanza di precisi punti di riferimento, si può ritenere che il valore della massacrante fatica del tedesco non sia molto inferiore a quello dell'impresa compiuta oggi da Marussi. C'è comunque la possibilità di averne una controprova, in quanto difficilmente il tedesco si rassegnerà alla sconfitta.

Lo sciatore giuliano, che appartiene al Circolo Nautico «Riviera di Trieste», è partito da Pola alle 6,25 di stamani ed ha coperto gli oltre 130 chilometri della traversata alla media di 44 chilometri orari. Avrebbe potuto fare meglio se, proprio a metà della traversata, non fosse incappato in un tratto di mare agitato da venti opposti e se il motoscafo di traino non si fosse fermato per alcuni minuti per un inconveniente al carburatore.

Antonio Marussi, mentre i suoi «secondi» riparavano l'avaria, ha fatto il «morto» disteso sull'acqua ed ha cercato di riprender fiato. Il regolamento gli vietava di aggrapparsi al motoscafo. Lo sciatore è giunto al Porto Canale di Cervia molto provato e ha dovuto rimanere immobile alcuni minuti prima di poter riabbracciare la moglie ed i figli, che sono stati i primi a festeggiarlo.

Un'ora di vantaggio sul tempo di Neumann pongono Marussi in bella evidenza nella corsa ai 5 mila dollari del raid, ma non lo mettono del tutto al riparo da sorprese. L'8 agosto, infatti, si cimenterà nell'impresa Bruno Cassa, un lombardo che si è fatto le ossa all'Idroscalo e che è noto come campione di slalom, oltre che come «Mister X», in «Carosello».

Dieci giorni dopo sarà il turno del siracusano Cianci, che, aggrappato a un motoscafo, ha già compiuto un buon collaudo portando a termine la traversata Malta-Siracusa. Si è parlato anche di un prossimo tentativo della figlia del dott. Barnard, ma per il momento gli organizzatori del raid hanno perduto i contatti con la famiglia del celebre cardiochirurgo. r. s.

Soddisfazione a Trieste per l'impresa sportiva

(Dal nostro corrispondente) Trieste, 30 luglio.

(u. s.) *L'impresa sportiva di Antonio Marussi, che ha compiuto la traversata Pola-Cervia sugli sci, è stata salutata con viva soddisfazione. Antonio Marussi, che ha 35 anni, ed è ammogliato e padre di tre figli — due bambine e un maschio — è molto conosciuto in città, sia negli ambienti sportivi sia in quelli industriali. Egli è infatti titolare di un'officina di installazioni termiche in via Balamonti che occupa una ventina di operai.*

Fa le «corna» a un ferroviere e gli pianta un dito nell'occhio

Un torinese alla stazione di Alessandria - Denunciato

(Dal nostro corrispondente) Alessandria, 30 luglio.

(f. m.) Un torinese, venuto a diverbio con un ferroviere, Giancarlo Sanguineti, 27 anni, di Chiavari, sul diretto Torino-Palermo, esasperato gli ha fatto le corna. Nell'eccitazione però si è avvicinato troppo al funzionario e gli ha piantato un dito in un occhio facendolo svenire dal dolore.

Si tratta del trentatreenne Rocco Antico, residente a Torino in via Petrarca 6. E' stato denunciato per oltraggio aggravato.

L'episodio è accaduto alla stazione di Alessandria. Poco prima il ferroviere, che si trovava in servizio sul Torino-Palermo, aveva fatto rilevare al viaggiatore che il suo biglietto era irregolare, ma questi, non solo si era rifiutato di pagare la differenza, ma non aveva neppure fornito le proprie generalità. Sceso dal convoglio, il Sanguineti chiamava un agente della Polfer, spiegandogli i fatti per essere aiutato ad identificare il riottoso passeggero.

Mentre il conduttore forniva i dati all'agente, il viaggiatore, passato nei pressi, piegava le dita della mano destra a corna, puntandole verso il ferroviere. Si avvicinava però troppo e nello slancio lo colpiva con violenza con un dito all'occhio destro, tanto che il conduttore per il dolore si accasciava.

Il viaggiatore, accompagnato al comando della Polizia ferroviaria, interrogato, veniva identificato per Rocco Antico e denunciato all'autorità giudiziaria per oltraggio aggravato a pubblico ufficiale e rifiuto delle proprie generalità. Ha dichiarato di aver colpito involontariamente il ferroviere, mentre in stato di eccitazione per quanto accaduto, voleva fargli «le corna».

A seguito dell'incidente al conduttore, il Treno del Sole è partito da Alessandria con dieci minuti di ritardo.

Dirigeva il Banco Ambrosiano di Alessandria

Direttore di banca stroncato da infarto durante una scalata

Aveva 47 anni - Si trovava in vacanza con la moglie e una figlia nell'Alto Adige - Si è accasciato su un sasso all'inizio della salita

(Dal nostro corrispondente) Merano, 30 luglio.

Il direttore del Banco Ambrosiano di Alessandria, Aldo Secondo Raimondo, di 47 anni, è morto oggi verso le 13 stroncato da un collasso cardiaco mentre in compagnia di alcuni amici stava accingendosi a scalare la vetta del Gran Zebrù, nei pressi di Solda. La disgrazia è stata quindi causata da cattive condizioni di salute e non da imprudenza o imperizia, com'è avvenuto con una certa frequenza negli ultimi mesi. Probabilmente il Raimondo non sapeva neppure di avere il cuore in cattive condizioni.

Poco dopo aver pranzato, lasciato la moglie e la figlia al rifugio Città di Milano, è uscito sul ghiacciaio in compagnia di alcuni amici per scalare il versante est del Gran Zebrù lungo la via normale, una scalata non difficile purché si sia bene attrezzati e si abbia una certa esperienza di montagna. La comitiva aveva fatto appena pochi passi lungo un ripido costone, quando il Raimondo si è seduto su un sasso, lamentando un forte dolore al petto. Gli amici non hanno neppure fatto a tempo ad aiutarlo in qualche modo, che si è accasciato a terra privo di sensi. I soccorsi non sono serviti a nulla.

Quando il poveretto è stato trasportato dai compagni di gita e da alcune guide al rifugio Città di Milano, era già cadavere. In pochissimo tempo è stato ottenuto il permesso di rimozione del cadavere ed il corpo del Raimondo è stato trasferito prima a Solda, poi a Prato Stelvio, dove la salma è stata composta nella camera mortuaria del cimitero. Domani verrà avviata ad Alessandria. v. c.

L'impressione ad Alessandria

Alessandria, 30 luglio.

(f. m.) La notizia dell'improvvisa morte del direttore della sede alessandrina del Banco Ambrosiano è giunta nella tarda serata in città ed ha destato viva impressione. Aldo Secondo Raimondo, di 47 anni, abitava ad Alessandria in via XX Settembre 1 assieme alla moglie e all'unica figlia, Daria, di quattordici anni. Alessandrino di nascita, in possesso del diploma magistrale, Aldo Raimondo era entrato oltre vent'anni fa al Banco Ambrosiano di Alessandria, percorrendo i vari gradi della carriera sino a che, alla fine dello scorso anno, dopo un breve periodo trascorso alla sede centrale di Milano, venne nominato direttore della sede alessandrina.

Fuggono di notte in due dalle carceri di Novara

Uno subito ripreso; l'altro due ore dopo in un anfratto

(Dal nostro corrispondente) Novara, 30 luglio.

Due detenuti sono evasi la scorsa notte dal Castello Visconteo di Novara adibito a carcere: uno è stato catturato subito, l'altro dopo due ore di ricerche. Gli evasi sono Roberto Airoldi di 18 anni, un cameriere residente a Casale e in attesa di processo per lo scandalo dell'«hashish» e Romano Binelli, quarantenne, domiciliato a Biella, arrestato nell'aprile scorso dopo un furto con sparatoria a Castelletto Ticino.

La fuga è stata scoperta dai guardiani pochi minuti dopo, ma non si sa ancora bene in quali circostanze l'Airoldi e il Binelli l'abbiano attuata. I due, raggiunto il cortile interno della prigione, si sono calati nel fossato

L'Airoldi è stato catturato dagli agenti di custodia mentre era ancora aggrappato alla rudimentale fune; il Binelli, invece, era già riuscito a scendere nel fossato, profondo una dozzina di metri, scomparendo nella fitta vegetazione.

Dato l'allarme il fossato veniva circondato da polizia e carabinieri, tutti al comando del commissario dott. Navarra, capo della Mobile, e del ten. Infante, del Nucleo investigativo. Le ricerche, alla luce delle foto-elettriche dei vigili del fuoco si sono protratte per due ore.

Centinaia di persone si sono assiepate intorno al Castello Visconteo, seguendo le fasi della caccia all'uomo: qualcuno si è unito alle forze dell'ordine, collaborando alla cattura del Binelli. L'evaso è stato scovato in una nicchia ricavata nelle vecchie mura del castello, a mezza altezza tra il fondo del fossato e il viale delle carrozze. **p. b.**

CRONACHE DELL'AUTOMOBILE

IL TRAGICO ESEMPIO DI DOMENICA AD ALESSANDRIA

Le auto possono incendiarsi Difendiamoci con l'estintore

E' un accessorio poco adoperato - Con il suo aiuto è possibile tentare di soccorrere le vittime degli incidenti - I vari tipi - Le parti più infiammabili in un veicolo

Domenica mattina quattro giovani sono morti ad Alessandria nel rogo della loro utilitaria investita da un autobus e trascinata per una decina di metri lungo la strada. Nessuno dei numerosi automobilisti presenti al terribile episodio è potuto accorrere in loro aiuto: neanche uno aveva a bordo della sua vettura un estintore, l'unico mezzo capace di circoscrivere l'incendio e consentirne lo spegnimento.

L'immediato uso di estintori, pur non evitando il disastro, ne avrebbe forse limitata l'entità. Uno solo sarebbe stato inutile, ma se decine di essi fossero stati posti in azione subito e insieme, probabilmente non tutti gli sventurati giovani sarebbero bruciati. Purtroppo, l'estintore è uno degli accessori meno popolari, appena il 15-20 per cento degli automobilisti lo porta con sé.

E' un'indifferenza strana, ispirata magari ad una sciocca forma di superstizione o a pigrizia. *«Perché non lo compra?»* abbiamo domandato ad alcuni guidatori. Queste le risposte: *«Non serve ed è ingombrante»*; *«Costa caro»*; *«Vorrei prenderlo, ma non so dove sistemarlo»*. In realtà, un estintore costa poco (dalle 5 alle 15-20 mila lire), non occupa più posto di una bomboletta-spray, si fissa in pochi minuti con due staffe sul tunnel della trasmissione o sul fianco del vano sottostante il cruscotto. E' chiaro che tenere un estintore nel bagagliaio è come non averlo. Quanto al «servire», esso è utilizzabile, in generale, non da chi è protagonista dell'incidente, ma dagli altri viaggiatori, che accorrono in suo aiuto.

Le automobili, di qualunque marca e modello, possono prendere fuoco: se tutte avessero a bordo un estintore, gli incendi spaventerebbero di meno. E va rilevato che oggi, grazie alle moderne avvertenze costruttive, questo pericolo è assai minore di una volta. Per esempio, con i filtri d'aspirazione, un incendio dovuto al carburatori non è più praticamente possibile. Sostenere che i veicoli siano esposti in modo particolare al fuoco, è perlomeno inesatto: qualunque oggetto costituito da materiale infiammabile che si trovi in presenza di ossigeno è soggetto al rischio di bruciare quando si creano le necessarie condizioni di innesco.

In un'auto, i materiali infiammabili sono la benzina e relativi vapori, i lubrificanti, i rivestimenti interni (panni, plastica, tappeti, imbottitura dei sedili), i pneumatici, la vernice. La benzina è la più pericolosa, a causa della sua volatilità. I vapori (che si accompagnano sempre alla benzina allo stato liquido) si disperdono lentamente e tendono ad abbassarsi, perché il loro peso specifico è triplo di quello dell'aria. La loro infiammabilità dura a lungo, e non è facilmente domabile dall'acqua, perché, essendo la benzina più leggera, si porta alla superficie dell'acqua, dove i suoi vapori tornano ad infiammarsi a contatto con l'aria. E' per questo motivo che nelle operazioni di spegnimento si adoperano con più efficacia gas inerti, come l'anidride carbonica (che sottrae ossigeno all'aria) o schiume, che creano uno schermo con l'ossigeno.

Con la benzina, bruciano facilmente le vernici. Sembra che sia la lamiera ad ardere: invece è lo strato di vernice, spesso appena mezzo millimetro. Le vernici, in genere, sono a base di resine sintetiche o di nitrocellulosa. Questa ha il punto di infiammabilità a 180 gradi, la vernice sintetica fra i 250 e 300 gradi.

La causa principale degli incendi delle auto sono gli urti, con altri veicoli o contro ostacoli fissi, e le uscite di strada. Il fuoco viene innescato dalle scintille prodotte dallo sfregamento delle parti in lamiera con il suolo o fra loro. Spesso — e forse questo è stato il caso della tragedia di Alessandria — la violenza dello scontro divelle il serbatoio del carburante o i condotti, mentre l'alimentazione della benzina non è ancora stata interrotta. Può anche accadere che le lamiere taglino i cavi elettrici: un attimo, e i vapori di benzina prendono fuoco.

In ogni caso, l'unico soccorso per i passeggeri, privi di sensi, feriti, imprigionati nei rottami, può venire dall'estintore. Ne esistono diversi tipi, da quelli a liquido (quasi sempre tetracloruro di carbonio, molto piccoli, alti dai 20 ai 25 centimetri) agli apparecchi ad anidride carbonica. Un sistema che offre un buon rendimento è quello a polveri chimiche, che possono essere a base di fosfato monoammonico o di bicarbonato di sodio o di bicarbonato di potassio, in unione ad un gas (azoto od altri) che fornisce la necessaria pressione per proiettare la polvere. Questi estintori hanno un contenitore più grande (diametro sugli 8-10 centimetri, altezza da 30 a 35), dovendo immagazzinare almeno un chilo di polvere.

A Monza, recentemente, è stato provato un nuovo tipo di liquido, in grado di estinguere in pochi secondi l'incendio più vigoroso. Ma non bisogna farsi troppe illusioni: è possibile salvare un uomo soltanto se l'aiuto è veramente rapido, immediato. E, per questo, bisogna soltanto sperare che il numero degli automobilisti con un estintore a bordo aumenti in maniera considerevole. In fondo, è una forma di difesa e di reciproco soccorso: aiutare gli altri, sapendo che si può sempre contare, a propria volta, sull'aiuto altrui, con l'augurio di non averne mai bisogno. In più, per rimanere solo alle questioni economiche, il costo di un estintore vale almeno quanto una polizza di assicurazione contro gli incendi, anche perché il rimborso dei danni da parte della Compagnia non corrisponde mai al cento per cento dell'entità del danno.

Michele Fenu

Originali sistemi di assicurazione in Inghilterra e negli Stati Uniti

Secondo un esperto inglese, l'età deve essere l'elemento principale per determinare i premi - Proposte tariffe massime per i guidatori dai 18 ai 20 anni e minime per chi ha superato i 31 - Le Compagnie americane hanno deciso di liquidare le richieste di danni inferiori a 7.500.000 lire senza ricorrere ai tribunali

Le società di assicurazione inglesi hanno trovato il loro «enfant terrible»: si chiama Peter Volkers, ha appena trentacinque anni, ed occupa una posizione chiave in una compagnia assicuratrice di una certa importanza. Giudicate irrealizzabili dalla maggior parte dei dirigenti delle grosse società di assicurazione, le idee di Volkers sono però molto vicine alle conclusioni dei rapporti più o meno segreti, preparati dagli esperti di due delle «assicuratrici» più importanti.

La piccola rivoluzione di Volkers si fonda su un concetto fondamentale: l'età dell'automobilista deve essere l'elemento più importante da considerare nella determinazione dei premi assicurativi. Tanto importante da giustificare categorie di tariffe impostate esclusivamente sull'età degli assicurati; con una tariffa massima per gli automobilisti dai 18 ai 20 anni ed una tariffa minima per gli automobilisti che abbiano superato i 31 anni di età. Considerevole la differenza fra questi limiti: considerando 100 il premio più alto (dai 18 ai 20 anni) il più basso (oltre 31 anni) è appena 30, ossia il 70 % in meno. A questa tariffa di base va poi aggiunto un extra, obbligatorio, la cui entità varia a seconda dell'età dell'automobilista (sono ancora i più giovani a pagare di più), delle caratteristiche sportive della vettura assicurata, se la polizza debba o no coprire i rischi quando alla guida della vettura siano persone diverse dall'intestatario della polizza.

La teoria di Volkers viene quindi a negare i tre criteri fondamentali ai quali si ricorre oggi per stabilire una scala di tariffe e cioè: che il domicilio della vettura sia rilevante agli effetti di una minore o maggiore probabilità di incidenti; che l'ammontare del premio e le eventuali richieste di danni debbano variare a seconda del tipo di vettura; che il pubblico sia soddisfatto del sistema che prevede sconti agli assicurati che non presentano denunce di danni.

Ovviamente l'opportunità di abbandonare questi che, dovunque, sono i pilastri dell'attività assicurativa nel settore dell'automobile, viene giustificata caso per caso. Perché, si chiede Volkers, praticare tariffe più basse alle vetture che risiedono in piccoli centri, quando è ormai accertato che la maggior parte di queste vetture è coinvolta in incidenti nelle zone ad alte tariffe assicurative?

Le vetture dei «commuters» (ossia dei pendolari), ad esempio, risiedono in zone a bassa tariffa assicurativa soltanto durante la notte, quando sono in garage, ma circolano per tutta la giornata in grandi città, ossia in zone ad alta tariffa assicurativa. Anche la differenziazione dei premi secondo il tipo della vettura non è giustificata; può darsi che in certi casi le riparazioni a grosse vetture di lusso siano più costose, ma di solito queste vetture sono molto più sicure e affidate a guidatori più abili ed attenti. Inoltre, secondo Volkers, la maggioranza degli assicurati (almeno in Gran Bretagna) considera il sistema degli sconti per mancata denuncia di danni, soltanto una fonte di difficili dilemmi.

Premature o irrealizzabili, le innovazioni proposte dal giovane assicuratore londinese, hanno comunque il fascino di rappresentare una semplificazione nei confronti dei sistemi esistenti. E questo è già uno degli obiettivi che Volkers si propone: semplificare la trafila assicurativa così da ridurre i costi amministrativi. Oggi, e questo succede non solo in Gran Bretagna, i premi di certe polizze speciali finiscono per non coprire il costo amministrativo della polizza.

Per quanto riguarda l'altra parte, ossia gli assicurati, la riforma di Peter Volkers favorirebbe coloro che vivono nelle zone ad alta tariffa assicurativa; i proprietari di grosse vetture; coloro che acquistano la prima automobile avendo già raggiunto una certa età. In cifre: circa il 30 % degli assicurati pagherebbe premi più alti, il 30 % rimarrebbe più o meno nella situazione attuale; il rimanente dovrebbe pagare qualcosa di meno.

Sintomi di rivoluzione in Gran Bretagna, e intanto negli Stati Uniti si cerca di ridurre l'incidenza delle spese legali sulle liquidazioni dei danni alle persone, causati da incidenti automobilistici. Negli ultimi dieci anni le società di assicurazioni americane hanno infatti liquidato, per danni a persone coinvolte in incidenti automobilistici, una cifra che supera di circa 800 miliardi l'ammontare dei premi riscossi. Questa perdita però non è andata totalmente a favore dei danneggiati. Nello scorso anno, ad esempio, le assicurazioni hanno liquidato, a vittime di incidenti automobilistici oltre 1800 miliardi di lire, e il 14 % di questa grossa cifra è finito nelle tasche degli avvocati che si sono occupati di appena il 6 % dei casi (il 94 % delle liquidazioni è avvenuto senza dover ricorrere alle vie legali).

Per ovviare a questa situazione, le ventiquattro grandi società assicurative americane stanno applicando (per ora soltanto nello Stato dell'Illinois e a titolo sperimentale) nuovi sistemi per cui le richieste di danni alle persone che non superino i 7.500.000 lire vengono liquidate prontamente nell'ambito della responsabilità. Tale liquidazione però deve essere comprensiva del risarcimento delle spese mediche (fino a 3.000.000 di lire) ed eventuali indennizzi (fino a 4.500.000 lire). Chi lo vorrà potrà sempre ricorrere ai tribunali: va però detto che cause del genere possono trascinarsi anche per quindici anni e che per ricevere al netto delle spese legali la somma di sette milioni e mezzo, il danneggiato deve ottenere dai giudici almeno una cifra doppia.

Secondo le intenzioni delle società d'assicurazione, se i danneggiati si renderanno conto della convenienza di accettare un pronto ed equo risarcimento, evitando le spesso inutili contese giudiziarie, l'economia che ne risulterà influirà positivamente su tutta l'attività assicurativa.

Athos Evangelisti

Le assicurazioni sugli autoveicoli in Italia

ANNO	Premi in milioni di lire	Sinistri	Rapporto sinistri/premi
1952	16.284	15.254	93,7
1953	21.161	20.326	96,1
1954	27.477	28.223	102,7
1955	33.900	33.985	100,3
1956	40.099	39.359	98,2
1957	46.915	44.740	95,4
1958	52.220	50.849	97,4
1959	59.892	57.826	96,6
1960	70.887	72.962	102,5
1961	87.804	91.762	104,5
1962	108.807	116.704	107,3
1963	137.968	149.845	108,6
1964	169.448	163.928	96,7
1965	210.839	176.578	83,8
1966	255.569	209.823	82,1
1967	295.000	244.000	83,1

In Italia operano [illegible] Compagnie, di cui 60 nazionali e 25 estere. Nel 1966, l'82 per cento degli autoveicoli circolanti nel nostro paese era assicurato. Le tasse governative sui premi di assicurazione nel 1967 sono ammontate a 42 miliardi di lire. Questi dati sono ricavati per gli anni dal 1952 al 1966 dal volume «Le assicurazioni private in Italia», edito dal ministero dell'industria, e per il 1967 sono di fonte A.N.I.A.

Il Giappone costruisce navi speciali per trasportare vetture in America

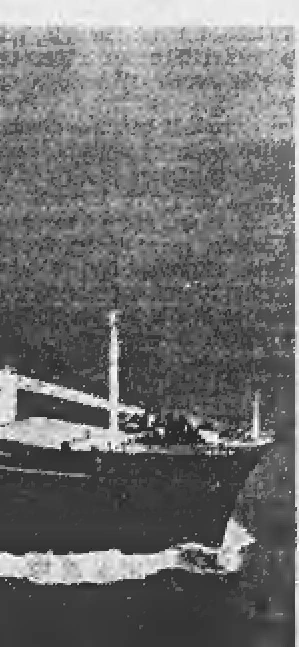
La «Bluebird» della Nissan stazza 16 mila tonnellate - Può imbarcare in una sola volta 1500 macchine di media cilindrata - Inedito coupé della Datsun

(Nostro servizio particolare)

Tokio, 30 luglio.

L'industria automobilistica giapponese continua la sua lunga e finora ininterrotta ascesa. Nel primo semestre di quest'anno, le Case hanno costruito un milione 981.128 veicoli, con un aumento del 36,3 per cento rispetto all'analogo periodo del 1967. E se ancora non si conoscono cifre aggiornate per quanto riguarda le esportazioni, basterebbe osservare che nei mesi scorsi in questo settore l'aumento è risultato persino più imponente.

In tale fase di progressiva espansione produttiva su vasta base, i costruttori nipponici si trovano di fronte al problema di vendere i loro veicoli. Nella graduatoria mondiale il Giappone è ora al secondo posto dopo gli Stati Uniti, avendo superato la Germania Occidentale. Le vendite all'estero sono spinte con la massima energia verso tutti i continenti. I successi non mancano, tuttavia non sono ancora sullo stesso livello proporzionale di paesi come Germania, Francia, Inghilterra e Italia.



In un solo viaggio la «Bluebird» trasporta 1500 automobili dal Giappone agli S. U.

Nell'ambito di questa forzata espansione oltremare la Nissan (la seconda marca del Giappone in tema di produzione e la prima in fatto di esportazione) ha varato la terza nave appositamente costruita per il trasporto di autoveicoli. L'iniziativa è stata adottata per superare lo svantaggio delle enormi distanze dal Giappone ai grandi mercati internazionali automobilistici.

La nave si chiama *Bluebird*; ha un dislocamento di 16.000 tonnellate, è lunga 142 metri e larga 21. Può trasferire in una sola volta 1500 vetture di media cilindrata. La *Bluebird*, maggiore delle precedenti consorelle, ha una velocità di 16,6 nodi orari.

Il lancio di nuovi modelli e versioni continua a stimolare l'azione commerciale. Un esempio è dato dalla Datsun «sport coupé 1600/2000», particolarmente destinata alla clientela degli Stati Uniti dove la Nissan (con la Toyota) occupa posizioni di rilievo.

Gli americani, dal canto loro, chiedono con vigore una maggiore apertura del mercato nipponico, che da tempo si trova in regime di notevole protezionismo. Dopo un primo incontro svoltosi a Tokio fra giapponesi ed esponenti delle Case di Detroit, verrà presto convocata una seconda conferenza a New York per cercare di stabilire una base di reciprocità, invocata del resto anche dai paesi costruttori europei.

Per il momento, le autorità di Tokio hanno già fatto qualche concessione (ritenuta però del tutto insufficiente). Nell'attesa, si sa che dirigenti americani stanno prendendo contatti preliminari in Giappone per il giorno in cui il governo si deciderà ad aprire le barriere ancora esistenti.

In un editoriale pubblicato sul periodico giapponese in lingua inglese *Japan Automotive News* si legge che la eventuale completa liberalizzazione verrà adottata, ma si dovrà ancora attendere *«poiché il processo di rafforzamento dell'industria giapponese non è ancora terminato e si sente tuttora la necessità di una azione protettrice»*.

c. g.

La versione due litri della nuova «sportiva» Datsun

Nuovo tipo di telaio che dà più sicurezza

Realizzato dalla Ford - Assorbe maggiormente l'energia d'impatto negli urti frontali

(Nostro servizio particolare)

Detroit, 30 luglio.

(r. s.) Le Case americane continuano ad interessarsi dei problemi sulla sicurezza e cercano nuove soluzioni per rendere ancor più ampio il margine di tranquillità per chi guida. La Ford, per i modelli Ford e Mercury che appariranno sul mercato il prossimo anno, ha realizzato un nuovo tipo di telaio avente i due terminali anteriori, anziché diritti, a forma di «S», per garantire un maggiore assorbimento d'urto nelle eventuali collisioni frontali.

I terminali ad «S», infatti, si curvano sotto l'urto accentuando la loro forma ed assorbono così una notevole percentuale dell'energia d'impatto anziché trasmetterla all'intera scocca.

Più di 200 esperimenti condotti sulle piste di prova della Ford hanno dimostrato che il nuovo telaio consente di ridurre notevolmente la deformazione, dovuta a violenti scontri frontali, del volante, del cruscotto e della pedaliera, alleggerendo nello stesso tempo del 25 per cento lo sforzo richiesto alle cinture di sicurezza.

Operazione «battistrada» a favore dei camionisti

Per contribuire alla sicurezza della circolazione, la Ceat ha promosso anche quest'anno l'operazione «Occhio al battistrada», riservata ai conducenti di autoveicoli industriali. In quattro anni di attività, le squadre di «Occhio al battistrada» hanno preso contatto su tutte le strade d'Italia con oltre 250 mila camionisti, ai quali hanno indicato l'esatto spessore residuo del battistrada dei loro pneumatici.

All'iniziativa, che ottiene consenso e collaborazione da parte dei camionisti, è collegato un concorso che quest'anno è dotato di premi come autocarri, automobili e televisori.

Nel primo semestre '68

Record di esportazioni per le Case britanniche

Londra, 30 luglio.

Nel primo semestre di quest'anno, la produzione britannica è aumentata di 113.287 vetture, raggiungendo il totale di 947.388 esemplari. In giugno, tuttavia, il numero di auto immatricolate è sceso del 25 per cento sul mercato inglese, mentre quello delle «straniere» ha avuto un incremento del 50 per cento.

Le esportazioni hanno battuto tutti i primati: nei primi sei mesi, sono stati inviati oltre confine 420.143 veicoli (31.381 in più che nell'analogo periodo dello scorso anno).

Proteste dei costruttori francesi per i provvedimenti del Governo

Gli aumenti del bollo di circolazione e delle imposte incideranno sulle vendite - Le Case sperano nelle esportazioni - I riflessi della crisi di giugno sulla produzione

(Dal nostro corrispondente automobilistico)

Parigi, 30 luglio.

«Non c'è che un solo rimedio: l'espansione» ha dichiarato Eric d'Ornhjelm, presidente dei costruttori francesi, dopo la grave situazione determinatasi in Francia in seguito alle recenti agitazioni sindacali. Ricordiamo qualche cifra. Nei primi quattro mesi del 1968 la produzione francese è aumentata del 13 per cento rispetto a quella del corrispondente periodo dello scorso anno. A fine maggio questo margine era stato quasi totalmente riassorbito. In giugno i costruttori hanno lavorato soltanto otto giorni (compreso il difficile periodo iniziale di ripresa dell'attività) contro i 22 del 1967. Il livello della produzione del primo semestre '68 è stato quindi inferiore a quello dell'analogo periodo del 1967.

Per i primi quattro mesi, le esportazioni erano aumentate del 27,8 per cento; in maggio esse erano inferiori del 30 per cento. Sempre in maggio, le immatricolazioni sul mercato francese erano in regresso del 23 per cento; in giugno la caduta è stata del 40 per cento per l'insieme della produzione e superiore al 50 per cento per i veicoli immatricolati in Francia.

La crisi sociale è costata cara all'industria francese: in produzione, intorno ai 220 mila veicoli, in esportazioni circa 90 mila veicoli, in valore un miliardo di franchi, cioè l'equivalente di un anno e mezzo di ammortamento.

Per di più, per trovare nuove fonti di finanziamento, i responsabili del ministero delle Finanze hanno colpito il settore dell'auto sia direttamente (aumento del bollo di circolazione) sia indirettamente (aumento delle imposte). Secondo il parere di d'Ornhjelm, quest'ultimo provvedimento costerà alla fine dell'anno 60 mila vetture sul mercato interno. Il malumore fra i costruttori francesi è vivo.

p. a.

NOTA TECNICA

Con il motore in ordine gas di scarico meno nocivi

La lotta contro l'inquinamento atmosferico ha già assunto in alcuni paesi (come gli Stati Uniti) l'aspetto di guerra santa per i pericoli che derivano dalla enorme quantità di gas nocivi emessi da un parco automobilistico varie volte superiore al nostro. Ma è chiaro che prima o poi questo stesso problema verrà affrontato ufficialmente anche in Italia. Tuttavia molto può essere fatto dai singoli automobilisti, nel senso che essi dovrebbero pensare a mantenere in ordine il motore della propria vettura, per conservargli quelle caratteristiche di funzionamento che aveva quando è uscita dalla fabbrica.

Le nostre vetture sono studiate e realizzate per emettere la minima quantità di gas nocivi compatibilmente alle condizioni locali: per ottenere ciò la carburazione e l'accensione sono messe a punto nel modo migliore ed esiste un impianto detto di «ricircolazione dei gas di sfiato» la cui funzione è impedire che i gas presenti nel carter del motore vengano espulsi nell'atmosfera. Questi gas sono formati in buona parte da vapori di olio, gas incombusti e vapori di carburante che in determinate condizioni filtra dalla parte superiore dei cilindri a quella inferiore.

Il sistema di ricircolazione o «blow-by» impedisce a questi gas di uscire, ma li invia all'aspirazione in modo che essi vengano bruciati nel motore; purtroppo si vedono vetture nelle quali la tubazione di collegamento fra carter e carburatore è stata staccata ed emette un getto di gas che inquina l'aria. D'altra parte, il naturale logorio di una vettura ha come conseguenza principale di peggiorare la combustione e quindi aumentare la quantità di gas nocivi emessi dal motore; per impedire ciò bisogna controllare e far controllare ad intervalli frequenti l'impianto di accensione ed il carburatore.

Se l'impianto di accensione funziona male si perdono dei colpi e quindi aumenta la quantità di gas incombusti, mentre se funziona male il carburatore, la miscela carburante si «arricchisce» ed aumenta la quantità di monossido di carbonio allo scarico. Per ovviare a ciò basta far controllare candele e puntine ogni 5000 o al massimo ogni 10 mila km sostituendo le candele dopo 15 o 20 mila km di uso (anche prima se il motore è spinto). In quanto al carburatore, è bene controllarne l'efficienza per mezzo del controllo del funzionamento del motore e comunque provvedere ad una revisione dopo aver percorso alcune decine di migliaia di km.

Si tenga presente infine che la massima efficienza di un motore comporta tutti i vantaggi: cioè non solo si eviterà la emissione di gas nocivi ma si otterrà maggior potenza e minimo consumo.

Gianni Rogliatti

CRONACHE DELLO SPORT

Intervista con Rocco, trainer dei campioni d'Italia

Il Milan per difendere lo scudetto si affida alla «vecchia» formazione

I rossoneri durante la campagna trasferimenti non hanno fatto acquisti a sensazione - Petrini e Fogli saranno utili come rincalzi - L'allenatore ha fiducia negli elementi dello scorso anno - Speranze di un buon comportamento nella Coppa dei Campioni

La tumultuosa «campagna» dei trasferimenti ormai è finita, le compagini di serie A si stanno radunando per la preparazione in vista del torneo. Ci sono squadre che presentano molte novità, con il problema di inserire gli acquisti nel gioco d'insieme; e c'è chi ha comprato poco o nulla, c'è chi — volente o nolente — è rimasto con quel che aveva. Si tirano i conti, si tentano i primi, cauti pronostici, si anticipano giudizi. Incominciamo dal Milan. Con quali prospettive si presenta alla ribalta? Deve difendere il titolo che ha conquistato con pieno merito e deve lottare anche nella rischiosa Coppa dei Campioni. Nel «mercato» dei calciatori i suoi dirigenti non sono stati tra i protagonisti, il bilancio segnala, in pratica, soltanto due arrivi di rilievo, il centroavanti Petrini ed il mediano Fogli, ed una partenza, quella di Angelillo, passato al Genoa. Com'è, questo Milan, edizione '68-'69?

Facciamo la domanda a Rocco; il simpatico *trainer* ha la battuta a fior di labbro. Risponde: *«Se fossi Helenio, potrei magari dire che il Milan è la squadra più forte, se fossi Heriberto potrei dire che il Milan è la squadra più quadrata, se fossi Fabbri potrei dire che è la squadra con il gioco più piacevole. Ma mi son Rocco, sto zitto!».*

Subito continua: *«Scherzo, naturalmente, sono chiacchiere allegre, i miei colleghi mi sono amici ed io li stimo e li apprezzo. Volete sapere del Milan. Beh, io non mi lamento, mi preoccupo semplicemente del partir con il ruolo di favoriti. L'anno scorso era meglio, era come piace a me, un avvio senza troppi impegni, un po' alla garibaldina, un avvio sorridente. Adesso è diverso. Ma non esageriamo, c'è il pro ed il contro. E' vero che tutti ci aspetteranno con il fucile puntato e pronti alle critiche, però è altrettanto vero che non sarà necessario insistere per trovare la convinzione d'essere in gamba. E' un lavoro già sbrigato, non so se mi spiego. I rossoneri conoscono il loro valore ed è un vantaggio notevole, serve a galvanizzare il morale».*

«Comunque non sono stati pochi gli acquisti?».

«Pochi, ma buoni. Petrini è un giovane, ha vent'anni, io non ho pretese. Speranze, però, per lui, ne ho tante. D'accordo, mi sarebbe andato a genio Ferrini, mai l'ho negato. Anche Fogli, però, è elemento prezioso, e non lo scopro adesso, che Fogli ha trent'anni. La squadra c'è, insomma, ed ho fiducia».

Il discorso scivola sui favoriti, Rocco ha idee precise. *«La Juventus incute rispetto. La sua difesa già era delle migliori, ora si è rinforzata all'attacco. Saranno guai, contro i bianconeri. Poi, tra gli avversari più pericolosi, vedo bene il Napoli, la Fiorentina, il Torino, il Bologna, l'Inter, il Cagliari. C'è addirittura l'imbarazzo della scelta. Guardi l'Inter, per esempio. E' di moda, in giro, un modo strano di ragionare: tutti sembrano disposti a considerare l'Inter una formazione quasi di ripiego. Io leggo i nomi dei suoi giocatori e sono d'avviso contrario. Se non è uno squadrone quello... E il Torino? Lo ripeto, si è irrobustito a non cedere nessuno. E, se Combin tiene duro e rende sempre quanto può rendere, i granata disputeranno un campionato con i fiocchi. Un'osservazione a parte per il Cagliari. Per i sardi, il prossimo torneo rappresenta una specie di esame di maturità. O sfondano e si inseriscono così tra le grandi o devono rassegnarsi a rimaner tra le compagini cosiddette provinciali».*

«Ha dimenticato la Roma. Non crede nel miracolo di Helenio Herrera?».

«Per carità, non complichiamo le cose con qualche inutile polemica fuori tempo. Helenio Herrera, a Roma, sarà utilissimo per dare una scossa all'ambiente. Nella realtà, poi, dovrà far fuoco con la legna che ha. E mi pare inutile cercar di indovinare il rendimento di questo o di quell'atleta».

Dal campionato italiano alla Coppa dei Campioni. Il *trainer* rossonero non si nasconde le difficoltà. *«Nel turno iniziale ci troviamo di fronte i bulgari. Brutti clienti, ecco, brutti clienti 'sti bulgari. Andremo avanti, ma sarà dura, molto più dura di quanto in genere si creda. Comunque, una cosa alla volta. L'appuntamento è per martedì a Milanello, al primo raduno. Ci guarderemo in faccia, ci rimboccheremo le maniche. Non sarà certo la voglia a farci difetto. E, se l'anno scorso è andata bene, perché dovrebbe andar male quest'anno? I rivali sono parecchi e sono sincero quando li giudico più agguerriti che nel passato. Ci saremo anche noi, ad ogni modo. Sento qua e là che ci definiscono la squadra da battere. Mi dà un po' noia, per la faccenda delle troppe responsabilità. Però non ci tiriamo indietro. Stiamo a vedere, con calma. Sa; mi son Rocco, un tipo tranquillo».*

Un «tipo tranquillo», ricco di pacato buonsenso, e che ha a disposizione una compagine omogenea, ben equilibrata in ogni reparto, che potrà lanciarsi nell'avventura già sapendo a memoria quella lezione di gioco imparata nella stagione dello scudetto. Cudicini, o Belli, in porta. Anquilletti e Schnellinger terzini; Fogli, o Trapattoni, Malatrasi e Rosato nella linea mediana; e, all'attacco, Hamrin (con Rognoni come riserva), Lodetti, Sormani (e Petrini a funzionar da rincalzo), Rivera e Prati. Golin e Mora in soprappiù.

Manca il brivido dell'imprevisto, manca il pizzico d'interesse delle novità. E c'è qualche dubbio: Hamrin, tanto per citare un caso, potrebbe sentir il peso degli anni. Ma la prima linea dei campioni mette sull'altro piatto della bilancia la saggezza calcistica di Rivera ed il brio di Prati. I conti, almeno sulla carta, tornano. E Rocco, in sostanza, ha ragione, allorché, con il tono placido di chi si sente sicuro, rinnova la sua serena fiducia. Il Milan è una realtà ben conosciuta. Che accetta a testa alta la sfida.

Gigi Boccacini

L'allenatore Rocco, a sinistra, e Hamrin, ora insieme al Milan, in una fotografia di dieci anni fa quando erano entrambi al Padova nel campionato 1957-1958

«Sportivi o giganti?»: nel basket la sola statura non fa il campione

Intervento di un lettore sulla pallacanestro nello «*Specchio dei tempi*» - Le preoccupazioni che questo sport diventi monopolio degli atleti più alti sono giustificate solo in parte - La tecnica e l'agilità sono determinanti - Proposte per alzare i «canestri» e per impedire le realizzazioni direttamente al rimbalzo

In una lettera pubblicata da «Specchio dei tempi» il 16 luglio scorso, l'ing. Mario Bonavia accennava al problema dei «giganti» nello sport della pallacanestro.

Si tratta di una preoccupazione da tempo avvertita da molti tecnici del basket, causata dal dilagare dei «lunghi» nelle varie squadre di club e nazionali, o meglio dalla tendenza, da parte dei selezionatori, di far posto in formazione a giocatori tecnicamente mediocri ma piuttosto alti (cioè di statura superiore ai due metri) per assicurare alla squadra la supremazia dei rimbalzi sotto canestro.

Una tendenza che può comportare una diminuzione della spettacolarità del gioco, riducendolo essenzialmente ad un duello fra atleti ricchi di peso e statura ma spesso poco dotati di estro e classe, capaci comunque di relegare avversari e compagni meno alti in un ruolo di comprimari.

Per ridurre il pericolo del «dominio dei giganti» sono state avanzate varie proposte: negli Stati Uniti, dove il basket gode di una popolarità eccezionale, si è pensato di aumentare di 20 o 30 centimetri l'altezza del canestro. Secondo il regolamento vigente l'anello di ferro del canestro si trova ad una distanza di 3 metri e 5 centimetri da terra, distanza che i cestisti di due metri ed oltre colmano con relativa facilità. E' evidente però che innalzando i canestri il problema non verrebbe risolto, ma eventualmente accentuato: i giocatori più alti sarebbero sempre favoriti e in più si creerebbero nuove complicazioni obbligando i cestisti a cambiare tutta l'impostazione del tiro a canestro essendo il «bersaglio» più alto e difficile da centrare.

Il suggerimento di adeguare l'altezza del canestro alla statura del più alto attaccante o alla media degli avanti non è molto convincente. A parte il fatto che nel basket non esiste una netta divisione di ruoli fra difensori e attaccanti, come nel calcio, risulterebbe difficile attuare questa proposta: intanto si dovrebbe prendere come termine di riferimento la statura del giocatore più alto di una nazione o addirittura del più alto in ciascuna partita. Si avrebbero così canestri ad altezza diversa da un paese all'altro o addirittura da un campo di gioco all'altro.

Un'ultima proposta è stata fatta recentemente da un autorevole personaggio del basket mondiale. Mister Jones, segretario della Federazione internazionale, dopo aver assistito a Messina alle finali del campionato europeo femminile, dominate dalla «gigantessa» sovietica Semionova (16 anni, 2 metri e 8 di statura!) ha lanciato un'interessante suggerimento: obbligare il giocatore che conquista un rimbalzo offensivo, cioè sotto il canestro avversario, a passare nuovamente il pallone ad un compagno di squadra che si trovi fuori area. I «giganti» quindi non potrebbero più segnare direttamente su rimbalzo, sfruttando la loro statura.

Per ora, comunque, il regolamento rimane com'è. Non pare però che la pallacanestro rischi di diventare «uno sport burletta per atleti di altezza anormale»: anche perché giocatori molto alti non si limitano a far pesare la loro eccezionale statura ma spesso sono in grado di offrire numeri tecnici notevoli. Del resto il ritmo del gioco, la velocità che è caratteristica del basket e che è ancora aumentata in tutto il mondo in questi ultimi anni, impone anche ai «lunghi» di sveltire la loro azione.

Giocatori come Masini (2,08 di statura, 23 anni) e Bovone (2,10, 22 anni), le due «torri» della Nazionale azzurra hanno una notevole agilità.

Tutti i giocatori di basket sono superiori alla media, quanto a statura (nel campionato italiano il più piccolo è il veneziano Lessana, 1,70): ma non è detto che un giocatore «lungo» sia sempre preferibile a un giocatore «bravo». La soluzione ideale sta nell'abbinare le due cose e proprio in questo senso si muove il basket, in tutto il mondo. Di «giganti», in Italia ne abbiamo pochi. Siamo ben distanti dal primato dell'Unione Sovietica che presenterà ai prossimi campionati giovanili di Vigo (Spagna), sei giocatori di nemmeno vent'anni che superano i due metri di statura.

a. t.

Bovone (m. 2,10) fra gli azzurri alle Olimpiadi

Due «giganti» dello sport a confronto: il calciatore Facchetti (m 1,88) ed il cestista Masini (m 2,08)

La Nazionale si sta allenando al Passo Falzarego La statura degli atleti

La Nazionale italiana di basket si trova attualmente radunata al Passo del Falzarego per un periodo di allenamento collegiale in vista delle Olimpiadi del Messico. Il tecnico federale, professor Paratore, ha convocato 18 giocatori fra i quali saranno poi selezionati i 12 che comporranno la squadra per i Giochi.

Anche tra gli azzurri non mancano alcuni «giganti»: come Masini (2,08), Bovone (2,10) e Merlati (2,04) un cuneese che ha giocato per molti anni a Torino nelle file della Riv. Questa la «tabella» della statura per i nostri nazionali:

Enrico Bovone	2,10
Massimo Masini	2,08
Alberto Merlati	2,04
Maurizio Paschini	1,98
Sauro Bufalini	1,98
Ottorino Flaborea	1,98
Gabriele Vianello	1,93
Pier Luigi Gatti	1,92
Paolo Vittori	1,92
Gianfranco Lombardi	1,90
Giulio Jellini	1,88
Egidio De Rossi	1,87
Giusto Pellanera	1,87
Paolo Fantin	1,86
Sergio Brumatti	1,85
Massimo Cosmelli	1,85
Gian Luigi Jessi	1,85
Carlo Recalcati	1,84

Una donna dovrà trattare i reingaggi degli interisti

La signora Mirella Robotti è direttrice del villaggio dell'Inter ad Appiano Gentile - Il singolare incarico affidatole dal presidente Fraizzoli

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 30 luglio.

(g. bell.) *Il calcio ha spalancato le porte al gentil sesso. Dopo le donne calciatrici e le donne arbitre, balza ora alla ribalta una signora alla quale sarà affidato il delicato e difficile incarico di trattare un argomento scottante come quello dei premi di reingaggio. Alla signora Mirella Robotti, direttrice del villaggio nerazzurro di Appiano Gentile, spetterà il compito di definire con i vari Mazzola, Facchetti, Suarez, Corso, Burgnich, Domenghini e via discorrendo i premi di reingaggio per la prossima stagione.*

La notizia ha messo a rumore gli ambienti calcistici. Sinora erano sempre stati presidenti di società o i consiglieri preposti al settore finanziario-economico o i general managers a trattare direttamente con i giocatori. Nel clan nerazzurro si era sparsa la voce che l'incarico sarebbe toccato al nuovo consigliere Bellini, uomo di fiducia del neo presidente Fraizzoli. Invece il presidente ha deciso diversamente, e la signora Mirella, a partire dal 7 agosto, giorno del raduno degli interisti ad Appiano Gentile, dovrà stabilire l'entità del guadagno dei singoli giocatori.

Interpellata in proposito, la signora Robotti si è sforzata di smentire la notizia. La signora Mirella dirige il villaggio nerazzurro ormai da quattro anni, e cioè da quando Angelo Moratti le propose di trasferirsi ad Appiano dandole carta bianca. Durante questi quattro anni ha avuto modo di conoscere bene i giocatori, che la stimano per le sue indubbie doti di organizzatrice.

Nel passato, e cioè sotto la presidenza di Moratti, nemmeno Allodi aveva trattato questo tasto delicato. Gli interisti erano abituati a firmare in bianco il contratto, ben sapendo che Moratti li avrebbe accontentati in tutto e per tutto. Ora che la presidenza è passata a Fraizzoli e che si è sparsa la voce delle intenzioni del nuovo dirigente di decurtare i premi di ingaggio, i calciatori si troveranno al cospetto di una signora e, di conseguenza, la loro «lotta» si preannuncia più ardua e del tutto insolita.

Comunque, la signora Mirella, smentite a parte, non appare per nulla emozionata per l'incarico affidatole. Anzi, c'è da credere che, a conti fatti, si dimostrerà più abile di molti altri amministratori. Forse Fraizzoli, senza volerlo, ha instaurato una nuova era del calcio italiano. D'altro canto, a pensarci bene, l'Inter non è del tutto nuova a queste innovazioni giacché la scorsa estate, quando Angelo Moratti sembrava volesse rassegnare le dimissioni, molti Inter-clubs si fecero promotori di una campagna in favore della signora Erminia Moratti, moglie del presidente. In altre parole un anno fa l'Inter rischiò di avere una presidentessa mentre oggi ha una amministratrice.

Ansiosa attesa a Vercelli

Oggi a Roma la sentenza sul ricorso della «Pro»

Vercelli, 30 luglio.

Domani la Commissione federale d'appello (Caf) esaminerà a Roma il ricorso della Pro Vercelli contro i quattro punti di penalizzazione inflitti dalla giudicante alla società piemontese per «illecito sportivo». Per questa sentenza la Pro, che aveva concluso al primo posto in classifica il girone A della serie D meritandosi la promozione, veniva esclusa dalla serie C a vantaggio degli Artigiani del Macobi. L'attesa a Vercelli è grandissima: ovviamente tutti gli sportivi si augurano che la Caf cancelli il giudizio di prima istanza consentendo così alla Pro di partecipare al prossimo campionato di C.

A Roma si sono recati, in rappresentanza della società, il presidente Francesco Frola, il vice presidente Ressia con l'avv. Masera (difensore della Pro Vercelli) ed il sig. Guido Pozzuolo, il collaboratore del club incriminato per illecito. Il presidente Frola ha dichiarato: «Ci batteremo sino in fondo per far trionfare la nostra causa che è la causa della giustizia; la Pro è del tutto innocente. L'abbiamo non solo dichiarato apertamente, l'abbiamo anche dimostrato».

Zilioli tornerà alle corse domenica nel Giro del Lazio

Il torinese era stato costretto a ritirarsi dal Tour per una indisposizione - Ha ripreso gli allenamenti soltanto ieri, ma vuole affrettare i tempi per conquistare la maglia azzurra - «Il mio obbiettivo — ha detto — sono i campionati mondiali»

Zilioli ha deciso di affrettare i tempi: malgrado abbia ripreso gli allenamenti soltanto ieri, il torinese — che vuol conquistare una maglia azzurra per i «mondiali» — tornerà alle corse già domenica prossima, in occasione del Giro del Lazio. E' una decisione un po' rischiosa, che comporta molto coraggio: ma Zilioli ha già dimostrato che il coraggio non gli fa difetto. Soprattutto al Tour, dove per due giorni ha continuato a correre con la febbre, cercando anzi di mantenersi nelle prime posizioni del gruppo per mascherare le sue cattive condizioni fisiche.

Dopo il ritiro dal Giro di Francia, Zilioli si è trasferito al Sestriere dove è rimasto in convalescenza per un paio di settimane: *«Non potevo allenarmi su strada* — ha detto —, *ma l'ho fatto sui rulli, per restare in attività e non aumentare troppo di peso. Ora sono quattro chili al di sopra del mio peso forma, ma li perderò presto».* Ieri ha percorso settanta chilometri, ovviamente senza forzare; oggi ne farà almeno altrettanti, e nei prossimi giorni gli allenamenti diventeranno più intensi.

«Mi rendo conto — ha detto Zilioli — *che correre già domenica prossima costituisce un rischio, potrei subire una ricaduta ed essere costretto ad interrompere di nuovo la preparazione. Ma è un rischio che devo assolutamente correre. Sono andato al Tour con l'obbiettivo di vincerlo, forse avrei potuto riuscirci ma ho dovuto abbandonare per una banale indisposizione; adesso punto ai Campionati mondiali e per ottenere una maglia azzurra dovrò dimostrare di meritarla. Per ritrovare in fretta la forma bisogna correre, per questo andrò al Giro del Lazio, che è appunto una prova «indicativa» in vista dei Campionati mondiali. Certo, non punto al successo: ma se riuscirò a finire la corsa, sarà già un notevole passo avanti».*

Zilioli conosce il circuito di Imola, quello in cui verrà assegnato il primo settembre il titolo di campione del mondo: lo ha già fatto durante il Giro d'Italia e lo considera molto duro. *«Vincerà un vero campione: il percorso è ideale per chi ha doti di fondo, è in perfette condizioni fisiche ed ha quindi parecchie energie da spendere. Per quel giorno, sempre se non avrò ricadute, conto di essere al massimo della forma».*

Con la partecipazione di Zilioli, il Giro del Lazio dovrebbe presentare al via tutti i più forti corridori italiani: Gimondi si è già iscritto con tutta la squadra, la Germanvox-Wega di Taccone e Ritter (il vincitore del Trofeo Matteotti) ha dato anch'essa la sua adesione. Ma ci sarà sicuramente anche Motta, che si sta già allenando sulle strade laziali: e ci saranno, salvo sorprese dell'ultima ora, Adorni, Balmamion e Bitossi.

m. car.

Il torinese Italo Zilioli

I dirigenti ciclistici decidono sullo sciopero di Montelupo

Milano, 30 luglio.

La commissione tecnica della Unione ciclistica professionisti si riunirà domani per omologare le corse svoltesi recentemente. Fra queste figura anche la sesta prova del Trofeo Cougnet, che ha avuto luogo martedì 23 luglio, a Montelupo. Tale gara è stata caratterizzata da un vero e proprio sciopero dei 64 concorrenti, in segno di protesta, a loro dire, contro le asperità e la lunghezza del percorso.

Esclusa la possibilità che la C. T. possa squalificare in massa i sessantaquattro ciclisti, pare ormai assodato che sarà inflitta una diffida generica ai corridori ed una lieve multa agli organizzatori. Il verdetto della commissione sarà reso noto soltanto venerdì.

ATLETICA INTERNAZIONALE A GROSSETO

Gianni Del Buono migliora il record degli 800 m.: 1'48"

Il limite precedente (1'48"3) era di Bianchi - Del Buono è giunto quarto, dietro tre stranieri - Pronta rivincita di Roberto Frinolli (su Skomorokov) nei 400 ostacoli

(Nostro servizio particolare)
Grosseto, 30 luglio.

Un primato italiano ha caratterizzato la riunione internazionale di atletica leggera svoltasi questa sera a Grosseto, con la partecipazione di tutti i protagonisti del «Meeting dell'amicizia» disputatosi a Siena sabato e domenica scorsi. A [illegible] la lieta sorpresa è stato il mezzofondista azzurro Gianni Del Buono, che ha stabilito il nuovo record degli 800 metri correndo la distanza in 1'48". L'atleta del Cus Roma ha così migliorato di tre decimi il precedente record italiano (1'48"3), stabilito oltre tre anni fa a Roma da Francesco Bianchi.

Del Buono ha ottenuto il record giungendo quarto nella velocissima serie degli 800 vinta dal polacco Szordykowski in 1'48"6; Arese si è piazzato al quinto posto in 1'49".

Un altro italiano, Roberto Frinolli, ha ottenuto uno dei risultati di maggiore rilievo tecnico della serata, imponendosi nei 400 ostacoli in 49"7, migliore prestazione stagionale europea: Frinolli ha così ottenuto un'immediata rivincita sul sovietico Skomorokov (secondo in 50"3), che lo aveva battuto di misura a Siena.

Nei 110 ostacoli Eddy Ottoz ha trionfato in 13"6 (ad un decimo dal suo primato italiano) battendo il polacco Wodzynski (14"2); l'americano Ronnie Ray Smith ha poi ripetuto nei 100 metri lo stesso tempo fatto registrare a Siena, vincendo in 10"3 (terzo Preatoni in 10"6).

Risultati di primo piano nel settore dei lanci. Nel disco il tedesco orientale Milde ha vinto con metri 61,34, precedendo l'americano Simeon che ha ottenuto metri 57,92. Nel giavellotto successo del polacco Sidlo, uno dei migliori specialisti del mondo, con un lancio di m 81,10, davanti all'ungherese Kulcsar (m 80,04).

Il primatista italiano Renato Dionisi si è imposto nell'asta saltando, come già a Siena, 5 metri: un risultato che ribadisce la grande regolarità su queste considerevoli misure ormai abituali al fuoriclasse azzurro. In campo femminile da segnalare una nuova vittoria della Trio nel salto in lungo con metri 6,34, precedendo la svizzera Meta (6 metri).

c. p.

Per il titolo europeo dei gallo

Boxe: Burruni-Zurlo stasera per tv (ore 22)

S. Benedetto del Tronto, 30 luglio.

Salvatore Burruni e Franco Zurlo si affrontano domani sera sul ring di San Benedetto del Tronto per il titolo europeo dei pesi gallo; la televisione trasmetterà l'incontro (previsto sulla distanza di 15 riprese) con inizio alle ore 22 circa nel corso di «Mercoledì Sport» sul programma nazionale.

L'anziano Burruni, detentore del titolo, cercherà di respingere l'assalto dell'avversario per prolungare ulteriormente la sua lunga carriera: in caso di vittoria nel match di domani, infatti, il pugile sardo avrebbe la possibilità di incontrare Rose, il campione del mondo della categoria.

Roelants (infortunato) diserterà le Olimpiadi?

Stoccolma, 30 luglio.

Gaston Roelants, il fuoriclasse belga più volte primatista mondiale dei 3000 siepi, forse non potrà partecipare alle Olimpiadi di Città di Messico a causa di un infortunio.

Roelants si è ferito urtando contro una scala durante una seduta di allenamento in vista dell'incontro Svezia-Canada di atletica ed ha subito un versamento ad un ginocchio.

La Spal ha guadagnato mezzo miliardo nella recente campagna trasferimenti

Milano, 30 luglio.

Il Comitato di presidenza della Lega (presidente Stacchi, vice presidenti Pianelli e Mazza, segretario-tesoriere Giuffrida, consigliere di turno Colantuoni e consigliere federale Carraro) ha esaminato oggi il bilancio globale della campagna degli acquisti delle 36 squadre (16 di serie A e 20 di serie B) appartenenti al settore professionistico.

Fra queste 36 società, 15 debbono ancora regolarizzare la loro posizione, assicurando la copertura del passivo entro e non oltre il 10 agosto. Tra queste 15 società figurano il Verona e il Palermo, ambedue esposti per oltre mezzo miliardo.

Per contro il comitato di presidenza ha rivolto un plauso alla Spal che ha concluso il mercato con oltre mezzo miliardo di attivo.

Si è appreso inoltre che Milan e Torino, impegnati il 18 settembre rispettivamente nel primo turno della Coppa dei Campioni e della Coppa delle Coppe, hanno chiesto di anticipare di [illegible] un giorno le gare di Coppa Italia [illegible] per il 15 dello stesso mese.

★ Il cestista messicano Raga, uno dei migliori giocatori della Nazionale del suo paese, è stato ingaggiato dall'Ignis Varese per il prossimo campionato di basket.

★ **Nino Benvenuti**, campione del mondo dei pesi medi, si è sottoposto a Bologna ad un controllo medico sulle condizioni della sua mano sinistra a causa delle quali ha dovuto rimandare l'incontro con Hernandez in Canada.

Premio Lanzo di trotto

In sette contro Consuelo questa sera all'ippodromo

Otto cavalli alla partenza del Premio Lanzo Torinese (L. 1 milione 300.000), in programma stasera all'ippodromo di trotto. Consuelo (A. Pedrazzani) dovrà rendere 20 metri a Cesy (M. Barbetta), Gitan (L. Bellotti), Arizona (G. Guzzinati), Spiaggia (V. Guzzinati), Sam (G. Pasolini), Richard (G. Rossi), che partono tutti a metri 1600. Il compito di Consuelo non è facile, ma appare tuttavia possibile, pur avendo Richard, Spiaggia e Gitan discrete possibilità di sfruttare all'inseguimento.

Una delle otto gare della serata, il Premio Viù (L. 500.000, m. 2060) è riservata ai giornalisti torinesi: saranno in pista Viglino con Sacello, Rossi con Lupus, Napoli con Dubonnet, Bruno con Renda, Perucca con Priorato; pronostico per Lasco e Bonita.

La riunione inizia alle 21 con il confronto fra Marsigliese e Titan; i gentlemen sono a confronto nel Premio Usseglio, dove Orio e Dakotino hanno le migliori «chances». Augello è favorito nel Premio Ciriè, dove incontra però buoni rivali. Cacito, dopo ripetute buone prove, dovrebbe trovare la via del successo nel Premio Caselle contro Belfagor, Quarallo, Tiranno e Bombana. Rodango è da seguire nel Premio Ceres; ma dovrà difendersi da Emerson e Champolue; la severa penalità non sembra sufficiente ad impedire ad Adalberto di vincere il premio Balme.

La marina da guerra russa inquieta il Pentagono

La flotta sovietica sta minacciando la supremazia americana sui mari

Gli specialisti degli Stati Uniti si accorgono di avere sottovalutato gli sforzi del Cremlino; la potenza marinara russa (presente in forze anche nel Mediterraneo) è in rapidissimo sviluppo - L'Urss sta colmando il divario nel campo dei sottomarini nucleari dotati di missili; ed è impegnata nell'allestimento di una efficientissima flotta da sbarco

(Nostro servizio particolare)
New York, 30 luglio.

Il Pentagono ha scoperto, non senza inquietudine, che i suoi specialisti hanno sottovalutato la Marina sovietica. Convinti per anni della loro supremazia sugli oceani, gli americani stanno ora accertando che la flotta da guerra dell'Urss è in rapidissimo sviluppo. Ridotta vent'anni fa a poche navi, si sta modernizzando più in fretta del previsto e si avvia — secondo i servizi d'informazione occidentali — ad eguagliare la potenza della Marina degli Stati Uniti.

La flotta russa da combattimento dispone di grandi mezzi di osservazione e di allarme. I «pescherecci» sovietici — è un fatto ormai ammesso da tutti — non si nascondono più per sorvegliare i movimenti delle navi straniere e captare i loro messaggi. I battelli specializzati nella ricerca oceanografica hanno acquisito una conoscenza dell'ambiente marino altamente apprezzata dagli equipaggi dei sommergibili e dai tecnici della guerra navale. Ed è proprio lo sviluppo della flotta sottomarina dell'Urss che richiama l'attenzione degli esperti.

Finora si attribuivano alla Marina dell'Urss circa 400 sommergibili di ogni tipo (contro 170 americani) così suddivisi: più di una quarantina (dodici dei quali a propulsione nucleare) in grado di lanciare ciascuno due o tre missili balistici a distanze varianti fra i 650 ed i 1300 km; un po' meno di cinquanta (di cui oltre la metà atomici) capaci di «sparare» a 600 km da quattro a otto missili aerodinamici, cioè muniti di ali; e forse trecento (di cui più di una ventina nucleari) dotati di siluri per l'attacco e la caccia.

Gli esperti hanno espresso qualche riserva sul valore di questo arsenale marino. Secondo loro, la maggior parte dei sommergibili sovietici dovrebbero tornare in superficie — col rischio di essere individuati e messi fuori combattimento — per lanciare i missili a testata atomica.

Ma pare che l'Urss abbia perfezionato la sua flotta subacquea. Alcuni osservatori occidentali sono persuasi che i russi abbiano messo in servizio un sottomarino atomico analogo a quelli americani, armato di dodici o sedici missili che vengono lanciati di sott'acqua. Il numero dei missili non è casuale: «sparati» alla cadenza di uno al minuto, i primi raggiungono l'obbiettivo quando l'ultimo parte. Secondo gli inglesi, questo tipo di sottomarino (del costo di circa 100 miliardi) ha la più efficace capacità di dissuasione.

Parallelamente sono stati migliorati i missili mare-terra. Non soltanto la portata dei modelli più recenti è passata forse da 2000 a 3200 km (contro i 4500 km del «Polaris A 3» americano), ma i tecnici sovietici sarebbero sul punto di realizzare un missile a più testate atomiche. Quest'arma può eludere la rete anti-missilistica. I russi avrebbero inoltre accresciuto grandemente la velocità dei loro sottomarini. Ufficiali americani hanno detto di aver faticato a seguire certi sommergibili sovietici, che mantenevano in immersione, e per un tempo prolungato, velocità superiori ai 25 nodi (46 km all'ora) e navigavano a profondità di circa 600 metri, con una stupefacente silenziosità.

A fianco della flotta sottomarina, che aumenta al ritmo di 5-10 unità all'anno, l'Urss ha prodotto una classe particolarissima di navi di superficie: gli incrociatori lanciamissili mare-mare, cui la Nato ha attribuito in codice i nomi di *Kresta* e *Kynda*. Si tratta di unità di 6000-6500 tonnellate, veloci ed equipaggiate — oltre che di un potente armamento anti-aereo — di missili aerodinamici, che portano una testata nucleare o convenzionale a velocità supersonica su distanze comprese fra i 400 ed i 600 chilometri. Dopo l'abbandono da parte degli americani del *Regulus*, i russi restano i soli ad utilizzare un'arma del genere. Ogni incrociatore dispone di un elicottero che può sventare una minaccia sottomarina e controllare da lontano la traiettoria del missile verso l'obiettivo.

Quando ci si rammenti la distruzione dell'incrociatore israeliano *Eilath*, compiuta l'anno scorso dagli egiziani con un razzo sovietico *Styx* di più breve gittata, si può facilmente arguire che i *Kresta* ed i *Kynda* costituiscono una forza temibile sul mare.

Un altro fatto attira l'attenzione degli osservatori occidentali: l'impegno della Marina sovietica per costruire una forza da sbarco ed una flotta logistica di approvvigionamento che le consentirà di operare lontano dalle sue basi, per esempio su richiesta degli alleati. La penetrazione russa nel Mediterraneo va vista in questa prospettiva. Nel Mar Nero sono comparse tre portaerei sovietiche. Dotate di elicotteri d'attacco e per la lotta anti-sottomarini o di aerei a decollo ed atterraggio verticali, stazzano ciascuna 25 mila tonnellate. La «fanteria di marina», ricostituita e forte di 10 mila uomini, dispone di carri blindati anfibi e di parecchi mezzi da sbarco d'ogni tipo, fra cui un battello di 4 mila tonnellate.

L'Urss gode già di certe facilitazioni nei porti arabi. Il maresciallo Grechko ha visitato le installazioni marittime di Mers-El-Kebir abbandonate quest'anno dalla Francia. Si parla di un probabile soggiorno di una squadra navale sovietica in Marocco. Tutti chiari indizi della volontà russa di accaparrarsi altri vantaggi nel Mediterraneo. Ma gli scambi commerciali sempre più intensi della Russia con il resto del mondo costringono il Cremlino a dare dimensioni oceaniche alla sua flotta da guerra, confinata finora in mari freddi.

Jacques Isnard

Il rappresentante italiano illustra la nostra posizione alla Conferenza del disarmo

(Dal nostro corrispondente)
Ginevra, 30 luglio.

Oggi, alla riunione della Conferenza per il disarmo ha preso la parola il rappresentante italiano, ambasciatore Caracciolo, per esporre il punto di vista del nostro Paese sui prossimi lavori del Comitato dei 18.

Caracciolo ha riferito sull'esito del dibattito svoltosi in seno al Parlamento italiano sul trattato di non proliferazione. L'oratore ha sottolineato che pure nella diversità delle opinioni democraticamente espresse, il popolo italiano si è pronunciato nell'insieme a favore del trattato, alla cui realizzazione l'Italia ha recato il suo contributo. L'ambasciatore ha quindi sottolineato come il Parlamento abbia impegnato il governo:

a) ad adoperarsi attivamente perché venga dato concreto seguito agli impegni assunti dalle potenze nucleari per una rapida realizzazione di misure di disarmo nucleare; e perché venga efficacemente assicurato il pieno rispetto degli interessi e dei diritti dei paesi non nucleari per quanto riguarda lo scambio di informazioni tecnologiche, l'approvvigionamento delle materie fissili e la parità nella partecipazione al controllo e allo sviluppo pacifico dell'energia nucleare;

b) a vigilare affinché le aspirazioni dei popoli dell'Europa Occidentale di dar vita ad un'Europa unita non vengano messe a repentaglio, e in tale visione ad adoperarsi con fermezza perché venga raggiunto fra l'Agenzia internazionale dell'energia atomica di Vienna e l'Euratom un accordo soddisfacente sui controlli.

l. f.

Si sposa la figlia di Chaplin



Josephine, figlia diciottenne di Charlie Chaplin, fotografata all'aeroporto di Atene accanto all'uomo d'affari greco Nikolas Sistovaris; nel confermare la notizia del loro fidanzamento essi hanno annunciato la decisione di sposarsi presto (Tel. A.P.)

Sconcertanti retroscena nel "giallo" a Sarzana

Il giovane uccisore del medico di Lodi aveva preteso 300.000 lire «per tacere»

L'indiziato (lombardo, venticinquenne) scomparve la notte del delitto: s'attende di ora in ora la sua cattura

(Dal nostro inviato speciale)
La Spezia, 30 luglio.

Il presunto assassino del dott. Cesare De Ponti è stato tradito da una lettera. Frugando tra le carte del radiologo di Lodi (ucciso in un canneto alla periferia di Sarzana la notte del 24 luglio e dato alle fiamme nella sua «1500») i carabinieri hanno trovato una lettera nella quale l'indiziato «accusa ricevuta di lire 300 mila» e si impegna a non più molestare il medico né ad interferire nella sua vita privata. La sostanza del crimine non sembra lasciar dubbi: il sanitario cinquantaseienne è stato quasi certamente soppresso per essersi rifiutato di soggiacere ad un ulteriore tentativo di ricatto.

Il riserbo che protegge l'identità del presunto assassino è assoluto. Rispondendo alle domande dei giornalisti, gli inquirenti negano persino che esista un indiziato, pur ammettendo che l'inchiesta è entrata in una fase particolarmente delicata. La verità è che essi attendono di giorno in giorno la notizia della cattura del ricercato, un giovane sui venticinque anni, che in passato è stato molto vicino al radiologo e che, stando ad un'indiscrezione, risiede in Lombardia.

Fino a stasera il giovane è introvabile: è stato accertato che la sua scomparsa risale al 23 luglio, giorno del delitto. Da allora, non si è più visto né ha dato più notizie di sé. La lettera, firmata di suo pugno, e la strana coincidenza tra la morte violenta del radiologo e la sua subitanea scomparsa rappresentano il punto-chiave dei sospetti che gravano su di lui.

Pur non scartando altre piste, quindi, i carabinieri sono impegnati nella sua ricerca: soltanto quando sarà rintracciato, il giovane lombardo potrà chiarire il suo comportamento. A questa caccia all'uomo collaborano i carabinieri di Milano, ai quali è stata anche segnalata un'auto che sarebbe stata notata a Sarzana la sera del delitto nelle vicinanze del canneto in cui trovò orrenda fine il dott. Cesare De Ponti.

La lettera (che costituisce il primo elemento d'accusa contro il presunto assassino) è stata rinvenuta dai carabinieri nell'appartamento che il radiologo, durante le vacanze estive, occupava a Lerici con una sorella. Il contenuto del documento sembra confermare che il medico lodigiano fosse deciso a non subire altri ricatti da parte di un individuo che minacciava «rivelazioni» sul suo conto. Le 300 mila lire dovevano fare tacere una volta per tutte quella voce, ma le cose, evidentemente, hanno preso tutt'altra piega.

Sempre su questa trama, si può andare parecchio avanti (le ipotesi sono necessariamente molte dato l'ermetico riserbo degli inquirenti). Si può immaginare, ad esempio, che il ricattatore, incontratosi la sera del 23 luglio col radiologo, abbia tentato, ma inutilmente, di estorcergli altro denaro. Accettata questa iniziale ricostruzione del fatto, si può anche pensare che il ricattatore, reso furioso dal rifiuto opposto alle sue pretese, abbia aggredito ed ucciso il radiologo, dapprima colpendolo alla testa, poi pugnalandolo al cuore e infine incendiandone il cadavere, forse convinto di far così sparire le tracce del delitto.

Ieri i miseri resti del radiologo sono stati inumati in un loculo del cimitero di Sarzana: unico segno di riconoscimento, un numero impresso a fuoco sul coperchio di una bara di legno. La burocrazia, in questo caso, ha voluto la sua parte: legalmente, il dottor Cesare De Ponti, di 56 anni, aiuto primario radiologo presso l'Ospedale Maggiore di Lodi, è ancora vivo e lo rimarrà fino a quando il medico legale non riconoscerà ufficialmente che il corpo carbonizzato è suo e i familiari non ne dichiareranno la morte presunta.

f. d.

L'uccisore del radiologo è un giovane di Milano?

Lodi, 30 luglio.

(g. c.) *L'inchiesta dei carabinieri sul medico di Lodi, ucciso a Sarzana e carbonizzato nell'incendio della sua «1500», si svolge da due giorni nel massimo riserbo. Risulta comunque che sono state interrogate diverse persone, sia a Lodi che a Milano dove il radiologo si recava tutti i sabati e le domeniche.*

Secondo un elemento emerso nelle ultime ore — ma che non ha trovato finora conferme — il dottor De Ponti sarebbe stato notato più volte davanti ad alcune caserme nell'ora in cui i soldati vanno in libera uscita. Si esclude che il presunto assassino (descritto come un giovane lombardo, sui 25 anni) sia di Lodi, si presume sia milanese.

Querela l'estetista: le tolse la peluria ma anche la pelle

Presunta vittima dell'energica cura è una signora trentasettenne di Valenza - Voleva eliminare una ombreggiatura al labbro superiore

(Dal nostro corrispondente)
Alessandria, 30 luglio.

(f. m.) Un impacco (un po' energico), applicato al labbro superiore di una signora di Valenza per mimetizzare una lieve ombreggiatura dei peli, ha causato alla «paziente» ustioni di primo e secondo grado nonché una iperpigmentazione sull'epidermide senza dubbio più deturpante del difetto che si voleva eliminare. Pertanto la «vittima» di questo trattamento estetico — la trentasettenne Elisabetta Gullo — ha querelato la presunta responsabile del danno, la pettinatrice Maria Sarzano, di 35 anni.

L'autorità giudiziaria sta ora esaminando la denuncia «di lesioni colpose lievi» che la Gullo ha presentato ai carabinieri corredandola di due certificati sanitari redatti da un medico di Valenza e da uno di Napoli.

L'«incidente» è accaduto nel giugno scorso nel negozio della Sarzano. Interrogata dai carabinieri la pettinatrice si è difesa asserendo che era stata la cliente a chiedere lo schiarimento della peluria; perciò lei le aveva praticato quell'impacco usando acqua ossigenata e polvere chiarificante, come da anni è solita fare con le clienti, nessuna delle quali ha mai lamentato alcun inconveniente.

Spetta al magistrato stabilire se effettivamente la Sarzano ha usato una dose eccessiva nella cura o se invece l'epidermide della Gullo è troppo delicata per sopportare una normale terapia.

Bimbo cade dalla nave vicino all'elica: salvo

Tre persone si sono tuffate in suo aiuto - L'incidente nelle acque di San Marco a Venezia

Venezia, 30 luglio.

(g. g.) Drammatico salvataggio nel bacino di San Marco; un bambino di 4 anni, sfuggito al controllo della madre, è caduto in acqua dalla motonave «Torcello» (in servizio tra Punta Sabbioni e San Zaccaria) ed ha rischiato di essere travolto dalle eliche.

Protagonista del drammatico episodio è stato Mauro Soffiato. Il bimbo è caduto in mare attraverso un buco, largo una quindicina di centimetri, nella rete di protezione a poppa mentre la «Torcello» navigava verso Venezia. Il piccolo è piombato in acqua a brevissima distanza dalle eliche.

Un passeggero si è subito tuffato in soccorso del bambino; contemporaneamente dal motoscafo 133 in servizio di linea, si è tuffato, al richiamo di aiuto, il marinaio Gino Bresolin, e subito dopo è scesa in acqua anche la guardia di finanza Bruno Pirotti; in poche bracciate hanno raggiunto Mauro che si dibatteva allo stremo delle forze. Tratto a bordo del motoscafo, è stato sottoposto a respirazione artificiale e poi trasportato all'ospedale in osservazione.

Bollettino delle spiagge

Sanremo: temp. 25; cielo sereno, mare calmo, vento assente.
Alassio: temp. 33, cielo sereno, mare calmo, vento assente.
Varazze: temp. 26, cielo sereno, mare calmo, vento assente.
Viareggio: temp. 25, cielo sereno, mare calmo, vento assente.
Capri: temp. 25, cielo sereno, mare calmo, vento debole.

Il tempo che farà

Sulle regioni nord occidentali cielo irregolarmente nuvoloso con possibilità di qualche temporale. Sulle restanti regioni della Penisola e sulle Isole cielo sereno. Temperatura: in lieve aumento. Venti: deboli localmente moderati. Mari: calmi o poco mossi.

Le temperature minime e massime di ieri:

Torino	17	25	Pescara	13	28
Bolzano	12	29	L'Aquila	10	26
Trento	15	25	Roma	16	31
Verona	17	28	Campob.	15	24
Trieste	19	28	Bari	19	26
Venezia	18	28	Napoli	15	30
Milano	16	28	Potenza	13	22
Genova	21	27	Catanz.	17	27
Bologna	16	28	R. Cal.	17	31
Firenze	14	30	Messina	22	29
Pisa	15	30	Palermo	22	29
Ancona	20	28	Catania	18	31
Perugia	17	27	Cagliari	21	26

Le temperature minime e massime di ieri in alcune città estere:

Parigi	15	26
Londra	13	20
Berlino	12	25
Amsterdam	13	26
Bruxelles	18	28
Madrid	20	29
Mosca	14	25
Stoccolma	15	28
New York	16	28
San Francisco	13	25
Tokio	24	28
Città di Messico	10	24

Borse economia e finanza

L'indice azionario è sceso da 70,70 a 70,63 (—0,1%)

Tendenza irregolare

LE QUOTAZIONI A TORINO

Titoli	30	Variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	106 30	—
» cont.	106 30	—
Redimibile 3½	100 40	—
» cont.	100 30	—
Ricostruz. 3½	84 60	—
» cont.	84 50	—
Ricostruz. 5%	96 90	—
» cont.	96 90	—
Rif. Fond. 5%	95 70	—
Pr. R. 5% Tr.	95 40	—
» 54	94 20	—
Pr. R. Ed. 5½%	[illegible]	—
Cert.C.T. 5% 76	[illegible]	—
» » 5½ '76	100 —	—
» » 5% '77	100 —	—
B.T.N. 5% '68	[illegible]	—
» » '70	100 05	+0 125
» » '71	100 05	+ 0 10
» » '73	[illegible]	—
» » '74	99 925	—
» » '75 I	99 95	—
» » '75 II	99 825	—
» » '77	99 90	+ 0 05
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6% I	97 —	—
» » '65 II	97 50	—
» » '66 I	96 75	—
» » '66 II	97 20	—
» » '67	97 25	—
» » '68	97 30	— 0 10
» Eur 6%	96 70	—
I.R.I. Sider 5½	97 —	—
» ('54) 6%	100 —	—
» ('58) 6%	99 60	—
» '57 6.5 %	99 40	—
» ('60) 6%	99 35	—
» vent. 6%	97 80	—
» ('74) 6%	98 10	—
» '59 5½%	92 25	—
» '60 5½%	91 90	—
» '61 5½%	91 —	— 0 10
» '62 5½%	91 —	— 0 10
» '64 6%	97 20	—
» '65/83 6%	97 40	—
» Stat 6%opt.	99 90	—
» II.5½%opt.	95 60	—
Setap 5,50% '65	97 —	—
» » '67	97 25	—
Tifer (IV) 6%	93 60	—
FF.SS. 5½%	96 75	— 0 25
» » '52	95 60	— 0 05
» » '55	94 —	—
» » '59	93 55	—
» 5% '60	98 —	—
» 5% '61	98 20	—
» 6% '65 I	98 10	—
» 6% '65 II	98 —	— 0 10
» 6% '66 I	98 —	—
» 6% '66 II	98 075	+0 075
» 6% '67	98 10	—
» 6% 67-87	95 60	—
» 6% 68-88	95 70	—
F.S.Agr. 5% I	99 70	—
» » 5% II	92 80	—
» » 5% III	92 25	—
» » 6%84 I	95 90	—
» » 6%84 II	96 10	—
» » 6%85 III	98 —	+ 0 20
» » 6%85 IV	95 80	+ 0 05
» » 6% Sp.V	99 90	—
» » 6% Sp.VI	99 90	—
OO.PP. 5%	98 70	—
» 5½%	96 40	+ 0 10
» 6%	96 30	— 0 05
» C. Ag. '66	96 30	+ 0 30
» » '68	96 —	—
» » '66	96 50	—
» B. 3ª 6%	99 —	—
» B. 2ª 6%	95 60	— 0 15
» Ac. A 6%	95 70	—
» Ac. B 6% I	98 30	—
» Ac. B 6% II	97 —	—

Titoli	30	Variaz.
CP ss. B 6% III	97 —	—
» ss. C 6% I	95 90	—
» ss. C 6% II	95 95	—
» ss. C 6% III	95 50	—
» I. St. 6% 68	95 80	— 0 15
» » 6%66 II	95 90	— 0 10
» » 6% III	95 90	—
» Anas 6% 68	95 35	— 0 15
Ent Petrolio 6%	100 —	—
» » 6% 57	98 50	—
» » 6% 36	98 60	—
Eni Sp. 6% 58	97 80	— 0 20
» '64 6%	98 —	—
» '65 6%	97 —	—
» '66 6%	97 —	—
Cal Sud 6%	97 80	—
» » 5½%	93 —	—
» » 5½ '61	92 85	—
» 5½ '61 4ª	91 15	—
» 5½ '62 5ª	92 10	—
I. I. 5½ '62 6ª	91 30	—
» 5½ '63 7ª	92 85	—
» 5½ '63 8ª	93 90	—
» 6% '64 9ª	98 —	—
» Gela 5½%	92 40	—
S. Paolo 5%	98 50	—
» O. P. 5%	98 50	—
» O. P. 6%	94 —	—
» O. P. 3½%	82 —	—
M. Paschi 5%	95 —	—
» OO.PP.5%	95 —	—
Migliaram. 5%	80 35	—
» 5% '63	91 —	—
» Oliv. 5%	91 —	—
C.I.B. Sic. 5%	96 10	—
Cr. F. Sic. 5%	95 —	—
» OO.PP.5%	95 —	—
Cr.F. Sarde 5%	89 85	—
Cr.I.Sar.'62 5½	92 80	—
» » '63 5½%	91 —	—
» » '64 6%	95 —	—
» » '65 6%	95 —	—
» » '65 6% II	94 90	—
» » '66 6%	94 30	—
C.F.B. Nap. 5%	91 —	—
Isveimer 6%'58	98 50	—
» 5½ 61	93 —	—
» 5½ 62 4ª	92 10	—
» 5½ 62 5ª	92 —	—
» 5½ 62 6ª	[illegible]	—
» 5½ 63 7ª	90 50	—
» 5½ 63 8ª	90 60	—
» 6% 64 9ª	90 30	—
» 6% 64 10ª	95 —	—
» 6% 65 11ª	95 15	—
» 6% 66 12ª	95 05	—
» 6% 67 13ª	98 10	—
» 6% 67 14ª	98 —	+ 0 05
Cassa RPL 5%	95 —	—
» O.P. 5%	94 70	—
Icipu vent. 5½	92 40	—
» » 6%	95 05	—
» Edison6%61	100 10	—
» » 6%55	98 10	—
» » 6%58	98 10	—
» Celini 6%	97 25	—
» St.Mezz.6%	96 70	—
» Op.S.M. » IV	97 50	—
» » » » » V	97 70	—
» Esp. 6%	97 30	—
» » » 6. 6%	98 —	—
» » Ab. 6%	96 —	—
IMI XII 6%	100 15	—
» XVIII 6%	97 95	—
» XIX 6%	99 70	—
» XX 6%	98 10	—
» XXI 5%	94 —	—
» XXII 5%	90 20	— 0 30
» XXIII 5%	90 30	—
» XXIV 5½	90 85	— 0 20
» XXV 6%	95 65	—
» XXVI 6%	95 —	—
» Cr.N 6% 1ª	96 30	—
» Cr.N. 6% 2ª	96 70	—
» spec. '64	100 10	— 0 05
» Fim 6% '66	[illegible]	—

Titoli	30	Variaz.
Torino 6% '54	96 45	—
» AEM 5½ 60	88 50	—
» AM 5½ 62	88 55	—
Genova 6% '59	96 20	—
» 5½% '61	90 50	—
Fiat 6% '48	90 50	—
» 6% '56	99 90	— 0 10
» 6% '57	98 40	+ 0 20
» 5½% '60	91 60	— 0 30
RIV 5½%	90 —	—
Pirelli 6% '48	98 —	—
» 5½% '62	90 50	—
Oliv. '63 7%	105 90	—
» '65-'75 7%	106 —	—
» '58 7%	104 50	—
» '59 6½%	100 20	—
» '62 5½ 1ª	90 15	—
» '62 5½ 2ª	90 20	—
Con. El. 5½%	90 —	—
Magneti '49 7%	104 25	—
» '56 7%	104 50	—
Eternit 7%	102 —	—
» 6% '60	95 —	—
» 5½ '63	88 50	—
Viberti 7% '57	101 50	—
» 7% '58 I	101 70	—
» 7% '59 II	101 50	—
Cant-Gom. 7%	103 50	—
Westingh. 7%	106 —	—
SADE 6%	97 —	—
Fornara 7%	107 20	—
» 7% '56	107 20	—
Ang.-Fran 6%	98 30	—
Cart. II 7% 49	102 50	—
» 5½ 62	88 50	—
Calmi 6%	100 —	—
» 6% 58	97 20	—
» 5½% 60	90 50	—
» 5½% 61	90 40	—
» 5½% 62	90 40	— 0 20
Meridelett. 6%	97 —	—
Viscosa 6%	99 30	—
» 6% 57	96 50	—
» 6% 64	94 —	—
Stipel 6%	98 —	—
Timo 6%	97 —	—
Telve 6%	97 —	—
Terni 6%	97 50	—
Ilva 6%	96 80	—
Esso 6%	99 75	—
SIP 6%	[illegible]	—
Pibigas 6½%	100 —	—
» 6% 66	91 90	—
Mediofina 7%	101 —	—
Fergat 6%	105 50	—
C.Pozzi 5,75 59	83 —	—
» 5.50 62	83 —	—
Rumianca 5½	90 —	—
» 5.50 67	90 —	—
Lancia 5½% 61	89 50	+ 0 70
» 5½% 63	90 —	—
Liquigas 6% 55	92 70	—
Cava-Sav. 5½	90 —	—
IBM Italia 5½	90 —	—
It. Gas 5½ '61	89 30	+ 0 10
It.G.S.Bar. 5½	89 —	—
Autostrade 5½	89 80	—
» 6% '66	98 30	—
» 6% '67	96 50	—
» 6% '68	96 80	— 0 10
Motta 6%	93 40	—
Sarom 6% '64	94 40	—
OBBLIGAZ. CONVERTIBILI		
Finsider 5½	90 30	—
Ac. Pot. 5½%	[illegible] 50	—
Imm. Roma 6%	229 50	— 1
Mediobanca 6%	103 80	+ 1 10
AZIONI ALIMENTARI		
Motta	6000	— 50
Eridania	2400	—
Ram. Zuccheri	135	—
Talmone	3005	— 15
Florio	72	—

Titoli	30	Variaz.
MINERARI ED ESTRATTIVI		
Amiata	18200	+ 700
Monteponi	373	— 17
Talco & Grafite	13100	—
Ferrosi Riun.	13750	+ 350
COMUNICAZIONI		
N.A.I.	7600	—
Torino-Nord	58	+ 1
Mittel (F. Med.)	14050	— 100
SIP	2690	—
Italcable	7300	— 75
Alitalia	17700	—
IMMOBILIARI		
SIAM	5730	—
[illegible]	2300	— 10
Risan. (Napoli)	6450	—
Silos	3100	—
Beni Stabili	3850	+ 20
Imm. Roma	578	+ 1
Ind. Stura	2250	—
Forte	184	—
Socie pr.	925	—
CHIMICI		
Montedison	1086 5	— 3 50
Liquigas	185	+ 1
Pibigas	90	—
SAFFA	4915	+ 35
Schiapparelli	3225	— 25
Paramatti	790	—
Mira Lanza	43975	+ 75
S.A.R.B.M.	1090	—
ANIC	1332	+ 1
Rumianca	1296	— 4
Italgas	1202	— 6
FINANZ. E ASSIC.		
Mediobanca	79150	+ 100
La Centrale	6480	—
S.M.E.	2271	+ 11
STET	2926	— 9
Finsider	575	— 1
Piem. Finanz.	1118	—
Invest	2700	+ 30
Assic. Torino	9400	+ 50
Ass. Toro priv.	5600	— 20
Ass. Generali	[illegible]	— 120
S.A.I.	28750	+ 75
Savingi (Mar.)	2077	+ 27
METALMECCANICI		
Fornara	403 50	+23 50
Westinghouse	880	—
Moncenisio	3850	+ 925
Nebiolo	575	+ 4
Italsider	665	— 1
Dalmine	1127	+ 2
Olivetti	2645	— 17
Olivetti priv.	3145	— 10
FIAT	2780	+ 14
FIAT priv.	2370	—
Terni	244 67	+ 0 37
E. Marelli	505	+ 3
M. Marelli priv.	1320	— 10
TESSILI		
Châtillon	3830	—
Fisac	400	—
Borgosesia	7300	+ 70
Vercesa	3400	— 25
Vizzola priv.	2372	— 3
DIVERSI		
Rinascente	375	— 1 50
Rinascente pr.	251	+ 0 25
Pirelli	3487	— 13
Cartiera Ital.	987	— 3
Cartiera Burgo	15340	— 440
Cir	4300	+ 60
Acqua Potabili	1095	—
Acqua Roma	892	—
Eternit	3520	—
Ceram. Pozzi	100	— 2 50

Le quotazioni a Milano

ALIMENTARI			
Cortese	2001	Motta	6530
Eridania	2445	R. Zucch.	134
Em. Molini	3530	» » pr.	381
ASSICURATIVI			
Generali	[illegible]	Ass.Tor.pr.	5805
S.A.I.	29.900	Incendio	10.095
Ass. Mil.	[illegible]	Fond. Vita	24.310
Ass.Mil.pr	25.500	Assicur.	[illegible]
Ass. Tor.	9306	Ras	43.225
BANCARI			
Mediobanc.	76.000		
CHIMICI			
Anic	1325	Lepetit pr.	4870
Brioschi	11.750	Liquigas	183,25
Nap. Gas	901	Mira L.	43.560
Caffaro	306,50	[illegible]	1746
C. Erba	10.000	Pibigas	89,75
Erba priv.	6200	Rumianca	1267
[illegible]	2800	Saffa	4925
Italgas	1198	Sarom	1078,50
Lepetit	[illegible]	Montedison	1085
ELETTRICI			
Magneti	[illegible]	Italcem.	685
Marelli	602	Terni	345
Sip	2683		
FINANZIARI			
Agricola	2450	Invest	2715
Bastogi	[illegible]	Italpi	[illegible]
Breda	[illegible]	Centrale	6450
Fiamma	[illegible]	Pirelli C.	3605
Finsider	575	[illegible]	[illegible]
Generalfin	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Gim	3380	Sviluppo	2141
IMMOBILIARI E AGRICOLI			
[illegible]	2730	[illegible]	694
Beni Stab.	3823	Immobiliare	2480
[illegible]	[illegible]	Milano C.	24.980
[illegible]	6055	Risan. N.	6560
Imm. Rom.	577	[illegible]	3045
[illegible]	1600		
MECCANICI E AUTOMOBILISTICI			
Westingh.	885	Olivetti	2853
Fiat	2779	Olivetti pr	3145
Fiat priv.	2378	Fr. Tosi	1900
Nebiolo	577,25		
MINERARI E METALLURGICI			
Falck	3470	Metallur.	3203
Falck pr.	3750	Amiata	18.050
Broggi-Iz.	1034	Montepon.	385
Dalmine	1125	[illegible]	1930
Ilssa-Viola	670	[illegible]	5690
Italsider	667	[illegible]	640
Magona	1020		
TESSILI			
Châtillon	3855	Marz. pr.	1690
Cantoni	14.290	Rossari	8400
[illegible]	210	Rotondi	25.750
Cucirini	6540	Tosi	2100
[illegible]	[illegible]	Pacchetti	430
Cascami	3125	Snia Visc.	3485
Fisac	403,[illegible]	Viscosa pr	[illegible]
Lanerossi	3255	[illegible]	445
[illegible]	1700	[illegible]	260
[illegible]	906	Unione M.	21.725
Linificio	330		
TRASPORTI			
[illegible]	3330	Mittel	18.310
Ausiliare	[illegible]	Alitalia	17.330
DIVERSI			
[illegible]	[illegible]	L. Acqua	[illegible]
Binda	28.350	Rinasc.	375
Burgo	15.250	Rinasc. pr.	251,50
[illegible]	2200	Mondad. pr	3240
[illegible]	3750	Pirelli It.	3490
Cer. Pozzi	100	[illegible]	528
Pozzi priv.	216	Smeriglio	67
Ginori	362,50	[illegible]	3953
Ciga	4415	[illegible]	1734
Acqua pot.	1070	[illegible]	2300
Eternit	3700	Italcable	7365
Italcementi	25.000		

Ieri, a Torino, seduta svogliata, conclusa con una prevalenza di lievi assestamenti. Gli spunti del denaro d'apertura su Amiata e Fiat non hanno avuto esito; dopo un «durante» inattivo, i realizzi hanno preso l'iniziativa. Il listino raccoglie i minimi della giornata. Titoli di Stato ed obbligazioni stabili.

Dopoborsa senza affari.

Milano, 30 luglio.

Mercato irregolare, con prevalenza di lievi ribassi in chiusura. In apertura si sono avuti interventi del denaro sugli assicurativi, mercuriferi ed altri valori isolati, come Montedison e Italcementi. Successivamente, smorzatasi la corrente degli acquisti, le vendite hanno avuto la prevalenza, annullando i guadagni iniziali.

L'indice generale azionario de «Il Sole - 24 Ore» passa da 70,70 a 70,63 (—0,1 per cento). Indice Mediobanca da 66,29 a 66,32 (—0,05%). Reddito fisso stabile.

Titoli trattati: di Stato per 391 milioni di lire; obbligazioni per 897 milioni 350.850 lire; azioni n. 1.399.400.

Oro e valute estere ieri al mercato libero

Milano, 30 luglio.

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure precedenti):

Oro fino 780-795 (780-795) lire al grammo; argento 44.500-48.500 (44.500-49.500) lire al chilogrammo.

Monete: sterlina oro vecchio conio 6700-7000 (6700-7000); nuovo conio 6650-6950 (6650-6950); marengo svizzero 7000-7400 (7000-7400); marengo italiano 6850-7150 (6850-7150); marengo francese 6600-7000 (6600-7000); marengo belga 6600-6900 (6800-6850).

Cambi ufficiali: sterlina 1488,40 (1489,725); dollaro Usa 621,625 (621,885); franco francese 124,992 (125,057); franco svizz. 144,655 (144,817); marco occ. 154,76 (154,905).

Nuovo direttore alla sede della Banca d'Italia a Torino

E' il rag. Leonardo Calì

Il 30 corrente ha preso possesso del suo ufficio a Torino il rag. Leonardo Calì, nuovo titolare assegnato dal Governatore della Banca d'Italia a questa sede dell'Istituto di emissione. Si è concluso pertanto il periodo di «reggenza» della sede stessa da parte dell'ispettore superiore dott. Renato Alberto Fier che rientra presso l'amministrazione centrale.

Il rag. Calì proviene dalla sede di Bari; in precedenza ha coperto posti di rilievo in numerose sedi della penisola, tra cui le filiali di Novara e di Biella. E' dirigente da undici anni e direttore di sede da due.

MERCATO RISTRETTO A TORINO

[illegible] di prezzi di titoli [illegible] non iscritti alla quotazione ufficiale

Titoli	29/7	30/7
BANCARI		
Comm. Ital.	10.010	10.000
Credito Italiano	1.064	1.070
Banco di Roma	10.100	10.220
Banca Ambrosiana	8.850	8.850
America e Italia	1.250	1.250
Pop. di Novara	18.700	18.500
FINANZIARI		
Finanza priv.	5.000	5.000
Ist. Fin. Lombarda	107.750	108.100
ASSICURATIVI		
U. S. A.	8.900	9.400
Abeille	[illegible]	5.000

Titoli	29/7	30/7
TESSILI		
[illegible]	3.000	2.900
METALMECCANICI		
Off. Savigliano	260	260
IMMOBILIARI		
Imm. [illegible]	8.000	8.000
[illegible]	8.100	8.030
CHIMICI		
[illegible]	[illegible]	7.000
DIVERSI		
Aut. Torino-Milano	[illegible]	10.550
[illegible]	4.050	4.000

Un'intervista con il consigliere economico di Johnson

Washington combatterà l'inflazione senza distruggere la prosperità

L'aumento delle tasse e la riduzione delle spese federali hanno attenuato la tensione dei prezzi - C'è il rischio che un raffreddamento dell'economia possa portare alla recessione, ma si può avere fiducia che ciò non avvenga - Escluso il rialzo del prezzo ufficiale dell'oro

(Nostro servizio particolare)

Washington, 30 luglio.

Arthur M. Okun, capo dei consiglieri economici della Casa Bianca dal febbraio scorso (ha 39 anni ed è il più giovane fra quanti abbiano finora assunto tale carica), ha risposto ad alcune domande sull'attuale fase congiunturale americana rivoltegli da «U. S. News & World Report».

Un rallentamento dello sviluppo economico — ha detto Okun — è desiderabile. Circa l'entità di questo rallentamento, posso dire che un incremento del prodotto nazionale lordo (che si aggira sugli 800 miliardi di dollari), incremento che è stato di 40 miliardi di dollari nei primi due trimestri dell'anno, può benissimo ridursi alla metà nei prossimi due trimestri.

Sull'aumento delle tasse e la riduzione delle spese federali, Okun ha risposto che è stato ottenuto più di quanto fosse stato chiesto e si desiderasse. Il problema della stabilità dei prezzi è sempre da tener presente, e lo sarà ancora per un lungo periodo. Intanto, con i recenti provvedimenti è stata spenta la macchina che potenziava l'inflazione.

Un raffreddamento della economia per combattere la inflazione potrebbe condurre a una fine dello sviluppo e a una recessione? «Il rischio c'è — ha risposto Okun — *tuttavia ho fiducia. Abbiamo riportato una serie di vittorie dal 1960, sviluppando l'economia per sette anni e mezzo, il periodo più lungo della storia. Comunque, il rischio di recessione sarà maggiore nella prima metà del 1969 che nella seconda metà di quest'anno*».

Alcuni dicono che il solo mezzo per dominare l'inflazione — ha proseguito Okun — è la via della recessione «*ma non sono d'accordo, è troppo pessimistico. La ragione principale per cui combattiamo l'inflazione è che le tendenze inflazionistiche sono termiti che minano le fondamenta della prosperità. Ovviamente, bruciando la costruzione, ci si disfa delle termiti. Ma si deve invece eliminare le termiti senza distruggere la prosperità*». Si tratta di dosare i provvedimenti: stimolare un'economia che si raffredda fa sorgere il pericolo di una nuova spirale prezzi-salari prima ancora di dominare la congiuntura in corso.

Sulle conseguenze di una pace nel Vietnam, Okun ha risposto che una cessazione delle ostilità senza una pace reale non avrebbe effetti sensibili sull'economia. Ridurrebbe le spese di carburante e di munizioni, ma si tratterebbe di un risparmio dell'ordine di centinaia di milioni di dollari, non di miliardi. I costi maggiori sono rappresentati dal mantenimento delle forze armate nel Sud-Est dell'Asia e dai loro rifornimenti.

Infine si è parlato del dollaro. Il pericolo immediato di una fuga dal dollaro è stato avvertito e si è provveduto decisamente. Non tutti i problemi sono stati risolti. Il deficit della nostra bilancia commerciale è pesante ma un certo rallentamento nella nostra economia porterà come conseguenza una notevole riduzione delle importazioni.

All'ultima domanda, se egli riteneva che gli Stati Uniti svaluteranno il dollaro aumentando il prezzo dell'oro, Okun ha risposto di non riuscire nemmeno a immaginare una situazione tale da costringere gli Stati Uniti a portare l'oro a un livello superiore all'attuale prezzo ufficiale di 35 dollari l'oncia (circa 702 lire al grammo).

Difficoltà per l'accordo dei siderurgici americani

Pittsburgh, 30 luglio.

La conclusione di un accordo per il rinnovo dei contratti di lavoro collettivi dei lavoratori siderurgici americani è ostacolata da alcune difficoltà.

Le trattative sono in corso, ma ancora non è possibile prevedere se un accordo potrà essere raggiunto entro domani sera, quando scadrà il termine ultimo fissato dai sindacati per l'inizio dello sciopero. *(Ag. Italia)*

Riuniti ieri a Bruxelles i ministri del Mec

L'Italia conferma le sue riserve alle misure protettive francesi

Russo ha letto un documento in cui si dichiara che «le restrizioni di Parigi alle importazioni sono del tutto ingiustificate» - Medici ha ottenuto di convocare in ottobre una conferenza straordinaria sulla domanda inglese di adesione

(Nostro servizio particolare)

Bruxelles, 30 luglio.

Il governo italiano ha ribadito a Bruxelles la sua opposizione alle misure restrittive adottate unilateralmente dalla Francia, a partire dal 1° luglio, nei settori degli autoveicoli, degli elettrodomestici e dei tessili. La riserva sulla legittimità di queste misure francesi, che il governo italiano aveva espresso in sede comunitaria il 20 luglio scorso, non è stata tolta, anzi, è stata esplicitamente confermata.

Stamane, all'inizio dei lavori del Consiglio dei ministri del Mec, che è stato presieduto dal senatore Medici, il ministro del Commercio estero, on. Russo, che guidava la delegazione italiana, ha letto una dichiarazione nella quale si esprime «l'opposizione del governo italiano all'adozione, da parte della Francia, di restrizioni quantitative alle importazioni, che appaiono del tutto ingiustificate nell'attuale stato dell'integrazione economica dei sei Paesi del Mercato comune».

L'Italia è rimasta così la sola a contestare la legittimità dei provvedimenti francesi sul piano giuridico, dei principi ed economico, anche dopo che la Commissione esecutiva del Mec li ha in parte autorizzati. L'Olanda, infatti, che le si era affiancata in occasione della riunione dei ministri degli Esteri del 20 luglio, ha finito per fare buon viso alla cattiva sorte, accettando la realtà della situazione.

Con le sue riserve il governo italiano intende garantirsi un margine di manovra nella eventualità che il governo di Parigi proroghi alla scadenza le misure adottate o decida di prenderne altre. In pratica esso, non avendole avallate, potrà sempre chiedere alla Francia di revocare le sue misure restrittive e in caso di un diniego potrà adire la Corte di giustizia che ha il compito di tutelare il rispetto del Trattato di Roma e perciò di condannare ogni infrazione ad esso.

Non è solo questo il contrasto che nell'attuale momento della vita comunitaria oppone l'Italia alla Francia. Oggi è stato riportato alla ribalta il problema dell'adesione della Gran Bretagna al Mercato comune. Il ministro Medici ha chiesto ed ottenuto, nonostante alcune riserve francesi espresse dal responsabile del Quai d'Orsay, Michel Debré, che nel mese di ottobre si tenga una riunione straordinaria del Consiglio dei ministri del Mec dedicata al problema inglese.

Concluso il dibattito su questo argomento, il Consiglio dei ministri ha approvato tutta una serie di questioni relative ai rapporti commerciali della Comunità con alcuni Paesi terzi. A parte la definizione di un regime transitorio per le importazioni algerine nella Comunità, che ha messo in luce notevoli contrasti tra le sei delegazioni, tutte le altre questioni all'ordine del giorno sono state risolte senza difficoltà.

La Commissione esecutiva del Mec ha avuto l'incarico di negoziare con la Tunisia ed il Marocco un accordo commerciale preferenziale, in vista di una completa associazione dei due Paesi alla Comunità. Inoltre l'Italia, che si era opposta all'apertura di negoziati della Comunità con la Jugoslavia prima che si fosse completata l'unione doganale, ha tolto le sue riserve, consentendo al Consiglio dei ministri di dare mandato alla Commissione di negoziare con la Jugoslavia un accordo commerciale.

Il Consiglio ha dato, infine, il suo consenso per conversazioni con il governo di Malta, che ha chiesto di raggiungere con la Comunità un accordo commerciale, ed ha autorizzato il passaggio dalla fase preparatoria alla fase transitoria dell'accordo di associazione con la Turchia.

m.

Nell'esercizio chiuso al 30 giugno '68

Il bilancio degli S. U. passivo per 25,4 miliardi di dollari

Il deficit (pari a 15.875 miliardi di lire) è il più forte in tempo di pace e supera tutte le previsioni

Washington, 30 luglio.

Il deficit del bilancio americano per l'esercizio finanziario che si è chiuso il 30 giugno è di 25,4 miliardi di dollari (15.875 miliardi di lire), 5,8 miliardi in più rispetto alla previsione del governo fatta a gennaio, e 3,1 miliardi di dollari in più rispetto alla previsione modificata il 31 marzo.

Il segretario al tesoro Fowler ed il direttore del bilancio Zwick attribuiscono in parte tale maggior deficit al ritardo nella esazione della sovrattassa sul reddito del 10 per cento. Infatti gli introiti (153,5 miliardi) sono stati di 2,3 miliardi di dollari inferiori a quello che era stato preventivato in gennaio perché la sovrattassa non ha trovato applicazione in tempo.

La spesa (178,9 miliardi) ha superato di 3,3 miliardi la valutazione di gennaio. Tuttavia le spese per il Vietnam sono state soltanto di 800 milioni di dollari superiori a quelle che il presidente Johnson aveva indicato nelle previsioni di bilancio del 31 marzo. Le spese per la guerra nel Vietnam e quelle collaterali hanno raggiunto 27 miliardi.

Il disavanzo è il quarto, in ordine di entità, dell'intera storia della pubblica finanza americana e il più forte in tempo di pace. E' stato coperto per 23,7 miliardi con prestiti pubblici.

(Ass. Press)

LE QUOTAZIONI NELLE BORSE ESTERE

A Wall Street chiusura stabile

La media Dow Jones dei titoli industriali è passata ieri da 883,36 a 883 (—0,04 per cento)

New York, 30 luglio.

A Wall Street chiusura stabile, oggi, dopo alterne variazioni dei corsi. L'indice Dow Jones dei titoli industriali è passato da 883,36 a 883, con una minima perdita dello 0,04 per cento.

Medie Dow Jones (tra parentesi le medie precedenti): industriali 883 (883,36); ferroviari 251,11 (249,60); pubblica utilità 131,29 (131,29).

Londra: da 660,9 a 668,3

Vivace ripresa del mercato azionario dopo sei sedute consecutive di ribassi. L'indice ha guadagnato oltre l'1 per cento, annullando interamente le perdite della vigilia.

Indice 668,3 (prec. 660,9).

Zurigo: da 287,4 a 286,7

Chiusura irregolare, con prevalenza di declini. L'indice di ieri è stato rettificato in 287,4 (invece di 284,7).

Indice 286,7 (prec. 287,4).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): Unione Banche Svizzere 4675 (4730); Società di Banca Svizzera 2865 (2910); Credito Svizzero 3300 (3300); Nestlé 2930 (2945); Bally 1285 (1290); Elektro-Watt 1575 (1575); Italo-Suisse 210 (212); Aare-Tessin 850 (850).

Carlo Erba 70,75 (70,75); Rumianca 9 (9); Fiat 19,40 (19,35); Italcementi 176 (177); Snia Viscosa 24 (24,25); Bastogi 14,70 (14,60); Condotte Acqua 4,80 (4,65); Immobiliare 4,05 (4,10); Invest 19,20 (19,10); Lepetit priv. 32,90 (32,90); Magneti Marelli 9,30 (9,40); Pirelli Spa 24,75 (24,75).

Parigi: da 99,8 a 100,2

Moderata reazione del mercato, dopo i declini delle sedute precedenti.

Indice 100,2 (prec. 99,8).

Francoforte: 155,63 (153,46)

La seduta ha ampliato il movimento di ripresa della riunione precedente.

Indice 155,63 (prec. 153,46).

Prezzi dell'oro

(in dollari per oncia)

Mercati	29 luglio	30 luglio
Londra	39,10	39 —
Zurigo	39 —	39 —
Parigi	43,60	43,61
Francoforte	39,06	39,10
Milano	39,10	39,10
New York	39,35	39,30
Hong Kong	39,15	39,20
Macao	37,10	38,00

Carburanti e tabacco aumentano in Francia

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 30 luglio.

(l. m.) Gli automobilisti, gli utenti dei trasporti ed i fumatori pagheranno in parte gli scioperi di maggio-giugno: la benzina, la nafta e il tabacco saranno aumentati il primo agosto.

Il rialzo della benzina sarà di lire 2,50 la normale e lire 3,75 la super al litro, e costerà 124 lire la normale, 134 lire la super. La nafta salirà di lire 1,25 e costerà 80 lire al litro. L'aumento procurerà allo Stato più di 31 miliardi di lire entro la fine dell'anno e 52 miliardi di lire l'anno prossimo.

In quanto alle sigarette, i fumatori avevano previsto il loro rialzo da alcuni giorni perché le tabaccherie ne mancavano, e la causa era stata chiara per tutti.

I sindacati interessati hanno subito protestato.

Per il furto di automobili danni per 6 miliardi l'anno

Roma, 30 luglio.

(ar. ba.) *L'ammontare dei danni per furto denunciati alle Compagnie di assicurazione è stato nel 1967 di quasi 12 miliardi e mezzo.*

I risarcimenti per furto di autoveicoli sono compresi in questa cifra per circa un miliardo. Va però osservato che l'assicurazione contro il furto di autoveicoli è in genere compresa in polizze globali che coprono anche altri rischi automobilistici. I sinistri da furto relativi a tali polizze, denunciati annualmente alle compagnie, sono ben 150 mila, per un ammontare di circa 5 miliardi che vanno ad aggiungersi al miliardo sopra indicato.

ULTIME NOTIZIE

Dichiarazioni a Washington sul Vietnam

Rusk ripete: le incursioni non cesseranno senza garanzie

L'America (ha detto il segretario di Stato) esige un impegno di Hanoi a non continuare le infiltrazioni - In realtà da qualche settimana il Nord Vietnam ha diminuito i rifornimenti al Sud e gli attacchi alle truppe Usa

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 30 luglio.

Gli Stati Uniti, ha detto oggi il Segretario di Stato Dean Rusk, non intendono per il momento farla finita coi bombardamenti contro il Nord Vietnam: è necessario che prima una qualche «fonte autorevole» dia garanzie che i comunisti vietnamiti ridurranno anch'essi gli sforzi militari. In apparenza il Segretario di Stato ha ribadito le tradizionali posizioni americane. In realtà le ha irrigidite. Finora infatti gli americani chiedevano, per porre termine ai bombardamenti, un corrispettivo che avrebbe potuto anche essere tacito. Oggi vogliono qualcosa di più: precise garanzie da una «fonte autorevole».

Le dichiarazioni di Rusk si inseriscono in un dibattito sul Vietnam che da qualche giorno si è riaperto in America. La cosa è stata determinata dal fatto che, per qualche motivo, da alcune settimane effettivamente i nord-vietnamiti hanno diminuito le infiltrazioni nel Sud e gli attacchi contro gli americani e i loro alleati sud-vietnamiti.

Come mai? Questa stasi — sostiene il comando americano di Saigon — è dovuta al fatto che le truppe comuniste dopo i violenti combattimenti della primavera scorsa hanno bisogno di un periodo di respiro. Il punto di vista dei critici dell'amministrazione è invece diverso: sarebbe uno sbaglio, scrive per esempio il *New York Times*, escludere a priori la possibilità che la diminuzione delle violenze rappresenti un gesto distensivo da parte del Nord Vietnam. Sarebbe un errore da parte americana non approfittare dell'occasione per mettere alla prova la buona fede dei nord-vietnamiti.

E' certo che le dichiarazioni di Rusk contribuiscono all'impressione che da qualche giorno le posizioni americane siano diventate più intransigenti: il presidente Johnson, dopo essersi incontrato a Honolulu con il presidente del Sud Vietnam Thieu, ha assicurato che gli «*Stati Uniti non avrebbero mai imposto al Sud Vietnam un governo di coalizione*».

Nel Sud Vietnam, poi, senza che gli americani protestassero, è stato condannato a una pena di cinque anni di lavori forzati un ex candidato alla presidenza, Dzu, (che alle ultime elezioni aveva ottenuto una quantità di voti assai più alta del previsto) colpevole di avere proposto negoziati diretti con i guerriglieri.

Rusk oltre che del Vietnam si è occupato brevemente anche della Cecoslovacchia. Ha detto che, data la delicatezza della situazione, qualsiasi commento sarebbe fuori posto. L'Unione Sovietica, ha aggiunto, sa benissimo che gli Stati Uniti non stanno tentando di «sovvertire» la Cecoslovacchia.

n. c.


Il segretario americano Rusk durante la conferenza stampa a Washington (Tel. AP)

Venti americani uccisi in un'imboscata in Vietnam

Saigon, 30 luglio.

Un portavoce americano ha annunciato oggi che 20 *marines* sono stati uccisi e 4[illegible] feriti, domenica, in un'imboscata nemica, nella pianura costiera settentrionale. Il comunicato afferma che circa 200 guerriglieri hanno aperto il fuoco con mitragliatrici pesanti contro un'unità di *marines* in perlustrazione a circa 30 chilometri a sud-ovest dal perimetro difensivo della base di Da Nang.

Secondo il comandante sud-vietnamita della zona di guerra settentrionale, generale Hoang Xuan Lam, le forze comuniste si preparano a sferrare un forte attacco di «commandos» contro questa grande base americana.

(Ansa)

Minacce al presidente degli israeliti di Merano

Aveva scoperto le saponette confezionate dai nazisti nei Lager forse con resti umani

Merano, 30 luglio.

Al dott. Federico Steinhaus, presidente della Comunità israelitica di Merano, è arrivata oggi una busta impostata ieri a Merano contenente un ritaglio del giornale «Alto Adige» di sabato scorso che riportava la notizia del ritrovamento di saponette forse confezionate con resti di ebrei morti nei campi di concentramento nazisti.

Fra il titolo e il testo del ritaglio di giornale una mano ignota ha vergato in stampatello con una penna a sfera rossa le seguenti frasi in lingua tedesca: «*La prossima volta staccheremo al lungo serpente la testa e non solo la coda. Dopo lo sterminio definitivo degli ebrei, che non richiederà più molto tempo, ci sarà ancora sapone di 24 milioni di ebrei. Heil Hitler. Heil Bormann, al quale Dio voglia regalare ancora lunga vita*».

Il dott. Steinhaus ha mandato il ritaglio alla questura di Bolzano, che sta indagando.

Egli aveva denunciato nei giorni scorsi alla autorità il fatto che in un negozio di profumeria di Merano erano state esposte saponette che un reduce dai campi di concentramento nazisti aveva riconosciuto come quelle che le «SS» distribuivano ai prigionieri, e che si diceva fossero confezionate con resti umani.

(Ansa)

Erano state portate in gita a Viareggio

Sette ragazze di una colonia al mare affondano in una buca: una annega

Le altre salvate dall'intervento di due giovani - Due sono ricoverate all'ospedale con sintomi di asfissia - La vittima è una fiorentina di sedici anni

(Dal nostro corrispondente)
Viareggio, 30 luglio.

(a. v.) *Sette ragazze di una colonia del Centro italiano femminile in gita a Viareggio sono piombate in una buca mentre facevano il bagno in mare. Una è morta, le altre sono state salvate dall'intervento di due giovani, ma due di esse hanno però riportato sintomi di asfissia e si trovano ora ricoverate all'ospedale. La vittima si chiamava Romana Nencioli, aveva 16 anni, ed abitava a Firenze.*

Le ragazze appartenevano ad una colonia del Centro italiano femminile composta di una quarantina di giovani ed avevano trascorso un periodo estivo in montagna, a Vallombrosa, località a una trentina di chilometri da Firenze. Stamani sono rientrate a Firenze: venti si sono fermate in città, le altre, accompagnate da un'insegnante, hanno deciso di chiudere le vacanze facendo un gita al mare.

Giunte a Viareggio, le giovani, con la loro accompagnatrice, si sono fermate nella zona di mare fra le località Lecciona e Marina di Torre del Lago, in un punto denominato «Vietta del Fruzza», completamente incustodito. Si sono messe in costume da bagno e si sono sdraiate sulla spiaggia a prendere il sole: con loro erano anche i due giovani fiorentini, Ennio Pinzauti e Giuliano Bianchi, di 19 e 18 anni, che poi dovevano essere i protagonisti del drammatico salvataggio.

Ad un certo momento, sette ragazze della comitiva sono entrate in acqua, all'insaputa della stessa sorvegliante, e subito sono scomparse in una buca.

Alle loro grida, i due ragazzi si sono slanciati prontamente in mare riuscendo a portare in salvo ad una ad una sei ragazze; per Romana Nencioli, però, non c'è stato niente da fare. Altre due ragazze, Barbara Bandi di 11 anni e Cristina Pini di 16, che avevano riportato sintomi di asfissia, sono state ricoverate all'ospedale.

ULTIMA ORA

Fulmine sul Rocciamelone: tre escursionisti uccisi?

La notizia è stata portata a Susa da un giovane ferito e in preda a choc

Susa, 30 luglio.

Una disgrazia sarebbe accaduta questa notte sul Rocciamelone: un fulmine, abbattutosi su un gruppo di escursionisti, avrebbe ucciso due giovani, forse tre, e ne avrebbe ferito un quarto.

La notizia è stata portata a Susa da un giovane in preda a «choc» e contuso (non gravemente) in varie parti del corpo. Erano le 23,15. Un automobilista lo ha incontrato stravolto, lacero. Ha detto di essere corso giù dalla montagna, in preda al terrore. Aveva visto, in vetta, mentre imperversava il temporale, un fulmine saettare contro un gruppo di rocciatori — forse quattro — che lo precedevano. Egli stesso era stato ustionato dalla vampata.

Ha detto di avere sentito delle urla: ritiene che due, forse tre persone, siano rimaste uccise. Se qualcuno si è salvato, è certamente ferito. Il giovane — troppo sconvolto per essere preciso nel racconto — ha aggiunto di essere fuggito.

La notizia era grave e non c'era tempo per approfondirla. E' stato dato l'allarme. L'avv. Marchino, capo del Soccorso alpino, ha radunato in poco tempo undici volontari che sono partiti verso la montagna per raggiungere la vetta dove — secondo il racconto del testimone — vi sarebbero morti e feriti.

e. c.

Lo Yemen minacciato dalla guerra civile

Nuovo appello del governo al popolo contro i ribelli (appoggiati dall'Arabia Saudita) - Il Paese è indipendente da 8 mesi

(Nostro servizio particolare)
Beirut, 30 luglio

Il «Fronte nazionale di Liberazione» al potere nella «Repubblica Popolare dello Yemen meridionale» ha ordinato ai suoi sostenitori, civili e militari, d'impugnare le armi e di scendere in campo contro i ribelli che, otto mesi dopo l'indipendenza di questa nazione, stanno cercando di rovesciare il regime. Il «Fronte nazionale di liberazione» afferma che la rivolta è attizzata e appoggiata dall'Arabia Saudita e, quindi, presumibilmente, anche dai depositi militari che fiorivano quando questo Paese era la «Federazione dell'Arabia meridionale». Ma al Cairo, il vecchio rivale nazionalista del regime, il «Fronte per la liberazione dello Yemen meridionale occupato», o «Flosy» dalle sue iniziali inglesi, si attribuisce il merito dell'insurrezione.

Il «Flosy» fu sonoramente sconfitto nella guerra civile che arse nelle ultime settimane della presenza inglese ad Aden, tra l'estate e l'autunno '67. Ma era opinione concorde che prima o poi si sarebbe rifatto vivo. Il «Flosy» (*«Front for the liberation of occupied South Yemen»*) ha adesso annunciato la costituzione di un nuovo «Comando generale rivoluzionario» forte di 31 persone e sostiene d'aver aperto le ostilità contro il «Fronte nazionale di liberazione» nelle due regioni del Radfan e di Aulaqi, a Nord e a Nord-Est di Aden. Lo assisterebbero gli abitanti locali.

La situazione è alquanto confusa. Secondo le notizie dal Cairo, Abdullah Al Asnag l'ex sindacalista di Aden e teorico «numero uno» del «Flosy», sarebbe stato escluso da questo nuovo comando militare. Ma a Taiz, nella repubblica yemenita, Asnag sembra parlare invece a nome di tutto il «Flosy»: e ha negato l'esistenza del nuovo comando e ha chiesto l'intervento della «Lega araba» «per impedire una sanguinosa guerra civile nello Yemen meridionale». Asnag e «Flosy» concordano su un punto: le forze armate sud-yemenite si rifiuterebbero di obbedire agli ordini del «Fronte nazionale di liberazione» che avrebbe ordinato loro di avanzare e schiacciare i ribelli.

Nicholas Herbert

Destituito ed esiliato il Primo ministro iracheno

Beirut, 30 luglio.

Il nuovo presidente iracheno Ahmed Hassan El Bakr ha annunciato oggi la destituzione del primo ministro Abdel Razzak El Nayef e del ministro della Difesa, generale Abdel Rahman El Daoud. Lo stesso El Bakr ha assunto il comando dell'esercito. El Nayef è stato esiliato. *(A.P.)*

Rubano una corriera di notte e vanno in giro nel Modenese

(Dal nostro corrispondente)
Modena, 30 luglio.

(c. b.) Un pullman di linea è stato rubato la scorsa notte dal deposito della stazione delle Ferrovie Reggiane a Sassuolo (Modena).

L'insolito «colpo» è stato compiuto verso le 3 da due sconosciuti che sono riusciti ad avviare il pullman ed hanno poi tranquillamente scorrazzato, fino alle prime ore del mattino, lungo le strade dell'Appennino modenese.

Una volta giunti in montagna i ladri sono usciti di strada e la corriera è rimasta danneggiata in una fiancata. I ladri hanno abbandonato la corriera e sono fuggiti.

Tredici condanne a Roma per il Villaggio Olimpico

Le pene da 16 a 12 mesi sono state interamente condonate - Assolti nove dei 22 imputati

(Nostro servizio particolare)
Roma, 30 luglio

(r. s.) Il processo per le irregolarità che sarebbero avvenute nella costruzione del Villaggio Olimpico si è concluso oggi dinanzi alla sesta sezione penale del Tribunale con la condanna di 13 imputati — la pena è stata interamente condonata — e l'assoluzione degli altri 9.

Sono stati condannati ad un anno e 4 mesi di reclusione e 400 mila lire di multa gli impresari Nicola Ciardi, Angelo Casaluce, Giulio Togni, Marco Fagioli, Aldo Galante e il direttore tecnico Lamberto Agostini; ad un anno e 300 mila lire di multa i direttori tecnici Mario D'Angelo, Luigi Lezzi, Gino Valenti, Carlo Nelli, e gli impresari Giovanni e Ugo Giuliani e Alessandro Fumagalli. Sono stati assolti per non aver commesso il fatto Carlo Cencetti e Fernando Maglione.

Gli altri 7 imputati assolti perché il fatto non costituisce reato sono i funzionari dell'Incis Gaetano Argento e Fernando Barbaliscia, i funzionari del Genio civile di Roma Vittorio Altamura e Metardo Palmerini, i collaudatori Salvatore Ragusa, Oreste Zaccagna e Giovanni Lasciutta.

Gli imprenditori e direttori tecnici erano stati rinviati a giudizio per frode in esecuzione di contratto per aver fornito e messo in opera materiale scadente per la costruzione del Villaggio Olimpico. I sette funzionari dovevano invece rispondere di falso ideologico.

Secondo l'accusa, nella costruzione del Villaggio erano stati impiegati materiali di qualità scadente che avevano causato gravi inconvenienti agli inquilini dei 1200 appartamenti affittati a dipendenti statali.

Il prof. Lazzati rettore alla Cattolica di Milano

Succede al prof. Franceschini

Milano, 30 luglio.

Il prof. Giuseppe Lazzati è il nuovo rettore dell'Università Cattolica. Il consiglio di amministrazione dell'Ateneo all'unanimità lo ha chiamato oggi, su parere del senato accademico, a succedere al prof. Franceschini, del quale è scaduto il mandato. *(Ansa)*

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA
Questo quotidiano è controllato dallo Istituto Accertamento Diffusione

Stato Civile di Torino

29 LUGLIO 1968

NATI — Malella Elvira, Malella Paola, Capra Barbara, Carrera Claudio, Scaboro Silvia, Ormas Vincenzo, Macorig Francesco, Boccardo Alessandro, Campi Luisa, Tucci Maria, Donatacci Massimo, Berlangeri Davide, Rodinò Daniela, Cerri Cristiana, Lizzi Maria, Benestro Aldo, Andreis Davide, De Palma Monica, Licciardi Irene, Conte Mario, Ostorero Severino, Gallo Fabrizio, Luciani Oriana, Vandano Maria, Sardina Girolamo, Bianco Raffaele, Torre Franco, La Rocca Salvatore, Cavallo Ivana, Manzi Giuseppe, Landi Adele, Di Biase Francesca, Ruggiero Giuseppe, Ansaldi Maurizio, Bonifacio Maurizio, Capuano Gabriella, Zannella Paolo, Longhin Giovanni, Palazzolo Antonio, Carvelli Fulvio, Porcù Riccardo, De Benedetto Stefano, Melli Laura, Pecora Alessandro, Cinatempo Vittorio, Failla Sergio, Giocondo Maurizio, Serratrice Cristina, Meneghetti Manuela, Surrenti Salvatore, Granato Cristina, Lino Liliana, Palazzolo Graziella, Baldino Orietta, Tosin Lucia, Urso Rita, Gamba Dario, Margiotta Domenica, Canale Maurizia, D'Errico Valter, Rosco Renato, Abbrugiati Riccardo, Serre Domenica, Umbertino Claudio, Scelsi Giuseppe, Puccetti Alberto, Cannizzaro Giampiero, Dal Fante Lorena, Peyron Cristina, Occhetti Annamaria, Bianco Andrea, De Bartolis Serafina, Barbanotti Daniele, Laiolo Laura, Napolitano Angelo, Bellone Andrea, Schierano Pietro, Schierano Margherita, Fonti Massimiliano, Torasso Massimo, Galeasso Giorgio, Maffeo Carmelo, Cavaliere Maurizio, Manieri Marco, Bodo Loredana, Civa Cinzia, Audero Roberto, Vico Anna Maria, Stefano Ulisse, Cerruti-Frizzi Riccardo, Bongo Giuseppe, Andreozzi Vincenzo, Nardone Cristina, Talarico Rosa, Ricolfi Paolo, Pandullo Pasqualino, Venturini Elena, Grasso Milena, Gallo Modena Enrico, Maglioni Diego, Girard Laura, Viggiani Vittoria, Lancellotti Vito, Drago Andrea, Candela Daniela, Candeliere Flavio, Gallarato Sonia, Bessone Aida, Musso Valentina, Grupico Salvatore, Costanza Vera, Di Sadua Franca, Aru Virna, Boccolini Iolanda, Colacicco Paolo, Savino Pasqualino, Pologruto Francesco.

MORTI — Gruppo Fedele, di anni 85, nato a Palazzolo Vercellese, pensionato, abitante in via Piazzi 44; Cicchelli Cesare, a. 76, Torino, pensionato, v. Castelnuovo 6; Marocco Maria ved. Gribaudo, a. 75, Torino, casalinga, v.le Madonna di Campagna 3; Colombino Margherita ved. Granero, a. 87, San Secondo di Pinerolo, pensionata, v. Marco Polo 7; Gambero Angelo, a. 38, Rebbio Lomellina, insegnante, str. Mongreno 180; Dalla Costa Giovanni, a. 57, Torino, pensionato v. Card. Massaia 2, Galleani Angelo, a. 77, Fucecchio, pensionato, c. Monte Cucco 97; Leone Augusto, a. 69, Torino, pensionato, v. Tenivelli 24.

Deceduti in ospedale: Caddeo Giovanni Battista, a. 66, Arbus, pensionato; Casa Don Enrico, a. 83, Verolengo, [illegible]; Clara Antonio, a. 68, Lombardore, pensionato; Bellisio Angelo, a. 81, Vestignè, pensionato; Rocca Rinaldo, a. 76, Novara, pensionato; Bernardi Armando, a. 66, Castiglione dei Pepoli, artigiano; Bocca Giuseppina, a. 63, Beinasco, pensionata; Carniato Riccardo, a. 58, S. Ambrogio di Susa, pensionato; Teghillo Carlo, a. 80, Torino, pensionato; Taurone Carmine, a. 35, Torino, vigile urbano; Bernardi Virginia ved. Brusa, a. 65, Torino, pensionata; Mantello Luigia ved. Bosio, a. [illegible], Moncalieri, pensionata; Aloisi Francesco, a. 78, Mineo, pensionato; Bertolino Claudio, giorni 16, Torino; Fumei Cristiano, mesi 1, Pinerolo; Oberi Marco, giorni, 3, Torino; Pagnone Ernesto, 68, Torino; Oldano Giovanni Battista, a. 67, Altavilla Monferrato, pensionato.

Nati 111 - Matrimoni 23 - Morti 26

ANNUNCI ECONOMICI

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 220 p.p.

(Continua da pag. 7)

AUTOTRASLOCHI garanzia 4000 per camera furgoni imbottiti. Telefonare 657-051 Montallo.

AUTOTRASLOCHI Palumbo 4000 camera operai specializzati furgone imbottito. Telefonare 330-127.

CAMERA 8500; camera, cucina 12.000; alloggio 30.000, S. Donato. Telefonare 688-755.

CAPANNONE 500 metri affittasi fronte corso, strada S. Mauro 78. Telefonare 890-628. A71942

CAUSA trasferimento affitto alloggio signorile corso Vittorio Emanuele palazzo nuovo tre camere letto salone cucina tinello tripli servizi libero subito. Telefonare 530-884 ore ufficio. 2001

LOCALE mq. 500 piano terra luminoso, via Tiziano 20, affittasi.

TORRES affitta locale industriale mq 800 Caselette indipendente. Telefonare 369-417. O61

UFFICIO centrale lussuoso, aria condizionata, predisposizione telefono, a professionista serio affittasi 1-2 camere, segretaria in comune, condizioni vantaggiose. Telefonare 538-995.

LOCALI PER VILLEGG. L. 220 per parola

AFFITTASI Rubiana agosto camera tinello servizi giardino. Telefonare 935-978 pasti. A71454

AFFITTASI stagione 3 camere bellavista Ala Sture 150.000. Telefonare 635-700. A70719

ALASSIO telefono 42-437 affittasi settembre alloggio 8 camere doppi servizi conveniente 50 metri mare centrale. 23083

LOANO affitto ammobiliato lungo mare 6 posti letto. Agosto 140.000. Telefono 66-420 ore pasti.

PINEROLO collina affittasi agosto settembre micro alloggio mobiliato. Telefonare 0121-71924.

RIVIERA alloggio ammobiliato circa 15 agosto 15 settembre. Telefono 668-733. 2001

48 km. due bellissime dormire 5 servizi 40.000. Tel. 754-192.

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 220 p.p.

ALBERGO Centro Campo Canavese altezza m. 800, cucina casalinga, ampio giardino, prezzi modici. Telefonare 0124/56-71. A66394

ALBISOLA Capo, Soggiorno Mirasole, telefono 40-673, familiare. Dal 22 agosto prezzi bassa stagione.

ANDORA, Hotel Sanfrancisco, telefono [illegible]: agosto 3000 - 3500. 25/8 settembre [illegible]. A68364

BEAURIVAGE Hotel, Cervia, 1ª linea, condizionamento, ogni comfort. Telefonare 71-010. 25320

HOTEL da Cesare, Fontanelle, Cuneo, prezzi fine stagione L. 2200 cucina casalinga camere bagno confort moderni,. Tel. 0171-71376.

MONTAGNA Fenestrelle Albergo ristorante «Tre Re» sconto 20 agosto. Telefonare 69-14.

RICCIONE, Pensione Annabella, viale Tito Speri 34. Telef. 42-754. Autoparco. 24525

RIMINI, Albergo Torretta Bramante. Tel. 24-419. Prospiciente mare. Ogni comfort. 25725

COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 220 per parola

ACCONCIATORI ex tecnico Orsai Endil specializzato scuole acconciature femminili, piega, taglio, decolorazione, tinture permanenti. Corsi serali. Diploma consorziale. Telefonare 488-365 piazza Statuto 24.

LEZ. TRADUZ. PREST. L. 220 per parola

FRANCESE inglese professoressa prepara bene esami. Prezzi miti. Telefonare 518-253. 25400

PROFESSORE impartisce lezioni filosofia, latino, italiano, Tel. 769-108.

CAMERE MOBIL. PENS. L. 220 per parola

AFFITTASI ammobiliata due letti acqua indipendente piano rialzato. Telefonare 376-895.

AFFITTASI camera ammobiliata. Telefono 650-339. A73464

DOMANDE IMPIEGO L. 50 per parola

A.A. GEOMETRA pratico ufficio amministrativo e commerciale scopo miglioramento accetta offerte seria ditta. Telefonare 532-948.

DIPLOMATO magistrali, ventitreenne, ottime referenze, militesente, offresi per qualsiasi lavoro adeguato, subito. Telefonare 326-284.

LAUREATO offresi agosto settembre lavori fiducia, pratiche ufficio, sostituzioni, miti pretese. Telefonare 570-435. A73512

LAUREATO trentatreenne straniero libero mezza giornata perfetto corrispondente inglese espertissimo esportazione ricerche mercati esteri occuperebbesi presso media industria. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino».

MAGAZZINIERE, pratica decennale, contabilità magazzino, entrata e spedizioni, offresi scopo miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2205 — Torino».

NEODIPLOMATO perito elettrotecnico offresi volenteroso militesente patentato. Tel. 385-795.

PERITO elettrotecnico militesente patente auto offresi subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4612 — Torino». A772509

RAGIONIERE, elemento primissimo ordine, assoluta competenza direzione contabile amministrativa alto livello professionale, pluriennale esperienza tenuta contabilità generale, industriale completa, [illegible] bilanci, organizzazione aziendale, tutti adempimenti societari, personale, bilingue, primarie referenze, esaminerebbe concrete proposte solida industria. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A73158

SEDICENNE seconda anno ragioneria offresi apprendista impiegato. Telefono 272-007. 2001

SIGNORINA stenodattilografa complementarista offresi. Tel. 210-894.

OFFERTE IMPIEGO L. 220 per parola

AMBOSESSI dinamici, liberi mezza giornata, [illegible] proprio, cercansi per lavoro organizzato. Presentarsi 10-11 e 16-17 Clearing corso Dante 124. A73511

CENTRALINISTA veramente provetta, esperienza almeno quinquennale, trattamento economico prim'ordine, settimana corta, [illegible] importante azienda. Scrivere comunicando curriculum vitae a: «Pubblicità Stampa 8674 — Torino». A72297

CERCASI impiegata pratica fatturazione, corrispondenza, altro primo impiego. Specificare capacità, pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 267 — Torino». 25287

CERCASI [illegible] contabilità magazzino, preferibilmente bilingue. Presentarsi dalle 15 alle 18 Clearing corso Dante 124. A73511

CERCASI signorina per ufficio commerciale, richiesta buona conoscenza inglese, possibilmente patente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 299 — Torino». O304

CONCERIA montoni in Piemonte cerca direttore tecnico commerciale. Inviare curriculum e pretese. Assicurasi massima riservatezza. Scrivere: Casella 104/H, Pubbliman. 13051 Biella. 25083

DISEGNATORE PROGETTISTA PROVETTO CON PRATICA PARTICOLARE DISEGNO ATTREZZATURE E MACCHINE SPECIALI CERCA IMPORTANTE INDUSTRIA COSTRUTTRICE MACCHINE UTENSILI. DETTAGLIARE REFERENZE, PRETESE, POSTI OCCUPATI. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 4487 — TORINO». A71284

INDUSTRIA chimica ricerca per direzione stabilimento provincia Pavia chimico industriale preferibile ingegnere 30-40 anni, approfondita conoscenza esperienza conduzione realizzazione impianti manutenzione organizzazione fabbrica. Scrivere: Casella 301/P Sip, Milano.

RAGIONIERA biennale esperienza amministrazione paghe contributi cercasi. Inviare curriculum vitae pretese a Studio Rizzi, corso Vinzaglio 25, Torino. 1001

RAGIONIERA 22-25enne buona esperienza contabile assume primaria industria retribuzione adeguata. Dettagliare a «Pubblicità Stampa 4423 — Torino». A70457

UNA azienda di grande prestigio offre a persone di ottima cultura e capaci la possibilità se parzialmente libere di collaborare con elevati guadagni, se totalmente libere di essere avviate a carriera dirigenziale telefonare alla segreteria telefonica numero 726-958, 790-264 mercoledì e giovedì mattina per fissare colloquio informativo.

DOMANDE LAVORO L. 50 per parola

A.A.A. AUTISTA distinto bella presenza offresi [illegible] B. Telefonare 771-757. A73288

AUTISTA patente B pratico città libero subito offresi. Tel. 211-901.

AUTISTA patente C piemontese 31enne offresi per viaggi. Telefonare 328-979. A73486

AUTISTA ventiseienne bella presenza offresi con auto propria grossa cilindrata anche privati disposto viaggiare. Tel. 370-996.

CINQUANTATREENNE offresi [illegible] tuttofare a persona sola. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4692 — Torino».

CONIUGI settentrionali buona volontà offrensi a villa o stabilimento, moglie custode, marito autista tuttofare, pratici. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8161 — Torino».

DIPLOMATA offresi assistenza bambini mare montagna. Telefonare mattino 537-287. A73503

DONNA offresi ore pomeridiane per studio medico. Tel. 875-186.

DONNA [illegible] praticissima tuttofare libera subito 8 ore mattino 3 pomeriggio. Scrivere: Abbiati, Bunive 10. A73426

DONNA tuttofare ore 8,30-14,30 escluso festivi libera subito offresi. Telefonare 878-305. A73436

ESPERIENZA pluriennale galvanica offresi seria ditta. Tel. 344-706.

ESPERTO fornitore stampista occuperebbesi presso seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8169 — Torino». A73513

EX guardia giurata offresi per sorveglianza periodo ferie dal 5-8 al 25-8-1968. Telefonare 471-666.

GIOVANE [illegible] cerca lavoro autista con patente B libero subito. Telefonare 731-191. A73453

GRUISTA offresi. Telef. 620-980 ore 9-12, 15-19. A73303

IMPRESSORE litografico 1ª categoria offresi, libero subito. Telefonare Asti 22-36. 25398

INFERMIERA diplomata offresi studio dentistico giornata intera oppure mezza giornata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4700 — Torino».

MANOVALE [illegible] praticissimo offresi a qualunque impresa, soltanto in Torino. Telefonare 60-642.

OFFRESI autista fattorino 21enne militesente prossima patente D. Telefonare 210-704. A73468

OFFRESI donna a ore. Telefonare 260-812. A73296

OFFRESI 38enne lavori interni albergo o manutenzione campi tennis. Tel. 513-240.

OPERAIO generico trentottenne offresi libero dal 5-8 fino 24-8. Rivolgersi Zito, piazza Vittorio Veneto 22, Torino. A73454

PENSIONATI piemontesi con ottime referenze cercano custodia villa disposti piccoli lavori. Tel. 770-023. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8166 — Torino». A73341

RAGAZZO diciannovenne cerca lavoro come scaffalista. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2204 — Torino».

RICAMATRICE provetta, specializzata gobelins, tendaggi lunga esperienza importante Casa, offresi ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8168 — Torino».

SIGNORA sola offresi per piccola portineria possibilmente centrale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4692 — Torino». A73408

SIGNORINA [illegible] lingua francese disposta accudire bambino mese agosto al mare anche alla pari. Telefonare 669-542. A73459

VENTOTTENNE volenterosa offresi aiuto cuoco e interno cucina in Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4694 — Torino». A73412

OFFERTE LAVORO L. 220 per parola

A.A.A. CERCANSI montatori termosifonisti e aiutanti. Tel. 721-297.

A.A.A. CERCASI ragazzo 16-18 anni apprendista magazzino, libero subito. Presentarsi Drogheria Ciglutti, Palestrina 28. Inutile telefonare.

A nota ditta urge assumere personale femminile distribuzione [illegible] propaganda premi produzione. Presentarsi via Camerana 4/C, Torino.

ALASSIO pensione cerca cuoco o cuoca. Scrivere: Kon Tiki, Alassio.

APPRENDISTI, manovali e apprendiste 14-20anni cercansi subito. Presentarsi via Graglia 21. 2001

ASSUMESI commesso magazziniere autoricambi. Manoscrivere curriculum vitae dettagliatamente a «Pubblicità Stampa 2203 — Torino».

ASSUMESI URGENTE AUTISTA FATTORINO, MORALITA' REFERENZE INECCEPIBILI PRATICO CITTA', RETRIBUZIONE SOVRASINDACALE. TELEFONARE 363-483 ORE 9-11 ENTRO IL 2-8-1968.

ASSUMIAMO verniciatori, muratori 1ª, piastrellisti, posatori [illegible] refrattari, asfaltisti, per lavori campo nazionale, ottima paga, trasferte viaggi pagati. Presentarsi mercoledì 31 oppure telefonare Soc. Siso, via Lanzo 131, telefono 254-057.

ASSUMONSI operai tubisti per lavori di manutenzione in stabilimento per periodo dal 5 al 24 agosto. Rispondere solamente se veramente pratici e con sollecitudine. Telefono 361-909 ore ufficio. A71365

AUTISTI patente grado E autogruisti manovali carico scarico assumonsi corso Brunelleschi 25.

AUTOCARROZZIERE assume subito verniciatore via Magenta 58.

AUTORIMESSA cerca notturno pensionato pratico. Telef. 351-315.

BAR cerca abile cameriere e apprendista buona retribuzione. Telefonare 393-751. A73418

CAMERIERA cercasi urgentemente per agosto. Scrivere indicando indirizzo e telefono a: Campeggio Cal-Uget, Val Veny, 11013 Courmayeur (Aosta). A73312

CAMERIERA referenziata per famiglia signorile capace cucito, stiro, disposta trasferirsi, ottimo stipendio, massimo 40 anni. Telef. 84-321 Sanremo oppure scrivere Birone Pubblicità 25 R, Sanremo.

CAMERIERE-commis pratici cercansi per ristorante. Presentarsi piazza Castello 117. A73289

CARROZZERIA cerca [illegible] battilastra pratico riparazioni. Telefonare 383-013. A73075

CERCANSI portinai possibilmente coniugi soli. Scrivere: «Pubblicità Stampa 235 — Torino». 2001

CERCANSI verniciatori e spruzzo per carpenteria metalliche. Telefonare 341-557. A73351

CERCASI bambinaia esperta fissa referenziata. Telefonare 353-118 al pomeriggio. A25374

CERCASI falegname tracciatore macchinista conoscenza disegno. Telefonare 635-693. A73460

CERCASI [illegible] notturno finito. Telefonare 280-666. A73275

CERCASI manovale 35-45enne. Presentarsi Salpi, via Mirafiori 24, Beinasco. 1001

CERCASI operaio pratico saldatura per riparazioni autocarri. Carrera telefono 661-479, corso Roma 46 (borgo S. Pietro), Moncalieri.

CERCASI operaio manutenzione officina pratico macchinario elettrico pneumatico attrezzature presse. Telefonare 647-589. A73514

CERCASI ragazza o donna tuttofare fissa. Telefonare 582-435.

CONJUGI soli mezza età cercansi custodi villa pratici giardino lavori domestici marito autista tuttofare. Telefonare 82-31 Pont Canavese.

CUSTODI, marito occupato pensionato, moglie aiuto lavori domestici. Telefonare 651-970. A73192

ELETTRICISTI impianti civili e cottimisti urgentemente cercansi ottima retribuzione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 254 — Torino».

ELETTRICISTI INDUSTRIALI BUONE CAPACITA' CERCANSI. PRESENTARSI VIA PALMIERI 61.

FABBRICA salotti cerca operai tappezzieri in stoffa. Telef. 342-667.

FAMIGLIA benestante [illegible] signorina alla pari per bambino di due anni richiede referenze esperienza e permanenza fissa di almeno 6 mesi. Telefonare 726-825. 2001

IMPRESA stradale cerca autista patente E per autocarro Fiat 690. Telefonare 331-179. 2001

IMPRESA stradale cerca esperto operatore pala cingolata Caterpillar 955 H. Telefonare 331-179.

LITOGRAFO espertissimo macchine 50x70 cercasi subito, citare referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8171 — Torino». A73522

MACELLERIA la Arma di Taggia cerca macellaio finito per gerenza, inviare referenze subito. Scrivere: Birone Pubblicità 21/R, Sanremo.

MONCALIERI cercansi operai addetti macchine. Telefonare 642-678.

MOTEL Agip Settimo Torinese cerca cameriere ai piani orario 6.30-17.30 ottimo trattamento economico. Telefonare 351-855. A73469

OPERAI fresatori, rettificatori, aggiustatori, prima e seconda categoria, [illegible] industria [illegible] regione Barca, costruzione attrezzature. Telefonare 241-031.

OPERAIO assume industria conserviera Società Sarn. Presentarsi stabilimento Pio, [illegible], strada Sanda, Moncalieri. Telef. 642-758.

PISCINA del Sole S. Mauro cercasi barista 18enne fisso vitto alloggio.

RISTORANTE [illegible] cameriere o cameriera anche apprendisti via Beaumont 31. A73274

RISTORANTE cerca cameriera o giovane cameriere sala. Tel. 60-472.

RISTORANTE cerca subito lavapiatti pratico. Presentarsi corso Chieri 71.

SIGNORA sola assumerebbe tuttofare fissa referenziata seria ottimo trattamento. Telefonare 534-653 o scrivere: «Pubblicità Stampa 4695 — Torino». A73413

TORNITORI, rettificatori, fresatori specializzati assume industria meccanica regione Barca. Telef. 241-031.

TUBISTI provetti massima paga. Telefonare ore pasti 786-145.

PIAZZISTI, RAPPR. L. 220 per parola

AGENTI visitanti industrie per abbinamento contenitori industriali, cercansi province Cuneo, Imperia, Alessandria, Asti, [illegible]. Martini, via [illegible] Giardina, (20052) Monza.

BRUCIATORI a kerosene per cucine economiche e stufe, stufe a kerosene con e senza tubo, radiatori recupero di calore, cerchiamo rappresentanti o grossisti in proprio. Casella Pubbliman 131, Mantova (46100).

CASA farmaceutica inizi dotta cerca propagandisti introdotti per zone Torino Aosta Cuneo Asti. Alte provvigioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 131 — 20100 Milano».

IMPORTANTE ditta ascensori Milano cerca per Torino e provincia rappresentante [illegible] imprese edili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 127 — 20100 Milano». 25045

INDUSTRIA milanese produttrice interessanti articoli [illegible] introdotti scala nazionale, negozi ferramenta, casalinghi, assume qualificato venditore automezzo proprio per provincia Torino, residente in luogo. Offresi interessante retribuzione di L. 3.600.000 annue con stipendio, inquadramento sindacale, rimborso spese. Scrivere dettagliando a: «Pubblicità Stampa 224 — 20100 Milano». 25348

INDUSTRIA CHIMICA CERCA PER IL PIEMONTE LAUREATO O PERITO CHIMICO PLURIENNALE ESPERIENZA TECNICO-COMMERCIALE INTRODOTTO SETTORE COLORIFICI E MATERIE PLASTICHE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 128 — 20100 MILANO».

ORGANIZZAZIONE vendite tessuti direttamente [illegible] assume rappresentanti, Pubbliman 122/4, Biella, [illegible]

RAPPRESENTANTE 35enne [illegible] maglieria calzetteria camiceria introdotto: Torino Piemonte presso dettaglianti medio fini esaminerebbe offerta da seria-qualificata ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4430 — Torino». A70548

SOCIETA' commerciale prodotti chimici grande espansione ricerca venditore conoscenza trasformazione materie plastiche preferibile laureato-diplomato per ampliamento organizzazione vendite agenzia grande produttrice americana tecnoplastici. Richiesta lingua inglese. Scrivere: Casella 301 P Sip, Milano.

SPAGNA, diplomato piemontese residente Barcellona cerca incarichi o rappresentanza buona ditta. Offre: conoscenze mercato e massime garanzie. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4434 — Torino». A70538

SMARRIMENTI L. 220 per parola

MANCIA per informazioni pulmino rubato targa 585685 Torino. Telefonare 396-682. A73320

INFORMAZIONI L. 220 per parola

A.A.A. DETECTIVE «TROFER» svolge personalmente riservatissimi controlli infedeltà (anche località villeggiatura). Indagini separazioni legali, prematrimoniali, confidenziali. Nizza 102. Tel. 630-716, 633-146.

A.A.A. MAURIZIO Emma controlla infedeltà documentando, informazioni ovunque. Tel. 682-110, 652-876. Pio V 20. O383

CITTADINI dell'Ordine [illegible] 1870, Andrea Doria 9, telefoni 541-100, 531-549, 534-874: indagini prematrimoniali private, commerciali, controlli. O589

INFORMITALIA informazioni commerciali private indagini controlli infedeltà. Corso Vittorio Emanuele 107 telefono 511-024, 538-882.

POLINVES: indagini prematrimoniali infedeltà, calunnie, illeciti, ricerche ovunque. Mercanti 3. Tel. 650-255.

RORIMONDIAL investigativa: infedeltà, separazioni, testimonianze, informazioni: S. Francesco da Paola 40. Telef. 531-181. O972

IGIENE E TERAPIA L. 220 per parola

A.A.A.A. MASSAGGIATRICE generali curativi relax. Tel. 512-344.

A.A.A. MASSAGGIATRICE esegue generali sportivi relax. Tel. 279-978

A.A.A. MODERNISSIMA massaggiatrice callista generale relax. Telefonare 80-421. A73244

A. ESTETISTA diplomata: pulizia viso, massaggi, cellulite, [illegible]tura. Telefonare 877-576.

CALLISTA, massaggiatrice, estetista diplomata. Servizio domicilio. Anche festivi. Telefonare 746-227.

STUDIO estetica trattamento viso depilazioni callista pedicure domicilio. Telefonare 597-241. 2001

AUTOMOBILI L. 220 per parola

A.A.A.A.A.A. PERMUTIAMO senza anticipo senza cambiali senza privilegio assortimento occasioni Fiat, Lancia, Alfa. Garanzia 6 mesi, corso Potenza 105 ang. corso Tassoni.

A.A.A.A.A. ARCIOCCASIONISSIME corso Svizzera 83, tel. 745-213. Giulia super seminuova, Mini, IM3, 1100R, famigliare, 850 coupé, 1500, 1300, 850, 1100, 600, 500, Prinz, Apple, Furgoni 600T (aperto festivi)

A.A.A.A.A. ARCIOCCASIONISSIME garantite Fiat, Lancia, Alfaromeo vendiamo senza anticipo. Monfalcone 141. Tel. 393-127, aperto festivi.

A.A.A.A.A. SOCIETA' [illegible] Automobili, Torino, corso P.pe Oddone 68, telefoni 488-213, 485-274 la grande ed affermata organizzazione di vendita automobili dove troverete tutti i tipi di autovetture è orgogliosa di presentare centinaia di automobili tutte con garanzia sei mesi (anche festivi). O204

A.A.A.A.A. VERAMENTE senza anticipo vendiamo ogni tipo automobili nuove occasione garantite. Monfalcone 141. Tel. 393-127. Aperto festivi. O50

A.A.A.A. AUTOFRANCIA permutiamo senza anticipo, senza previlegio, senza cambiali centinaia di autovetture Fiat, Lancia, Alfa da L. 90.000 a 1.000.000. Garanzia 6 mesi. Corso Francia 343. O136

A.A.A. AL nuovo Supermercato di corso Agnelli 22 (fronte Stadio) vastissimo assortimento auto occasione: Bianchina panoramica, 500, 600, 750, Prinz 4, 1000, Typ. Simca 1000, 850 berlina e coupé, Austin A 40, 850 Abarth. Visitatesi. Telefono 353-632. O146

A.A.A. ARCIOCCASIONISSIME senza anticipo, senza privilegio vendiamo Fulvia coupé, Fulvia 2C, Flavia coupé, Apple. Monfalcone 141. Telefono 393-127. O50

A.A.A. AUTOBENGASI, Genova 261 (piazza Bengasi). Serietà! Occasioni: Fulvia coupé, Flavia spider, Giulia sprint, 1500 C, 1300, 1100, 850, 600, 500, Simca 1000, 850 Abarth. Minimi anticipi.

A.A. ARCIOCCASIONI corso Giovanni Agnelli 22 (fronte Stadio) vastissimo assortimento: 1100 D, 1100 special, 1100 H, 1100 e 1500 famigliari, 1300, 124, Alfa Romeo e Lancia, minimo anticipo, garanzia. Telefonare 353-632.

A.A. ARCIOCCASIONISSIME senza anticipo, senza cambiali, senza privilegio, Giulia 1300 TI, Giulia GT, Giulia sprint, Giulia spider garantite. Monfalcone 141, tel. 393-127.

A.A. COMPERIAMO autovetture, vendo, permuto, rateizzo. Via Nizza 133. 2001

A.A. CORSO Agnelli 22 (fronte Stadio), tel. 353-632, vasto assortimento veicoli industriali furgoni, camioncini 6 - 12 quintali.

A.A. PER un'automobile fidata Vi proponiamo un'assortimento di autovetture di tutti i tipi che superano ogni esame. Autodestefani mette a Vostra disposizione la sua organizzazione e Vi assiste per sei mesi con una seria garanzia, prezzi controllati, rateizzazioni. Autodestefani da anni in corso Grosseto 55, telefoni 293-992, 215-643 (vicino corso Vercelli), anche festivi.

A.A. SPIDERINO 600 Vignale metallizzato, Bianchina '66 bleu, Primula '66 bellissima, vende prezzi eccezionali, comode rateazioni. Centrauto, Carlo Alberto 38 (posteggio interno). O131

A. ARCIOCCASIONISSIME senza anticipo senza cambiali vendiamo Miniminor, Opel, Nsu, Volkswagen, Renault 25. Monfalcone 141, telefono 393-127. O50

DESIDERATE UN'AUTO?
NOTIZIE INTERESSANTI PER VOI

L'automobile è oggi una necessità per il lavoro, per gli svaghi e la famiglia. Per offrire a tutti l'acquisto Vi elenchiamo alcune condizioni studiate appositamente per Voi: lunghissime facilitazioni di pagamento senza le solite cambiali, assicurazione compreso, possibilità di sospendere i pagamenti in casi di impedimenti, certificato di garanzia scritta per ricambi e mano d'opera gratuiti. Alcuni esempi che Vi dànno la possibilità di avere subito l'automobile desiderata: Fiat 850 a L. 14.000 mensili, Simca 1000 a L. 11.800 mensili, Fiat [illegible] a L. [illegible] mensili, Fulvia a L. 20.800 mensili, Fiat 125 a L. 23.800 mensili, Ford 12/M a L. 10.900 mensili, e tutte le marche e i modelli alle stesse condizioni. Questo è il nostro indirizzo: Automarkets. Corso Principe Eugenio 11 e siamo aperti anche nelle mattinate festive.

A. CAMPEGGIATORI: pulmino Volkswagen e giardiniera Ford 12M, niente anticipo. Via A. Doria 13, Torino. O152

A. RIBASSI, RIBASSI: 500 DA 110.000, 600 DA 160.000, 1100 DA 170.000, GIULIETTE DA 130 MILA, 1300-1500 DA 200.000. ALTRE ECCEZIONALI OCCASIONI, SENZA ANTICIPO, 36 RATE. VIA ANDREA DORIA 13. O152

A. VIA A. Doria 13, niente anticipo, con 6900 mensili avrete l'autovettura per le vacanze. O152

A. VIA A. Doria 13, niente anticipo, 36 rate, autovetture perfette ogni tipo. O152

A lire 150.000 Ford Consul 375 ottima, Taunus 12M, Taunus 17M, Dauphine. Italcar, corso Turati 63.

ABBIAMO Dino spider, Fulvia coupé, Giulia super, 125, Miniminor, assortimento Alfa Fiat Lancia, permute, facilitazioni. Volta 8, telefono 546-681. 2001

ABBIAMO 300 AUTO USATE, TUTTI I TIPI E PREZZI. LUNGHE RATEAZIONI. CAVALLERI COMMISSIONARIA FIAT-SAVA. CORSO TURATI 37. O138

ACQUISTIAMO qualsiasi autovettura. Volete realizzare il massimo? Società Lincarauto, corso P.pe Oddone 68. O204

AFFARE 500 Fiat 1963 ottima 140 mila; altra 1964 170.000; massime rateazioni. Via Galluppi 5 angolo corso Unione Sovietica. O255

ALL'AUTOMERCATO Salz la vettura pronta per le vostre vacanze. Potrete orientare la vostra scelta in un completo assortimento di marche e modelli comprendente fra l'altro: Fiat 500, 1962-'65-'67, Fiat 600 '66, 1100 D '65, 1100 special '61 - '62, 2300 S '64 - '65, Lancia Flavia '65, Simca 1300 '63 - '64, Renault R 8 '63, Volkswagen 1200 '65. Salz, corso Giulio Cesare 202, telefono 265-756. O334

APPIA 3ª serie perfetta vende commissionaria Lancia Svet, Turati 12, Torino, tel. 593-182. O205

ARCIOCCASIONISSIME: famigliare 850 linestrato giardiniere panoramiche pulmini camioncini furgoni multiple, garantite. Monfalcone 141, telefono 393-127. O50

ASSICURATE la vostra auto con quote da lire 3365 mensili. Ifas, corso Principe Eugenio 11, telefono 515-823. O959

AUTO Torino vende, permuta Mini Minor perfette condizioni con garanzia, corso Siracusa 40, telefonare 396-851. O229

AUTOMERCATO occasione Fiat Commissionaria Salcar, corso Unione Sovietica 91 angolo via Galluppi 5. Vasto assortimento 500, 600, 850, 1100, 1300, 1500, 2300, Lancia, Simca, Volkswagen, tutti tipi berline, coupé, spider. Rateazioni massime. O255

AUTONOLEGGI autovetture da lire 1000 giornaliere. Duchessa Jolanda 32, telefono 773-985.

AUTONOLEGGI autovetture nuove Simca e Fiat. Corso Dante 42-46. Telefoni 694-713/4. O857

AUTONOLEGGI da lire 850 giornaliere compresa assicurazione non richiesti limiti età o anzianità patente. Telefonare 687-514. O778

AUTOSALONE Tessiore, Cavour 42, vende: 124 coupé, 125, 1300, 1100 R, 850, 850 coupé, 500, Flavia, Kadett, Miniminor. O390

BIANCHINA panoramica ottime condizioni privato vende. Fassno, corso Casale 73. A73411

BMW novità, Station Vagon, 1300 cc, pratica economica elegante. Italcar, corso Turati 63, tel. 500-835.

BMW 1800 TI ottimo stato vende Concessionario Cas, via Pinelli 14, tel. 488-277. O365

CAMPAGNOLE Diesel, jeep, [illegible] attrezzi 615, 650 telaio lungo, 682, 642, vende Coppo, Strada Meisino 91. 1001

CITROEN utilitarie Dyane, Dyanissima, Ami 6. Ampio assortimento con garanzia totale 6 mesi.

COMPERA [illegible] pagando contanti, massima valutazione. Ferrero, corso Grosseto 225. 2001

COMPERIAMO autovetture urgentemente, [illegible] contanti, c.so Grosseto 55, telefono 215-643 (vicino corso Vercelli). O326

COMPERIAMO contanti qualsiasi vettura anche a Vostro domicilio. Corso Siracusa 158, tel. [illegible].

COMPERIAMO contanti qualsiasi vettura pagando al massimo. Corso Dante 133, telef. 651-753.

COMPERIAMO pagando massimo contanti qualsiasi autovettura anche semestrale. Automarkets, corso Principe Eugenio 11. [illegible]

COMPERIAMO qualunque tipo automobile pagamento fulminante, vendiamo permutiamo totalmente rateale Monfalcone 141. Tel. 393-127.

COMPERO contanti vetture dipendenti pagando massimo. Via Nizza 50. O342

COMPERO qualunque vettura contanti valutazione massima via Nizza 50. O342

DESIDERATE un'auto? Ecco le nostre condizioni: lunghissime facilitazioni pagamento, assicurazione compresa, possibilità sospendere pagamenti, certificato garanzia scritta per ricambi e mano d'opera. Anche mattinate festive. Automarkets, corso Principe Eugenio 11. O394

DISPONIAMO seguenti berline: Taunus 17 M da L. 150.000, Peugeot 404 da L. 300.000, Fiat 1500 L '63 L. 290.000, Fiat 1800 '64 L. 300.000, 2300 da L. 100.000, Corsair GT '66 L. 510.000, oltre numerosissime Fiat 500 a partire da L. 80.000. Cambi, rateazioni. Franscar, corso Vittorio 200.

DS 21 Pallas ottimo stato vendo Cas, via Pinelli 14, tel. 486-277.

E' facile assicurare la Vostra automobile: bastano lire 3365. Ifas, corso Principe Eugenio 11, telefono 515-823. O959

FERRARI 2+2 metallizzato vendo 1.400.000. Tel. [illegible].

FIAT 125 unico proprietario vendopermuto, visibile corso Principe Oddone 68. O326

FIAT 500 giardinetta semestrale privato vende. Telefonare ore negozio 765-380. A73332

FIAT 1100 D, 850, 500, Volkswagen 1500, 1200, Innocenti A40 berline e combinate, Innocenti I4. Tutte in ottime condizioni e a prezzi interessanti vende commissionaria Innocenti Autocentauro, corso Giulio Cesare 304, Torino. Aperto mattinate festive. O131

FIAT 1600 spider bianca perfetta, Renault 10/1967 seminuova, Fiat 600, 500 vendo permuto. Corso Turati 74, tel. 594-675. O364

FLAMINIA Touring 2+2 metallizzata perfetta recentissima unico proprietario, Flavia coupé 1800 rossa '64, altra grigia '65, Flavia berlina 1800, ottime occasioni vende commissionaria Lancia Svet, Turati 12, tel. 593-182, Torino.

FLAVIA berlina 1800 1964 ottima occasione vendesi. Telef. 957-295.

FULVIA GT, 11 mesi, [illegible], vendo-permuto, Telef. 488-213.

FURGONE Volkswagen buone condizioni vendo [illegible] rateizzo. Telefonare 755-103.

GIULIA GT 1300 e 1600, Fulvia, Flavia, BMW, Simca 1000, Austin e Peugeot '63, ottimo stato. Corso Agnelli 22. O146

INDIRIZZO esatto per vendere la vostra automobile: Autodestefani, corso Grosseto 55. O326

INNOCENTI coupé 2+2 '67 colore verde prato ottime condizioni vende commissionaria Innocenti Autocentauro, corso Giulio Cesare 304, Torino. O131

ISABELLAUTO, corso Dante 133, corso Siracusa 158 angolo corso Orbassano: vastissimo assortimento vetture con certificato di garanzia semestrale, vende senza anticipo, senza cambiali, senza privilegio anche vetture nuove Innocenti. Festivi aperto, chiusura serale ore 22.

JAGUAR 3,8 S [illegible] aria condizionata accessoriata come nuova [illegible] Cortino, Fabro 10. O107

JAGUAR E coupé Km. 26.000 vendo permuto come nuovo, non potendo adoperare. Visibile corso Principe Oddone 68. O326

LAMBORAUTO concessionaria Lamborghini vende Miura giallo 8 mesi km 12.000, via Cristoforo Colombo 43, tel. 595-384.

LE migliori occasioni le troverete in via Monfalcone 141. Tel. 393-127.

LE MIGLIORI SEMESTRALI DEI DIPENDENTI, CONTROLLATE, GARANTITE COME NUOVE, PERMUTE, RATEAZIONI, PRENOTAZIONI SCOFIT, DUCA ABRUZZI 6 BIS, TELEFONI 515-888, 541-500.

MANZINI: spider 1500 1600 S 2600 S 1600 veloce Chevrolet Corvette Dino coupé. Tel. 583-285, 538-552. 2001

MERCEDES Benz vende conto clienti: 230 SL 1966, 220 SE nere 1962, 190 1963, Maserati 4200 accessoriato. Tel. 51-50 Cuneo.

MERCEDES 220 grigio scuro, impianto gas, perfettissima, vendo, corso Francia 21. Tel. 753-989.

MINI Cooper originale inglese '65 verde, perfetta, interno vera pelle, accessoriata, vende commissionaria Lancia Svet, Turati 12, Torino, telefono 593-182. O205

MINI Cooper 1300 S elaborazione Bosato vendo. Tel. 595-384.

MINI Minor, Mini Cooper perfette condizioni vende rateamente Auto Torino, corso Siracusa 40, telefono 396-851. O229

MORRIS Cooper come nuova privato vendesi. Telefonare 522-237.

MORRIS Cooper S 1275 cc ottime condizioni vende commissionaria Innocenti e BMC Autocentauro, corso Giulio Cesare 304, Torino. Aperto mattinate festive. O131

NSU Prinz NSU Prinz NSU Prinz concessionaria corso Agnelli 22, telefono 353-632, piazza Adriano 12, telefono 774-490. O146

OPEL Massano, via Susa 25, vende 600 '63, NSU '65, familiare 1300 '63, Kadett coupé '64. [illegible]

OPEL, Opel, Opel, Massano, via Susa 25, vendita, rateazioni, assistenza.

PORSCHE Km. 28.000 [illegible] bella, vendo causa trasferimento. Telefonare 485-274. O328

PRIMULA nuovo [illegible] 1200 consegna immediata Ruspa commissionaria Autobianchi, Stazione Dora, telefono 273-007. O357

PRIVATI attenzione! Società Lincarauto necessita acquistare subito autovetture pagandole di più. Corso P.pe Oddone 68, telefoni 488-213, 485-274. O204

PRIVATO vende Flavia berlina 1500 ottima L. 250.000. Tel. 80-268.

PRIVATO vende Renault R 8 Major. Telefonare 286-828 ore pasti.

PRIVATO vende Simca 1300 '64 bellissima 500.000 trattabili. Telefonare 796-530. O420

PRIVATO vende 750 '63 motore perfetto 225.000 facilitazioni. Telefonare 661-244. A73327

PRIVATO vende 1100 R blu [illegible] semestrale. Telefonare 369-564.

PRIVATO vende 1500 spider, Giulietta berlina, visibili distributore corso Polonia 1. A73313

RIBASSI, RIBASSI, RIBASSI ANCHE SENZA ANTICIPO, 36 RATE, VIA ANDREA DORIA 13.

RENAUTO Commissionaria vende rateizza giardinetta Renault 4 '63-66 accuratamente revisionate, con garanzia. Corso Siracusa 75, telefono 325-011. O916

R 8 Major unico proprietario ottimo stato vende Cas, via Pinelli 14, tel. 488-277. O365

SENZA anticipo senza privilegio senza cambiali vendiamo garantite ogni tipo automobile anche nuove. Monfalcone 141, tel. 393-127.

SIMCA 1000 gran lusso unico proprietario vende facilitazioni. Telefonare 766-681. O420

URGENTE bisogno incasso vende camioncino Fiat 600 T e furgone Fiat 600 T entrambi da immatricolare. Telefonare 644-895. 1001

500 F dicembre '66 blu vendo facilitando consegna immediata. Telefono 396-165. 1001

500 semestrali come nuove. Vasto assortimento. Rateazioni, permute. Scofit, corso Duca Abruzzi 6 bis.

500 '64 perfetta efficiente vendo contanti 180.000. Telef. 544-658.

1100 D privato vende perfettissimo, ogni garanzia, facilitazioni. Telefonare 790-436, 759-895. O420

2300 S coupé grigio metallizzato '65 ottima. Permuta, rateazione. Scofit, Duca Abruzzi 6 bis.

30.000 anticipo vendiamo autovetture garantite, aperto festivi. Corso Moncalieri 19. A69425

CICLI MOTO SPORT L. 220 per parola

CANOTTI pneumatici con motori fuori bordo nuovi, occasioni, prezzi eccezionali. Visitate fabbrica Germa, Aosta 3. A73524

LA LOGGIA 965-116, MERCATO PERMANENTE TUTTO CAMPEGGIO, GIARDINO, ROULOTTES ROULMEC, CANOTTI, CASETTE PREFABBRICATE. VISITATECI!

ROULOTTE occasione vendesi cinque letti servizi veranda stufe frigo oppure affittasi agosto - settembre. Telefonare 500-689 pasti.

ROULOTTE Sprite 400 [illegible] vendesi. Telefonare 60-001 ore ufficio. A73490

ANNUNCI VARI L. 220 per parola

A.A.A. SVUOTIAMO cantine acquistando oggetti vari antichi. Telefonare 481-674. A71617

A.A. PORTA Palazzo continua la trionfante svendita forzata causa demolizione stabile: camere letto, sale pranzo, tinelli, soggiorni, cucine, salotti, armadioni, lussuose ambientazioni complete sposi. Ultime settimane, sconti sino al 50% anche rate prima scadenza ottobre. Corso Regina Margherita 136. [illegible]

AMBIENTATORI stile antico troverenno vasto assortimento mobili stili diversi, specchiere, lampadari, porcellane, cristallerie. Ricciardi, corso Re Umberto 14/E. 2001

ARREDATEVI Casa del Mobile, casa del risparmio, assortimento imponente di ogni stile. Facilitazioni. Via Bogino 4, Torino. O167

ATTENZIONE! Cambiate ora i vostri vecchi mobili con ultimi modelli a condizioni vantaggiosissime. E' una iniziativa del Supermec del mobile, via Lanino 9 angolo via Cottolengo. Telefonare 238-705.

AUTOBOX metallici prezzi propaganda validi luglio-agosto 70.000 in più. San Bernardino Trana, telefono 933-185. O384

CUCCIOLI razza purissima boxer, pastori tedeschi, cuccioloni dalmata, cocker. Telefonare 660-396.

CUCCIOLINA bassotta nana privato vende cinque sette mesi. Telefonare 772-558. A73318

CUCCIOLONI pastore tedesco mesi 6 bellissimi pedigree vendonsi. Telefonare 881-129. A73136

LETTI lampadari cancelletti grate in ferro battuto. Officina tel. 287-528.

MOBILIFICIO Oreg prezzi ribassatissimi per liquidazione estiva camere soggiorni tinelli, facilitazioni mobili vari d'occasione. Via Garibaldi 9 (cortile). O358

PELLICCE visone 350.000 giacche baleri stola 150.000, pelliccia castorino 180.000. Telefonare 484-138.

RISPARMIERETE acquistando mobili salotti direttamente da fabbricanti in Brianza. Tel. 456-500.

TENDE campeggio noleggio volendo vendo occasione. Telef. 683-136.

VENDESI 250.000 seminuova [illegible]zo moderno palissandro. Telefonare [illegible] ore 20-21.